PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 16 Settembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485. N. 11567

Giornata pacifica nelle conferenze balcaniche

La Bulgaria abbandona anche Kirkilisse

Le vicende positive e negative nella conferenza di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 15 (N). Secondo precise informazioni, nelle trattative turco-bulgare sarebbe stata già sistemata la questione dei confini e la Turchia avrebbe mostrata una certa arrendevolezza verso la Bulgaria. Si tratta ora di venire ad un accordo solo su questioni militari di dettaglio, nonchè circa le condizioni per l'uso della ferrovia Adrianopoli-Dedeagac.

La linea di confine proposta dalla Bulgaria differisce ancora notevolm[illegible] dalla linea progettata dalla Turchi[illegible] spera tuttavia di venire a un accord[illegible] cora entro la giornata. La regolaz[illegible] della questione relativa alla suddit[illegible] verrà verosimilmente aggiornata.

I giornali recano che il Govern[illegible] visorio di Gümülgina continua a[illegible] nizzare la difesa ed incassa le im[illegible] Esso spera di poter cacciare dei tut[illegible] bulgari o, almeno, di costringerli a [illegible]pitolare.

Nei circoli bene informati si crede che la Bulgaria, essendo vani gli sforzi per ottenere un intervento delle Potenze, rinuncerà a Kirkilisse, ma invece insisterà per avere Dimotika.

LA BULGARIA determina le sue richieste

COSTANTINOPOLI 15 (N). Le trattative turco-bulgare prendono finalmente una piega precisa.

Nella seduta dell'altro ieri i delegati bulgari sono stati formalmente invitati ad esporre le loro pretese. Il generale Savoff ha svolto una carta geografica indicante la linea di confine e comprendente dal lato bulgaro Midia, Bunar-Hissar, Kirkilisse, Kadikioi e Mustafà Pascià; il confine segue quindi la Maritza fino ad Enos. Questo tracciato è ben lontano dalle esigenze turche ed anche dall'accordo intervenuto fra il ministro turco dell'agricoltura Suleiman Bostani e l'inviato bulgaro Nacevic, accordo disgraziatamente verbale.

Tuttavia, secondo le voci diffuse nei circoli ufficiali ottomani, s'insiste a credere che, come vi ho già informati, i delegati bulgari si mostreranno concilianti per la frontiera a nord-est e per Kirkilisse, ma insisteranno per quanto concerne Dimotika.

Il generale Izzet pascià ha assistito al Consiglio dei ministri per dare il suo parere sull'importanza strategica di Dimotika. Il Governo ottomano, per dare una prova del suo spirito conciliante, ha ordinato il rimpatrio dei battaglioni bulgari fatti prigionieri al momento della ripresa di Adrianopoli. Si crede che le trattative termineranno prima della fine della settimana.

Il Granvisir, ricevendo la deputazione della Tracia occidentale, dichiarò di poter promettere che il Governo si sarebbe occupato della questione della Tracia occidentale.

I problemi dei confini

Tra la Serbia e la Grecia.

BELGRADO 15 (B). In base all'accordo seguito fra il Governo serbo e quello greco, la commissione ai confini continuerà domani i suoi lavori da Gevgeli. Nel frattempo, finchè durano questi lavori, la linea confinale controversa a sud di Gevgeli sarà fissata in via diplomatica.

In luogo competente si dichiara che il Governo greco accetterà senza dubbio il punto di vista serbo relativo al punto confinale controverso.

Tra l'Albania e la Grecia.
I consoli d'Italia e d'Austria richiamati?

VIENNA 15 (N). La «Zeit» ha da Atene che la commissione internazionale per la delimitazione della frontiera greco-albanese è giunta a Corfù. Il console a.-u. a Giannina, Bilinski, designato dal suo Governo come membro della commissione, è stato richiamato. Si suppone che l'Italia seguirà questo esempio e richiamerà essa pure il suo delegato Labia. La commissione si recherà via Salonicco e Monastir a Koritza, per iniziare colà i suoi lavori.

Tra l'Albania ed il Montenegro.

SCUTARI 15 (B). I membri della commissione internazionale per la fissazione della frontiera fra Montenegro ed Albania si recano, a quanto si dice, ancora oggi nel relativo territorio per iniziare i lavori di delimitazione.

Secondo quanto si dice, le trattative turco-bulgare avrebbero superato definitivamente il pericolo di naufragare. Le trattative condurranno in tempo relativamente breve ad un risultato.

Combattimenti in Albania

VALLONA 15 (N). A quanto si comunica, hanno avuto luogo tra montenegrini e la tribù dei Gruda accaniti combattimenti.

Bulgaria e Serbia scambiano i prigionieri

SOFIA 15 (N). Il primo gruppo di prigionieri di guerra in numero di 500 è partito con treno speciale per essere consegnato alle autorità serbe.

Il servizio ferroviario fra Belgrado e Sofia è riattivato. Sulle linee bulgare il movimento passeggeri e merci sarà ripreso normalmente dopo il 18 ottobre.

Daneff non è imputato

SOFIA 15 (N). L'Agenzia bulgara smentisce la notizia da Belgrado, secondo la quale contro il dott. Daneff si sarebbe elevata accusa per alto tradimento.

La Turchia cerca danaro

Ne trova o non ne trova in Francia?

PARIGI 15 (N). Da parecchi giorni si parla nella stampa europea d'una convenzione franco-turca finanziaria. I giornali d'oggi sono discordi.

Il «Petit Parisien» nota a proposito di questa convenzione franco-turca riguardante la regolazione [illegible] questioni finanziarie ed [illegible] e la firma di questa [illegible] imminente, ma [illegible]rsi ancora varie [illegible] la stipulazione [illegible]dinata alla con[illegible] turco-tedesche, [illegible]ie francesi nel[illegible]ssa a quella del[illegible] La convenzione [illegible]lla concessione [illegible] le ferrovie nel[illegible] dell'Asia minore e nel[illegible]aumento dei dazi turchi che [illegible] dichiara indispensabile per [illegible]brio delle sue finanze; all'approva[illegible]one da parte del Governo francese di un prestito di 700 milioni di franchi da accordarsi alla Turchia.

Il «Journal des Debats» invece smentisce che sia stata firmata una convenzione franco-turca relativa all'aumento dei dazi doganali in Turchia e ad un prestito turco di 700 milioni a Parigi, nonchè a concessioni di ferrovie in Armenia e nella Siria. Il giornale dice che il ministro degli esteri Pichon ha soltanto parlato con Giavid pascià di un certo numero di clausole, ma l'accettazione definitiva di tali clausole è subordinata all'esito dei negoziati che rimangono impegnati sopra parecchi altri punti di grande importanza. Il giornale aggiunge che è chiaro che deve trattarsi di un prestito di liquidazione, il quale deve permettere alla Turchia di ristabilire l'ordine nelle sue finanze. Sotto nessun pretesto esso deve servire a favorire combinazioni politiche, e non dovrebbe essere emesso in Francia che dopo la firma definitiva dei due trattati di pace che sono in corso e dopo la smobilitazione dell'esercito ottomano».

Un prestito in America.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il prestito che l'ambasciatore turco a Washington sta negoziando con un gruppo di finanzieri americani importa 15 milioni di dollari.

Sovrani e uomini di Stato balcanici in viaggio

Re Costantino in Inghilterra
Majorescu non va da Berchtold

LONDRA 15 (N). L'Agenzia «Reuter» annunzia che il re di Grecia, accompagnato dalla regina e dai figli, arriverà a Dover nel pomeriggio di mercoledì ed andrà direttamente a Eastbourne, ove si tratterrà qualche giorno. La visita avrà carattere affatto privato. Il re si recherà poi via Dover a Parigi. Si ignora se il re visiterà Londra.

BUCAREST 15 L'Agenzia rumena dichiara assolutamente inventata la notizia data dai giornali esteri, secondo la quale il presidente dei ministri, Majorescu, si recherebbe a passare le vacanze sul Tauno, in Germania, ed avrebbe poi un incontro col conte Berchtold.

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il principe ereditario intraprenderà nella seconda metà del mese venturo un viaggio in Siria per adempiere ad una promessa fatta ad una deputazione araba giunta a Costantinopoli. Di là il principe ereditario si recherà a Medina per assistere alla posa della prima pietra dell'Università araba.

Il Giappone mobilita

TOKIO 15 (N). Il ministro della guerra giapponese, ad onta dell'arrendevolezza della Cina, ha ordinato di continuare la mobilitazione dei riservisti.

Oltre alle richieste già comunicate, il Giappone esige anche il richiamo da Nanchino del generale Chanchiung.

A Kuangcengtsu, secondo notizie giunte, avvenne un combattimento fra giapponesi e cinesi, che è cessato dopo l'intervento di altre truppe giapponesi.

Si vocifera che, oltre alle richieste del Giappone alla Cina già note, vi sia un'altra ancora pendente. L'opinione pubblica è disillusa dalla condiscendenza della Cina. Tutta la stampa dichiara insufficenti le richieste del Giappone, specialmente riguardo a Chanchung, rinfaccia alla diplomazia giapponese debolezza e vuole che il gabinetto si dimetta.

Ufficialmente si annuncia che due incrociatori giapponesi hanno ricevuto l'ordine di partire da Sasebo per Nanchino.

I viaggi di Poincaré

BERGERAC 15 (N). Il presidente Poincaré, che nel Perigeux è giunto al termine del suo viaggio automobilistico, ha preso parte ad un banchetto datosi in suo onore. Il sindaco di Bergerac pronunciò un brindisi in cui rilevò l'entusiasmo con cui il presidente fu accolto dalla popolazione durante tutto il suo viaggio da tutta la popolazione concorde nei sentimenti di devozione alle istituzioni repubblicane e di gratitudine per i servizi insigni resi dal presidente alla patria.

Nella sua risposta il presidente disse che il breve viaggio gli ha offerto occasione di imparare a conoscere i sentimenti che animano la popolazione, specialmente la popolazione della campagna. Dovunque si è manifestato lo stesso entusiasmo repubblicano, lo stesso patriottismo.

Le elezioni politiche nel Regno e i clericali

ROMA 15 (N). La «Tribuna» pubblica: Nei circoli clericali alcuni fanno correre la voce che è possibile un cambiamento nella politica elettorale del Vaticano come protesta pontificia per gli ultimi avvenimenti. Negli ambienti bene informati, invece, si asserisce che una protesta pontificia dovrà esserci in seguito, ma che essa si eleverà sugli incidenti di piazza, da assumere il carattere tradizionale delle proteste della Santa Sede. In quanto alle note direttive nel campo elettorale, esse saranno mantenute integre, e ciò ad onta delle pressioni che in vario senso verrebbero esercitate in questi giorni nelle alte sfere del Vaticano e delle organizzazioni elettorali cattoliche, in favore di elementi che per alcuni precedenti non offrirebbero le condizioni volute. Molta libertà fu lasciata ai vescovi, i quali meglio d'ogni altro conoscono le condizioni locali, ed essi avranno, come già in parte hanno avuto, l'ultima parola nelle deliberazioni definitive.

La spedizione italiana per Murzuk

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che la colonna del colonnello Milari, che da Sirte si reca a Socna, ha rimandato la sua partenza per Murzuk, che è la sua destinazione. La ragione del rinvio si crede causata dal fatto che la colonna deve rifornirsi di materiali. Infatti si attende dall'Italia alcuni apparecchi radiotelegrafici che dovranno essere spediti a Socna. Inoltre si dice che in questo frattempo sia emersa la necessità di rinforzare con qualche reparto la colonna. Del resto questa fermata del colonnello Milari a Socna era già nel programma della spedizione e quindi essa non deve recar meraviglia nè deve far sospettare complicazioni di carattere politico con i capi del Fezzan.

Il „Temps" loda l'azione italiana nella Somalia

PARIGI 15 (N). Il «Temps» stasera dedica il suo bollettino estero all'Italia e alla Somalia, e nota che nel momento in cui il Governo italiano prosegue con un metodo ed una energia notevoli il consolidamento pacifico dei brillanti risultati ottenuti in Libia, è interessante che l'opinione pubblica apprezzi e conosca il rapporto che il senatore De Martino, governatore della Somalia, ha presentato quest'anno al Governo reale per rendere conto della sua missione. Il «Temps» esamina questo rapporto per concludere con soddisfazione che l'Italia nella Somalia ha risolutamente adottato il sistema che la Francia ha adottato nel Marocco, cioè a dire la penetrazione pacifica.

Il giornale approva incondizionatamente questa concezione dell'Italia, ritenendo che gli italiani considerano che la messa in valore di una colonia si giustifica non solamente con motivi economici, ma anche e sopratutto con motivi politici. Il «Temps» esamina poi tutta l'opera compiuta dagli italiani nella Somalia e il loro programma nel suo insieme, la cui esecuzione prosegue metodicamente, e conclude osservando che dal rapporto del senatore De Martino emana un'impressione favorevolissima. Dobbiamo aggiungere, termina il «Temps», che l'opinione pubblica francese si congratula con l'Italia di questo successo, il quale autorizza per la Somalia e le colonie italiane più recenti le più belle speranze.

Il generale Salsa in condizioni disperate

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Venezia: Le ultime notizie avute oggi nel pomeriggio da Treviso sulla salute del generale Salsa, sono gravissime. Ogni speranza di salvare il valoroso generale sembra del tutto svanita. L'infermo è continuamente assistito dai suoi medici curanti.

Un incidente italo-svizzero

MILANO 15 (N) La «Sera» ha da Biasca, nel Canton Ticino: La colonia italiana residente a Biasca, con slancio ammirevole, indiceva ieri una festa campestre pro ospedale italiano a Lugano. Le bandiere svizzera e italiana erano state poste all'ingresso del parco scelto per la festa, quando dei giovinastri, cittadini svizzeri tedeschi, iersera, oltraggiarono vilmente la bandiera italiana, abbassandola e distruggendola.

Politica estera e opinione pubblica secondo la „N. F. Presse"

VIENNA 15 (N). La «Neue Freie Presse», commentando la mozione votata ad Aussig all'unanimità, senza discussione e fra vivi applausi dal congresso della Federazione centrale degli industriali - mozione che era stata proposta e motivata dall'industriale Willy Ginzkey, membro della Camera dei signori - dice fra altro: Quella mozione è la fedele espressione dell'opinione pubblica, la quale non può rimanersene indifferente di fronte alla politica estera, perchè quando si tratta di questa cessa ogni partigiana diversità di concetti. Ora gli uomini di Stato non potranno più oltre rifiutarsi di rispondere alla domanda se siano autorizzati a fare una politica che nessuno vuole, che non contenta nessuno e che è disapprovata da tutti. E' ora che la politica estera si metta in armonia coi desideri e i bisogni del popolo.

Skerlecz a Budapest

ZAGABRIA 15 (UB). Il regio commissario barone Skerlecz è partito oggi nel pomeriggio per Budapest, dove si tratterrà a lungo ed avrà occasione di abboccarsi coi fattori competenti e deliberare con essi sulle pratiche da esperire nell'azione regolatrice delle cose di Croazia.

LE GRANDI MANOVRE IN AUSTRIA

TABOR 15 (N). Le manovre furono terminate come era previsto nel programma con la sconfitta del partito Auffenberg. Ora si procederà ad unico grande attacco da parte di due corpi d'esercito contro un avversario supposto. Le truppe raccolte sul territorio delle manovre formeranno quattro corpi d'esercito, di cui due nell'effettivo normale di pace rappresenteranno l'aggressore, mentre gli altri due fingeranno l'avversario. Il comando degli eserciti destinati all'offensiva sarà assunto dall'arciduca ereditario, il quale avrà come capo dello stato maggiore il generale barone Conrad, capo dello stato maggior generale. Nell'esercito a.-u. è la prima volta che si eseguisce una manovra supposta in così grande stile e che l'arciduca ereditario, direttore supremo delle manovre, assume un comando. La esercitazione sta pretesamente in nesso con la recente nomina dell'arciduca ereditario ad ispettore generale di tutta la forza armata. L'arciduca voleva approfittare della prima occasione presentantesi per condurre il comando di grandi masse di truppa e documentare così anche esteriormente la sua designazione a supremo comandante della forza armata. A quanto si assicura dopo terminata l'esercitazione l'arciduca raccoglierà presso di sè tutti i generali ed ufficiali superiori dello stato maggiore per una breve discussione sulle manovre e sull'attacco dei due eserciti contro un avversario supposto. Accennando poi ai mesi in cui l'esercito si è trovato in istato di guerra, esprimerà la sua soddisfazione per i grandi progressi fatti dall'esercito dall'anno scorso in poi. Prima di questa conferenza l'arciduca passerà in automobile lungo il fronte delle truppe ed, a quanto si assicura, avrebbe luogo pure una grande rivista. Quindi, probabilmente mercoledì a mezzogiorno le manovre saranno terminate.

VIENNA 15 (N). Sulle manovre nella Boemia meridionale la «Zeit» ha da Tabor che ieri alle 2 pom. molto prima che si credesse vi fu uno scontro ad est di Patzau fra quattro reggimenti di cavalleria del partito rosso e una divisione di fanteria territoriale del partito azzurro. Questo, ben protetto, s'era avanzato verso le alture occupate dalla cavalleria avversaria. S'impegnò un interessante combattimento nel quale la cavalleria ebbe la peggio e dovette ritirarsi. Verso le 1.30 un aeroplano del partito azzurro aveva dovuto, probabilmente causa un guasto al motore, discendere nella zona del partito avversario. L'aeroplano cadde bensì in potere del partito rosso, ma il pilota è riuscito a fuggire. Durante la notte da domenica a oggi si sono effettuati già dei movimenti. Il comando del partito rosso con alla testa il gen. Auffenberg ha lasciato stamane Tabor. Quattro compagnie dell'11.o fanteria destinate a proteggere la ritirata avevano ricevuto nella notte l'ordine di retrocedere verso Budweis; quindi è da supporre che anche il quartier generale del partito rosso dovrà trasferirsi più verso sud. Stamane continuarono a passare per Tabor forgoni di vettovaglie e truppe del treno volgendo verso sud in direzione di Malschitz. Alle 7 ant. si vide mettersi in movimento di ritirata anche il treno dell'VIII corpo d'esercito. Si suppone che entro le prossime ore tutto il partito azzurro raggiungerà la regione di Tabor. Attualmente è impegnata una battaglia sulle alture fra Jistebnitz e Chotowin.

Ieri nel pomeriggio i cavalli d'un carriaggio rustico in vicinanza di Tabor si spaventarono al passaggio d'un camion militare. Il cocchiere cadde a terra e le ruote del suo carro gli passarono sul corpo: fu raccolto ferito gravemente.

CHOTOWIN 15 (B). Alle 12 meridiane l'arciduca Francesco Ferdinando si recò in automobile col suo seguito, a Barotin, dove era giunta pure la duchessa von Hohenberg coi figliuoli. Quindi l'arciduca assistette ad un combattimento di fanteria. Alle 2 pom. l'arciduca con la consorte ed i figliuoli si portò a Libenitz.

DRAZIZTZ 15 (N). Il resoconto ufficiale delle manovre dice fra altro: La situazione presa come base per lo svolgimento delle manovre è sotto ogni riguardo analoga alla situazione nella prima campagna della seconda guerra slesiana del 1744. Il duca Carlo di Lorena, dopo essere entrato vittoriosamente nell'Alsazia, saputo che re Federico il Grande aveva dichiarato la guerra e aveva fatto invadere la Boemia dall'esercito prussiano, ritornò a marce forzate in Baviera per recarsi contro il nemico che frattanto s'era impadronito di Praga marciando sulla linea Ratisbona Deggendorf e Pilsen. Secondo il tema delle manovre si deve lasciare che il nerbo del partito rosso avanzando da Ratisbona a Deggendorf raggiunga per la sera del 12 settembre la linea Haia-Staab-Planitz-Horasdowitz. Il grosso delle forze del partito azzurro (nord) venendo dalla regione di Bautzen-Görlitz passò l'Elba fra Teschen e Melnik e raggiunse la stessa sera la linea Saaz-Kladno. Siccome le due fronti si suppongono distanti l'una dall'altra ancora 50 chilometri si calcolava su seri combattimenti fra i due eserciti per il 15 settembre. Sulla base delle supposizioni suaccennate un forte gruppo del partito azzurro partendo da Glatz era penetrato in Boemia costringendo una divisione di cavalleria rossa incaricata di difendere la frontiera a battere in ritirata incalzata in marce forzate dagli azzurri che avevano passato l'Elba il 10 settembre fra Kolin e Pardubitz raggiungendo il 13 con la cavalleria la linea Lunowitz-Wlasin.

La divisione di cavalleria rossa giunse il 13 presso Patzau, dove poteva calcolare su rinforzi dall'interno dell'Austria. Fino dal 10 settembre nelle adiacenze di Tabor molti treni ferroviari portarono truppe del partito rosso.

Le truppe erano così distribuite, quando ieri a mezzogiorno incominciarono le manovre effettive. A quell'ora riparti della forza d'una compagnia e d'uno squadrone poterono oltrepassare a scopo di ricognizione la linea di demarcazione e due ore più tardi i partiti ebbero piena libertà di movimenti. Entrarono tosto anche in azione gli aeroplani per esplorare le posizioni avversarie. Nel pomeriggio si impegnò un interessante combattimento fra Senoschat e Horepnik. Gli azzurri furono costretti ad abbandonare la linea di marcia ed a disporsi all'attacco. Tre squadroni di cavalleria con una sezione di mitragliatrici riuscirono ad arrestare per parecchio tempo l'avanzata degli azzurri, mentre il grosso del partito rosso batteva in ritirata. Verso le 5 del pomeriggio anche l'artiglieria rossa, che proteggeva la ritirata, abbandonò la sua posizione, mentre un riparto di ciclisti teneva a bada l'avversario. La nona divisione di cavalleria eseguì abilmente la ritirata su Patzau approfittando di ogni occasione per ritardare l'avanzata nemica con l'aiuto di singoli riparti appiedati e particolarmente col fuoco delle mitragliatrici. L'avanzata degli azzurri fu ritardata di due ore non solo, ma la cavalleria rossa fece deviare per un buon tratto le forze avversarie.

L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando fu molto soddisfatto dell'andamento delle manovre ed elogiò le truppe di cavalleria ed artiglieria, nonchè il riparto ciclisti.

Il ritiro di Conrad e di Auffenberg?

PRAGA 15 (N). Il «Bohemia» dice che forse la ritirata del partito rosso si spiega con qualche disposizione del comando supremo allo scopo di allontanare le truppe da una zona infetta da epizoozie; ma questa spiegazione non persuade affatto. Si propende invece a ritenere che la ritirata del partito rosso significhi un insuccesso completo del suo comandante, il generale d'artiglieria ed ex-ministro della guerra Auffenberg. Sta il fatto che la stessa «Bohemia» riferisce essere ormai cosa decisa che il generale Auffenberg, dopo le manovre, andrà in pensione. Già prima delle manovre egli avrebbe detto ripetutamente agli ufficiali del suo «entourage» essere questa la sua intenzione. Nei circoli bene informati si dice che anche il capo dello stato maggiore generale Conrad, sarà sostituito, e precisamente dal maggior generale Csicseric, che attualmente è persona gratissima: esso ha preso parte alla campagna russo-giapponese come addetto militare.

In quanto alle voci del ritiro del generale Auffenberg, va osservato che esse, a dir vero, non sorprendono punto: piuttosto da molti si trovava strano che l'Auffenberg fosse rimasto comandante d'un corpo di esercito anche dopo la serie dei noti processi scandalosi per questioni di provvisioni, svoltisi fra signore che si vantavano di potere, in grazia delle loro relazioni personali con Auffenberg, allora ministro della guerra, procacciare alti affari coll'amministrazione militare a diversi speculatori.

Come si ricorderà, l'Auffenberg era stato nominato ministro della guerra in un periodo criticissimo per le relazioni fra l'Austria e l'Italia. Fu all'inizio della guerra libica, quando il bar. Conrad concepì il progetto di approfittare della circostanza che l'Italia era impegnata in Africa per tentare qualche avventura in Albania. Si ricorderà un telegramma dell'Agenzia ufficiale che segnalava l'improvvisa partenza del nuovo ministro della guerra per Trento col pretesto di ispezionare i quartieri delle truppe sul Monte Bondone. Fu dopo quelle voci dimostrative contro l'Italia, che scoppiò apertamente il conflitto fra Aehrenthal e Conrad, che finì con la rimozione di Conrad dalla carica di capo dello stato maggiore generale.

Esposizione chiusa

KOMOTAU 15 (B). Oggi nel pomeriggio, nella sala del parco comunale si ebbe la solenne chiusura dell'esposizione provinciale tedesco-boema.

La questione dei Cumberland

BERLINO 15 (B). La presidenza provinciale del partito nazionale-liberale di Hannover tenne ieri una seduta, nella quale fu presa una risoluzione che gradisce l'avviamento di una pace definitiva fra la casa imperiale e la famiglia del duca di Cumberland e si esprime la speranza che il giovane principe, in tempo non lontano, entri a Brunsvick per adire l'eredità di suo padre.

Congresso panslavistico

KIEFF 15 (Ag. pietrob.). Ieri fu aperto qui il congresso panslavistico degli agricoltori, al quale prendono parte anche rappresentanti della Galizia.

Americani del Nord prigionieri dei messicani

MESSICO 15 (N). Cento americani, tra cui donne e fanciulli, in viaggio per Saltillo, sarebbero stati catturati dai ribelli. L'ambasciata americana ha invitato il ministro degli esteri messicano ad avviare un'inchiesta.

Il genetliaco del principe Umberto di Savoia. ROMA 15 (N) Oggi per il genetliaco del principe ereditario Umberto di Savoia è stata issata la bandiera nazionale sulla Torre capitolina e su quella comunale e sulla loggia del Palazzo senatorio. Sono state inoltre esposte le bandiere sulla torre delle Milizie, negli uffici e nelle scuole comunali. Questa sera nelle diverse piazze illuminate con girandole presteranno servizio la banda municipale e quelle militari. Le guardie municipali ed i vigili indossano l'alta uniforme. Il sindaco, il prefetto, la deputazione provinciale e parecchi istituti hanno inviato a S. Rossore, ove trovasi la famiglia reale, telegrammi di ossequio e di augurio.

Il partito socialista germanico non può osare lo sciopero generale

Accuse di non aver contatto con le masse

JENA 15 (B). Il congresso socialista iniziò oggi le sue sedute. Anzitutto il deputato Scheidemann fece la relazione sull'attività del presidio del partito. Preannunciati quindi un intenso movimento a favore della gioventù e l'istituzione di una commissione di studi riguardanti problemi agrari, l'oratore passò a parlare dell'attività del partito sul campo politico. Questo compì il suo dovere condannando la politica capitalistica e fu concorde nella lotta contro l'imperialismo ed il pericolo di guerra. In questo riguardo - disse l'oratore - il proletariato germanico ha fatto il suo dovere di conserva coi compagni austriaci e francesi. L'oratore si occupò quindi ampiamente della questione dello sciopero in massa e fece rilevare che un'azione collettiva può esplicarsi soltanto avuto riguardo al diritto elettorale prussiano. E' vano sperare - disse - che il problema del diritto elettorale a tre classi possa essere risolto in Prussia in altro modo; epperò bisognerà far i conti con uno sciopero generale. Ma - continuò - il socialismo oggi non è ancor tanto progredito da poter osare una siffatta lotta. Noi avremo lo sciopero generale nell'ora che c'imporrà di muovere battaglia. Nessuno vorrà credere che il popolo prussiano, a lungo andare, sopporti tutto. (Vivissimi applausi). L'oratore continuò ripetendo essere i socialisti pronti all'azione, ma non ad imprendere cose ch'essi riguardino pazzie, e fece da ultimo risaltare la necessità di persistere a promuovere con sempre maggior fermezza l'organizzazione, avendo ognora presente il fine della concordia e della lotta. (Vivissimi applausi). Scheidemann difende infine la direzione del partito dal rimprovero di non aver contatto con le masse. Non hanno contatto con le masse coloro che vogliono ora assolutamente lo sciopero generale. Con partiti rivoluzionari non si possono fare scioperi di massa.

Fu iniziata quindi la discussione sulla relazione del presidio.

In questa discussione parecchi oratori elevarono una serie di lagni, dicendo alcuni che il partito viene troppo burocratizzato, lamentando altri che la stampa di partito ha difettose l'organizzazione tecnica e la forza di attacco.

Domani si discuterà sulla questione dello sciopero generale. Rosa Ledeburg, il dep. Liebknecht e compagni hanno presentato in proposito un ordine del giorno, in cui si rileva che solo quella tattica che ripone il suo centro di gravità nella lotta e nell'azione delle masse sembra atta a tener desto negli organizzati lo spirito della lotta e dell'idealismo ed a trarre seco nel momento giusto i non organizzati e di guadagnarli duraturamente per le organizzazioni professionali e politiche. L'ordine del giorno invita il partito e le istanze del partito a prendere tutte le misure affinchè il proletariato tedesco sia preparato per tutti i casi.

Riduzione di sconto smentita

VIENNA 15 (N). E' probabile che la Banca a.-u. non procederà ad una riduzione dello sconto nemmeno se la Banca germanica prenderà una tale misura.

La fondazione della Banca albanese

VIENNA 15 (N). Il direttore del Bankverein si recherà in Albania per prendere colà i preparativi per la fondazione della Banca albanese. Il capitale della Banca ammonterà a cinque milioni di corone. La Banca sarà fondata dal Bankverein e dalla Banca commerciale.

Per la metropolitana elettrica a Vienna

VIENNA 15 (N). Il direttore generale della Länderbank Lohnstein si recherà a Parigi per condurre colà le trattative per il fornimento del capitale per la metropolitana elettrica viennese.

Lotto dei tabacchi serbi

BELGRADO 15 (B). Coll'estrazione di oggi dei lotti dei tabacchi di Stato, la vincita principale di 75.000 franchi toccò alla serie 521, N. 65.

Un campionario di merci russe

PIETROBURGO 15 (Ag. pietrob.) Il preventivo del ministero del commercio presentato alla Duma prevede l'istituzione di una mostra permanente di campionari di merci russe a Sofia per favorire la vendita per commissione.

Un uomo tagliato in due dal treno, presso Muggia

MUGGIA 16 (N). Stanotte il Commissariato di Muggia fu avvertito che presso la stazione ferroviaria era stato rinvenuto un uomo tagliato in due dal treno. Sul luogo si recò il commissario Mrach per i rilievi di legge. L'uomo tagliato dal treno fu identificato per tale Giovanni fu Giacomo Brainich, di 83 anni, da Sarnei. L'autorità sta facendo indagini.

Una gita disastrosa.

CZIK-SZEREDA 15 (UB). La moglie dell'avvocato Bogathy col suo bambino, Giovanni Kral e la consorte, il medico circolare dott. Ladislao Nagy e due figlie del direttore forestale Giuseppe Jakob, intrapresero, in uno stagno profondo 4 metri, una gita in canotto. D'un tratto il figliuoletto della signora Bogathy cadde in acqua. Il medico Nagy si gettò allora nello stagno per salvare il bambino, mentre l'avvocato Bogathy, che dalla riva vedeva il medico lottare con le acque, vi si precipitava pure, nell'intento di salvare i due pericolanti. Intanto nel canotto nasceva un parapiglia e tutti i gitanti caddero in acqua. Nagy riuscì a trarre in salvo il bambino e gli altri gitanti, meno la signora Kral, che annegò. Intanto l'avvocato Bogathy, colto in acqua da crampi, vi periva miseramente. La signora Bogathy morì per la sovreccitazione sofferta; Nagy giace gravemente ammalato.

Un incidente a bordo d'un piroscafo a.-u.?

NAPOLI 15 (N). Il giornale «Roma» pubblica: il piroscafo dell'«Austro-Americana», con sede a Trieste, «Kaiser Franz Joseph I», nel suo ultimo viaggio da Nuova York a Napoli, aveva preso a bordo come carbonai per il servizio delle macchine alcuni siciliani. Durante il viaggio, uno di essi si ammalò e chiese di essere dispensato dal lavoro. Non gli si credette, ed intanto, a scopo di punizione, lo si rinchiuse, legato, in una cabina, dove per tutto il tempo della traversata fu fatto segno a maltrattamenti. Anche i compagni di questo disgraziato furono maltrattati. Il piroscafo è arrivato stamane a Napoli, dove farà scalo per un giorno, ripartendo stasera per Trieste. I siciliani, appena il piroscafo si è avvicinato al molo, sono sbarcati per andare a protestare alla Capitaneria di porto ed essere autorizzati alla recessione dal contratto, che li obbliga a far il servizio fino a Trieste.

Ciò noi abbiamo appreso da questi siciliani - continua il «Roma» - mentre dal piroscafo si recavano alla Capitaneria. Noi non riportiamo che quanto ci hanno detto costoro. In Capitaneria invece nulla abbiamo saputo al riguardo. Ad alcune nostre domande le autorità si sono chiuse nel più assoluto riserbo. Nel momento in cui scriviamo un fuochista del piroscafo, un italiano pure sbarcato dal piroscafo per solidarietà con gli altri, venne interrogato minutamente da parte dell'ufficiale di bordo, capitano Como. Certamente prima della partenza del piroscafo verrà compiuta una severa inchiesta, alla quale parteciperà anche il console a.-u., per i provvedimenti necessari da prendersi.

Nella quinta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - Gli slavi vogliono mettere piede a Monfalcone. - Le scuole a Pirano e dintorni. - Cronaca di Pola.**

Nella sesta pagina: **Disgraziato accidente ad Albaro. - Da una condanna a morte ad 8 anni di carcere.**

Nella settima pagina: l'appendice: **La miniera meravigliosa.**

Il grande esempio di Zara italiana

Tutti gli italiani delle provincie adriatiche ed i fratelli trentini hanno rivolti questi giorni gli occhi e dedicati i cuori a Zara italiana. Gli studenti nostri - quei giovani per i quali ancora gli studi sono una milizia, costituendo un periodo di vita contesto non di pensiero e di spensieratezza, come è per gli studenti di tutto il mondo, sì bene anche di dolore e di battaglie - hanno voluto raccogliersi in quella città ed è stato nobilissimo atto l'aver scelta per l'onore del congresso Zara, l'aver chiesta ospitalità alla città che gli italiani devono amare con la più fraterna solidarietà, con l'affetto più intimo e più orgoglioso.

Con fremiti di entusiasmo appena imaginabile, con letizia ebbra d'amore illuminante il suo volto sofferente, ha ricevuto i suoi giovani ospiti Zara, non abituata ad accogliere i grandi convegni italiani, non abituata a mostrare la sua pura bellezza, i superbi tesori del suo passato e della sua anima ai fratelli delle terre nostre, costretta invece troppo spesso ad insorgere con l'urlo della sua folla offesa contro comitive insultanti il suo carattere e la sua nobiltà.

Mentre i giovani nostri migliori le hanno attestato l'amore e l'ammirazione di tutti gli italiani, Zara rifulse in tutto il suo splendore, in tutta la sua bellezza artistica e spirituale.

A mille, con alto suono di gloria, nel giorno entusiastico le memorie sono sorte ad abbellirla con una corona di superba italianità: gli echi dei suoi fasti si sono ridestati per dimostrare la grandezza del suo diritto italiano, per indicare quanto essa sia prezioso possesso della nazione nostra.

Ai tempi di Augusto si vantava il suo amore alla repubblica romana. Fu nel medio evo indomabile l'amore alla libertà del suo Comune italiano. Nel 1797 ripose religiosamente sotto gli altari delle chiese i vessilli di S. Marco. Oggi combatte con infinito sacrifizio dei suoi migliori, con indistruttibile fede di tutti i suoi cittadini per la sua italianità.

L'hanno investita da tutte le parti i croati e quando incominciò la distruzione dell'italianità della Dalmazia, quando la turba violenta ed infanatichita si rivoltò contro i municipi italiani, anche ad essa fu dato l'assalto. Quali e quante violenze in quel primo periodo della funesta lotta che distrusse ogni unità morale nella Dalmazia, in quell'anno 1870 quando la Dieta divenne croata e Zara doveva rinnovare il suo Consiglio municipale. Una pubblicazione ufficiale elencò con angosciante semplicità i fatti principali del 1870: un maestro, uscito dalla città con i suoi scolari, è preso a sassate; un cacciatore presso Cassich è disarmato con violenza; due pubblici funzionari sono aggrediti con la sassaiuola presso alla Casa rossa; il possidente Cattich schiva a stento un colpo di vanga; il parroco di Gorizza è preso a fucilate; un impiegato comunale è assediato formalmente a Gallovaz e riesce a mala pena a salvare la vita; contro il sensale Bronzin, vicino alla villa Cantù, si tira una pistolettata, mentre la figlia di lui viene percossa e le si stracciano le vesti; sono devastate le possessioni di Alessandro Gilardi e di Nicolò Trigari; il giardino Landa, oltre il Barcagno, è messo sossopra; viene tagliato maliziosamente il bosco di Murvizza; vengono distrutti tutti gli alberi lungo la strada maestra da Zara; sono bastonati e costretti a restare nei villaggi tutti gli abitanti del territorio e delle isole che volevano votare per gli italiani. E dopo questi preludi terroristici che caratterizzano l'ambiente in cui si svolgono le elezioni, l'8 marzo 1870, il giorno delle elezioni del III corpo, una massa di croati radunati nella piazza dei Signori, ad un segnale dato si scaglia con randelli, con mazze e con mannaie contro i cittadini, ne uccide uno e ne ferisce trentaquattro.

Dall'eroica lotta Zara esce quell'anno parzialmente sconfitta. Dodici avversari croati sono entrati in Consiglio. Ma Zara prepara silenziosamente la riscossa, Zara prepara la vittoria: e nel 1874 resiste ad un rinnovato assalto, lo ributta e vince una grande battaglia elettorale.

Mentre ovunque in Dalmazia il primato italiano crolla o sta per crollare, Zara s'alza con superbo slancio. Il suo Consiglio comunale è tutto italiano, la sua italianità è anche una volta sicuramente difesa, e ne è capo un uomo di grande energia e di grande ingegno, Nicolò Trigari. Oggi ne è a capo un uomo la cui vita è tutta sacrificio e dolore, Luigi Ziliotto. Da allora i croati hanno sempre quando hanno avuto occasione rinnovato gli assalti al municipio italiano, hanno per tutta la Dalmazia predicato come opera santa da compiere la croatizzazione di Zara, hanno anticipatamente gridato ovunque si sono raccolti gli evviva a Zara croata, hanno fatto slavizzare gli uffici di tutti i dicasteri, hanno aperto negozi, hanno istituito affari, hanno sobillato le campagne, hanno eretto scuole elementari croate, hanno incominciato a croatizzare il ginnasio italiano ove hanno fatto affidare persino l'insegnamento dell'italiano ad un croato, hanno tentato in tutti i modi di stancare la città con incursioni violente ed insultanti, ne hanno fatto sminuire l'autonomia comunale - ma la città combatte ancora, la città ancora resiste. Non mai stanca, non mai rifinita, ogniqualvolta una sveglia suoni per una lotta nazionale, ogniqualvolta il nome italiano sia vilipeso, ogniqualvolta l'italianità sua sia minacciata, essa insorge con invincibile unità. Sono dodicimila italiani contro seicentomila croati che spalleggiano i due o tremila che sono già penetrati nella città: ma la concordia li unisce in un vincolo possente, li stringe l'uno all'altro indivisibilmente. A che ricordare soltanto il magnifico sacrificio che quei dodicimila mostrano di aver fatto quando ogni anno indicano nel bilancio della Lega Nazionale un introito di quasi cinquantamila corone, mentre ogni cittadino può ricordare altri sacrifici, e più gravi dei materiali, a cui fu costretto incessantemente, sacrifizi che hanno lacerato il core, sacrifizi che hanno logorato la vita?

Meraviglioso nella sua proporzione il contributo alla Lega Nazionale: ma quanto meravigliosa quell'assidua lotta e quella tenacia eroica con cui ciascuno rimane al posto che gli è stato assegnato dalla sorte e quanto meravigliosa quell'anima che è in ciascuno ed in ogni uomo crea la consapevolezza di avere un grande valore nazionale, a ciascuno dà la fede di avere una missione, in ciascuno dopo il soffrire e dal soffrire crea una serena letizia che li fa somigliare ai martiri antichi!

L'assalto slavo si intensifica, penetra ovunque con le sue opere. I professori croati tentano di croatizzare i giovani italiani affidati a loro nel ginnasio italiano; il Consiglio scolastico provinciale impedisce alle scuole italiane di avere i maestri che sarebbero i migliori. Slavizzati tutti i dicasteri dello Stato, gli italiani sono costretti a subire le più cavillose interpretazioni dell'ordinanza sulle lingue. Sono ridotti a vedere turbate tutte le feste dai contadini sobillati e dagli altri croati sospinti dalla frenesia antitaliana. Ridotti gli impiegati italiani ad essere accusati, come toccò ad uno, solo per aver fatto parte d'una banda italiana, devono vedere lo spadroneggiamento croato arrivare nelle manifestazioni di piazza al punto che un consigliere superiore di tribunale, cinto d'una fascia tricolore slava, si mette in testa della banda dei socolisti mentre gira insultando la città. Innamorati e gelosi dell'italianità, della venezianità delle loro calli, devono vederle mutate dal moltiplicarsi delle scritte croate dei negozi che le banche slave aprono o sussidiano. Anche più, non possono trattenere il progressivo spossesso delle campagne circostanti e delle isole perchè le terre malcoltivate dai coloni croati non rendono ed i possidenti devono cercar miglior frutto per i loro già esigui capitali.

Ma la città, affidata sinora alle sue sole forze, resiste ancora: ha una connaturata gagliardia, ha per resistere una potenza che le viene forse dai suoi antichi. Due dogi morirono dinanzi a Zara, Pietro Candiano ed Ordelaffo Falier in vani tentativi d'assoggettarla e per vincerla ci vollero le formidabili tempre di Enrico Dandolo e di Marin Faliero. Se le caratteristiche delle nazioni si perpetuano attraverso i secoli, perchè non si perpetuerebbero anche quelle delle città? E perchè la Zara d'oggi, impavida ed ancora invitta, non potrebbe collegarsi con l'antica che ebbe fama d'indomabile? Certo la forza con cui Zara resiste, a chi misuri la sproporzione enorme che è tra gli assalitori e l'assalita, appare sovrumana, appare non fatta solo di volontà umana, sì bene anche da una grand'anima temprata da una grande storia. Per quest'anima Zara soffre e vince nella vicenda incessante del suo dolore e del suo orgoglio. Anche l'altro giorno la cronaca della festa e dell'entusiasmo s'è macchiata di sangue. E' la sorte della città!

Fino a quando? I cittadini si domandano angosciati nella certezza ormai guadagnata che non si muterà verso di loro sistema e si continuerà ad agevolare la penetrazione nella città italiana ai croati, che sono protesi in un'inestinguibile avidità. Sino a quando? Ogni lotta elettorale è un problema angoscioso in cui è in gioco il destino della città. E la città si difende con compatta e devota unione delle sue masse popolari intorno a quanti sono i duci.

Il candidato italiano, il Boxich, ebbe nelle ultime elezioni politiche ben 3800 voti: non bastarono per dare a Zara il deputato italiano a cui aveva diritto (mentre in Austria vi sono decine di collegi con meno di 3000 «elettori inscritti»), bastarono però a mostrare da quale slancio, da quale formidabile concordia sieno animati quei dodicimila italiani che tengono alto e luminoso il nome italiano in capo alla Dalmazia. Ed in quell'alta luce possono specchiarsi tutti gli italiani, perchè essa è il fulgore d'un grande, immortale esempio di fede e di fedeltà consacrate alla causa italiana.

Attilio Tamaro.

La manifestazione di Zara

Altri particolari

Zara, 14. Avvisato all'Ufficio telegrafico che qualunque commento all'operato dell'autorità sarebbe stato sottoposto a severa censura, ho stimato più opportuno inviarvi per lettera i seguenti altri particolari della giornata. Anche oggi - come già iersera - si cercò di impedire alla generosa cittadinanza zaratina di fare agli ospiti quella meravigliosa accoglienza che resterà scolpita per sempre nella memoria degli studenti italiani. Come iersera, anche oggi, al passaggio del corteo degli studenti e dei rappresentanti delle associazioni cittadine, la popolazione fu tenuta lontana, nelle vie laterali, dai gendarmi. Numerosissimi gendarmi sono stati fatti venire da ogni parte dell'interno. L'odierna magnifica festa d'italianità che si è fatta in questa Zara minacciata, e che avrà un'eco profonda in tutta la Dalmazia, è veduta da quanti sono croati come un grave colpo al prestigio derivante loro dall'artificiosa distruzione dell'elemento italiano sulle coste dalmate. Si potevano sentire qua e là singoli croati - ben sicuri dietro alle spalle dei gendarmi - gridare impunemente: «Viva Zara croata», mentre chiunque gridava «Viva Zara italiana» veniva arrestato o minacciato d'arresto.

Quasi non bastasse il gran numero di gendarmi, durante tutta la giornata la guarnigione fu consegnata, sicchè sembrava che la città fosse quasi in istato di assedio. Innumerevoli pattuglie di gendarmi percorrevano le vie; e file di baionette sbarravano tutte le strade conducenti al Giardino pubblico, ove si celebrava la festa goliardica. Chi, ignaro di tutto, vi si avviava, era fermato e riceveva l'ordine di ritirarsi; se, sorpreso, chiedeva che cosa succedesse, si vedeva la baionetta abbassarsi e riceveva una nuova imposizione di andarsene. In tale occasione parecchie persone furono arrestate dai gendarmi, i quali, fra parentesi, non sapevano altra lingua che il croato, per cui ogni scambio di spiegazioni era impossibile. Vi segnalo fra altro l'episodio d'una bambinaia che, volendo ricondurre a casa un piccino d'un anno, si trovò la via sbarrata dai gendarmi. Vedendo che non otteneva di passare, si lasciò sfuggire una parola di risentimento perchè non si aveva riguardo della creaturina che teneva in braccio: allora un gendarme abbassò la baionetta verso la donna, la quale fu obbligata a ritirarsi dall'intervento di un funzionario di Polizia armato. Qualche giovane zaratino reagì durante la serata; in tale occasione uno fu anzi ferito da un colpo di baionetta.

Gli studenti venuti da Trieste e dalle altre provincie, dovendo partire col piroscafo delle 5 ant., rimasero ad aspettare l'ora per le vie e nei caffè; ad ogni passo però erano fermati e dispersi da pattuglioni di gendarmi e di guardie che, agli ordini di ufficiali, non permettevano assembramenti, nè canti, nè risa, nè esclamazioni ad alta voce. Venivano fatti arresti a ogni istante; poi, gli arrestati erano rilasciati, previa condanna a 24 o a 48 ore da farsi in seguito. Al momento della partenza uno studente triestino fu afferrato da alcuni poliziotti e perquisito senza alcun preavviso sulla riva, perchè si voleva che avesse una rivoltella: perquisizione riuscita vana. Quando il piroscafo si staccò, alle 5 ant., un centinaio di zaratini emise effettuose grida di saluto, sventolando fazzoletti: in faccia a ogni singolo di loro, con la schiena volta al piroscafo ed il volto ad essi, stava una guardia.

★

Col celere delle 4 pom. tornarono ieri nella nostra città da Zara gli studenti triestini, trentini e friulani. Con la bandiera triestina spiegata, si recarono in corpore, fra segni di simpatia dei cittadini, alla sede della Associazione degli studenti triestini.

Contro le false notizie

Ci telefona il nostro corrispondente da Vienna che, avendo alcuni giornali viennesi, mistificati da qualche agenzia croata, data la notizia che contro la dimostrazione italiana i croati avevano reagito a migliaia con grande chiasso e molti tumulti, l'agenzia Herzog ha pubblicato il seguente telegramma d'urgenza del podestà di Zara, avv. Ziliotto: «Smentite energicamente la notizia che è da capo a fondo cervellotica e tendenziosa. La plebiscitaria solidarietà e la simpatia della cittadinanza intera verso gli studenti non ebbe alcun tentativo di reazione avversaria. - Firmato: dott. Ziliotto».

La scuola e la vita

In nessun'epoca dell'anno forse le anticamere dei medici che esercitano la pratica privata come quelle dei medici distrettuali, sono così affollate di bambini come in queste prime settimane di settembre nelle quali incomincia la frequentazione delle scuole. Poichè la legge richiede che il bambino presenti all'atto dell'inscrizione il certificato di vaccinazione ed un altro che dimostri essere egli esente d'oftalmia granulosa, le mamme ed i babbi degli scolari sono costretti a dedicare qualche minuto, non senza protestare vivamente contro la legge e la sua applicazione, a questa pratica. Dell'utilità della quale molti sono tanto persuasi che si meravigliano se il medico si rifiuta di estendere il certificato senza vedere il bambino o se non vuol apporre il suo nome sull'attestato di vaccinazione di uno scolaro che i genitori affermano essere stato vaccinato alcuni anni prima da un dottore di cui non ricordano il nome. Ma anche quelli che obbedienti alla legge, vi si attengono rigorosamente, partono in gran fretta dall'ambulatorio del medico con quel sospiro di consolazione che dà chi si è liberato da una noia; sicuri di aver fatto, quando tengono in mano i due fogliolini di carta, tutto quello che si può pretendere da genitori amorosi che vogliono inviare alla scuola i loro rampolli. I bambini entrano così nella scuola muniti di quei due certificati che sono i primi di quei tantissimi che poi la legge e la società richiedono da loro; quei due certificati che insieme alla fede di battesimo accordano loro il diritto e impongono il dovere di far parte del grande esercito scolastico. E come la fede di nascita afferma e determina la personalità sociale, così - ahimè! - i due fogliolini bianchi dovrebbero documentare la integrità fisica dello scolaro. Non importa se il bambino, immune d'oftalmia granulosa, sia invece affetto da una miopia grave che gl'impedirà di studiare senza affaticarsi la vista o da una sordità incipiente che lo farà forse passare per disattento; non importa se la sua colonna vertebrale presenta delle lievi deviazioni che aumenteranno in seguito per la necessità di stare per parecchie ore al giorno curvo sulla panca scolastica o se i suoi dentini cariati gli preparano delle piccole indisposizioni di stomaco: dal momento che non si pretende all'atto dell'iscrizione un certificato che parli di tutte queste cose, è evidente, per la massima parte della gente, che sono cose a cui non occorre pensare. Di tutte le mamme, di tutti i padri che in questi giorni chiedono al medico i due famosi certificati pochissimi appena pensano che ci sarebbe una quantità d'altre cose importanti che bisognerebbe chiedere e che per essere vaccinato e immune d'oftalmia granulosa non vuol dire ancora che un bambino sia in condizioni di salute tali da poter frequentare la scuola.

Il controllo degli scolari da parte del medico scolastico che ne esamina periodicamente e ne registra le condizioni sanitarie, ha ovviato certamente in parte agli inconvenienti gravissimi derivanti da questo stato di cose; e più la benemerita istituzione medico-scolastica avrà allargato la sua attività, e più essa sarà compresa e rettamente giudicata nella sua alta importanza dai cittadini, tanto maggiore sarà il vantaggio inestimabile che ne potrà derivare agli scolari ed alle famiglie. Ma non bisogna dimenticare che questa istituzione, come tutte quelle che entrano nel campo della medicina sociale, non può funzionare perfettamente, non può dare tutti i suoi risultati che a patto d'essere sorretta dalla cooperazione intelligente dei genitori. Il medico scolastico, nella sua visita a centinaia di bambini, non può formare il suo giudizio che da quello ch'egli vede e nota e da quanto gli viene riferito dal maestro; ma anche questi a sua volta non può che dopo molto tempo e con ripetuti esami formulare un giudizio netto e deciso sulla capacità intellettuale dello scolaro. L'alleato naturale del medico, quello che deve fornirgli la base necessaria per le osservazioni e per le deduzioni, è la famiglia, in seno alla quale il fanciullo passa la più gran parte del suo tempo. E' necessario che i genitori sappiano e ricordino che l'epoca nella quale il fanciullo frequenta la scuola è una delle più importanti della sua vita, non solo perchè in essa egli sviluppa la sua intelligenza ed arricchisce le sue cognizioni o, come i più credono, perchè la scuola gli fornisce quei tali certificati che la vita richiede, ma anche e sopratutto perchè essa è un periodo del suo sviluppo fisico durante il quale si accentuano determinate tendenze o si manifestano per la prima volta certe lesioni dell'organismo, o certe turbe nelle funzioni degli organi che possono essere, osservate a tempo, corrette o guarite. E' nell'età scolastica che certe malattie, come il linfatismo, la tubercolosi, l'anemia, l'isterismo, hanno talora il loro inizio; è nell'età scolastica che certe aberrazioni del senso morale si manifestano, ed infine ancora, è in quest'età di formazione in cui si va modellando l'individualità fisica e psichica del bambino, che gli errori nell'educazione morale come quegli commessi nell'educazione igienica sono la fonte più pericolosa di danni irreparabili.

La scuola deve essere presentata al fanciullo con gioia, come la palestra nella quale potrà svilupparsi il suo intelletto, ma deve anche essere per lo scolaro veramente fino dal primo giorno il luogo dove egli impara a vivere. Ciò che vuol dire che egli deve impararvi la regola più antica e più aurea che ci abbia lasciato l'antichità classica: che la mente sana non può albergare che nel corpo sano. Nessuna epoca forse come la nostra si è andata avvicinando a quel programma dell'educazione fisica antica che per secoli era stato dimenticato; nessuna ha più intimamente compreso le necessità ed i postulati dell'igiene infantile. Ma affinchè questi risultati di lunghi studi e di vaste esperienze sieno tradotti in pratica, è necessario ripetere ancora affinchè tutti se ne convincano, che contemporaneamente all'educazione scolastica, all'istruzione che il bambino riceve dal maestro egli trovi nella sua casa, nell'educazione, nel consiglio, nell'esempio dei suoi famigliari la guida sicura e retta al suo sviluppo fisico. Quando i genitori si saranno convinti che nella scuola come nella vita non bastano i certificati per garantire il valore di una persona, quando saranno veramente persuasi che il sorvegliare l'igiene e la pulizia dei bambini, l'osservarne giorno per giorno i difetti e le abitudini, lo studiarne l'indole e le tendenze è molto più importante, molto più serio, molto più doveroso, e, sopratutto, - non dimentichiamolo - molto più utile per i bambini, che non il raccomandar loro sopratutto ed anzitutto di riportare delle buone note, di non fare degli scarabocchi sui quaderni, e di non fare del chiasso, allora veramente si potrà con animo tranquillo credere che la scuola prepari saggiamente ed utilmente alla vita.

Dr.

CRONACA LOCALE

L'ideale del vescovo

Finora non si è veduta una smentita del vescovo mons. Karlin alle parole che da lui si dicono pronunciate a Segna, nel fraterno convegno col suo vecchio collega mons. Vucic.

Il vescovo di Trieste avrebbe detto - così stampò l'«Unione Nazionale» di Parenzo, attingendo a fonti slave - che il suo costante e radioso ideale è stato sempre ed è pur ora l'unione piena ed intera dei croati e sloveni ed il loro sviluppo nazionale, e avrebbe fatto solenne promessa che a quest'ideale della sua vita egli conformerà ognora tutta l'opera sua «di vescovo slavo».

Ora mons. Karlin, quale privata persona, può avere quali ideali vuole ed anche non farne mistero. Che egli sia slavo, non è una novità; che egli condivida tutte le preoccupazioni politiche dei suoi connazionali in questo momento, e principalmente per quanto riguarda l'unione degli sloveni e dei croati, non può meravigliare: anzi sorprenderebbe il contrario. Se egli, o qualunque altro slavo al suo posto, ci dicesse che tutto ciò è le mille miglia lontano dal suo pensiero, noi gli presteremmo soltanto quella fede che è dovere di cortesia. Si è slavi o non si è slavi: e quando ci fu annunziato che il nuovo vescovo di Trieste, mons. Karlin, era stato scelto nella Carniola, noi non ci siamo fatta alcuna illusione intorno a quella che poteva essere l'anima politica individuale del prelato che si mandava a reggere la diocesi triestina.

Senonchè, quando si occupa una carica, anche l'anima politica individuale deve imporre un limite alle proprie manifestazioni. Che mons. Karlin, per sè stesso, in quanto privata persona, in quanto semplice unità nelle file dello slavismo alle quali lo lega la nascita, abbia le sue predilezioni, le sue aspirazioni, i suoi ideali, nessuno umanamente contrasterà. Ma quando egli viene a dirci - e così si vuole abbia detto a Segna: — Queste predilezioni, queste aspirazioni, questi ideali, io li ho trasfusi nell'opera mia di vescovo slavo - allora bisogna interrompere monsignore con un pronto richiamo alla realtà del suo ufficio: — Piano col vescovo slavo! Il titolo della dignità ecclesiastica che a Lei, Monsignore, fu conferita, non è quello di vescovo slavo, bensì di vescovo della diocesi di Trieste e di Capodistria, con altrettanta autorità sugli slavi quanta sugli italiani che in numero ben maggiore ne costituiscono l'elemento cattolico. Se Lei, nella sua qualità di vescovo, non vede che la parte slava della Sua missione, se restringe la caratterizzazione del proprio ufficio in quella della Sua nazionalità, allora le migliaia e migliaia di italiani, che furono affidati alla tutela Sua vescovile, dovranno chiedersi forzatamente: — E dove è dunque il vescovo per noi? Dove è l'equivalente del vescovo slavo, cioè il vescovo italiano?

In una parola, certe dichiarazioni dovrebbero avere come logica conseguenza lo scisma nazionale nella diocesi. Sarebbe questa la volontà di mons. Karlin? Crederebbe egli sia questo l'adempimento della missione ecclesiastica che gli fu confidata? Noi supponiamo di no; noi supponiamo che, almeno nelle esterne apparenze, egli non voglia nè possa, per autorizzazione avuta, dare ai propri diocesani un sì esatto e sì preciso concetto dello spirito col quale interpreterebbe la propria dignità. E allora non resta altro che smentire le parole che si dicono uscite dalla sua bocca nel convegno col collega croato di Segna: fossero dette privatamente o no, fossero venute in pubblico con licenza o per indiscrezione, oggi esse sono stampate e sono pubbliche: e all'elemento italiano della diocesi conviene assolutamente sia data la soddisfazione della smentita.

Questa smentita, lo sappiamo, non potrà avere che un valore morale; nè altro valore avrà. Quale animo nazionale si potesse aspettare dal prelato slavo nominato a vescovo di Trieste, non è da dirsi oggi, poichè fu veduto e fu detto fin dal momento della sua nomina. Quale contributo personale egli rechi all'azione dell'avanzata slava, è cosa da giudicarsi, e che infatti si giudica, dai fatti, dalle opere sue. Ma chè [illegible] ste e di Capodist[illegible] cesi storicament[illegible] te in gran parte i[illegible] in dichiarazione [illegible] nulla più che un[illegible] sarebbe a dire un v[illegible] o della Croazia, è una [illegible] carattere nazionale della prop[illegible] che egli stesso, riflettendoci su, [illegible] mettere non poter essere compatita.

Perciò quella dichiarazione va tolta di mezzo. Va ritirata. Va annullata. E ci meraviglia che già non sia stato fatto. Non già perchè con questo possa mutare in noi, e in generale negli italiani, il concetto che abbiamo di mons. Karlin; ma perchè resti affermato che da chi copre un pubblico ufficio nel paese, e sia pure ecclesiastico, certe dichiarazioni di parzialità, che hanno per necessario contrapposto l'esclusione di una parte della popolazione da uguaglianza di tutela e di diritto, non possano essere proferite apertamente e, se proferite per inconcepibile inavvedutezza, non possano essere mantenute.

„L'assalto a Trieste"

Sotto questo titolo Virginio Gayda ha pubblicato nella «Stampa» di Torino un secondo articolo sul problema degli italiani dell'Austria. Il Gayda descrive la enorme opera compiuta dagli slavi ai danni di Trieste, gli appoggi di cui godettero e godono, dà particolari sull'invasione artificiale e delinea a chiari tratti anche l'artificiosità del cosidetto urbanesimo. L'articolo severo e denso di notizie, seppur forse un po' troppo sconsolato e fosco, dà un quadro vasto dell'opera di snazionalizzazione che si tenta ai danni di Trieste.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della cara bambina Marucci Codermatz, dagli amici del padre: dott. Giuseppe Iacopich, Antonio Bonomo e dott. Giovanni Micolich cor. 20; da Emilia e Bepi Basilisco cor. 10; dal dott. Augusto Poliak cor. 10.

Da G. G. Giglioli di Roma cor. 29 e lire 20.

Raccolte al Club Bandiera, nel festino tenutosi sabato nella trattoria alla «Bella Trieste» in Gretta, cor. 7.72.

Raccolte da una signora triestina ad Abano al giuoco di pegni, fra triestini, regnicoli ed istriani, lire 12, pari a corone 11.46.

Resto del bucato di Napoli cor. 1.60. - Da alcuni impiegati dello Spedale, civanzo di un dono ad un collega, cor. 2. - Su proposta «de un mezo asolan» da alcuni amici di Asolo (Treviso) in gita a Trieste (trattoria ai Cacciatori), plaudendo all'opera benefica della Lega, corone 8.01.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: 300.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 8.38; raccolte dal sig. Giusto Zalatei a Capriva tra villeggianti cor. 63.48 più lire 0.35.

Le cassette pro «Lega Nazionale». Lo spoglio delle cassette della Lega Nazionale nell'ultimo bimestre, diede il seguente risultato:

Ricreatorio di S. Giacomo cor. 18.93, Caffè Specchi cor. 84.74 più L. it. 1, Municipio cor. 78, Tergesteo cor. 51.26 più L. it. 1.20, Milano cor. 48.17, Portici di Chiozza cor. 26.16, Stella Polare cor. 19.85, Secession cor. 11.70, Edison cor. 4.95, Urbanis cor. 20.60, Al Vermouth di Torino cor. 12.27 più L. it. 0.10, Restaurant Boschetto cor. 12. 45, Trattoria Moncenisio cor. 21.31 più cor. 1 elargiz. sig. Barich, trattoria Traforo di Montuzza cor. 5.60, trattoria Portici di Chiozza cor. 4.56, trattoria Città di Parenzo cor. 1.36 più L. it. 0.15, Società Filarmonico-Drammatica cor. 16.01, Società Rowing cor. 22.04, Società Scherma cor. 4.60, Farmacia Rovis cor. 5.70.

Per i nostri studenti. Le inscrizioni all'Università di Vienna seguiranno dal 23 corr. al 9 ottobre; inscrizioni posteriori non si ammetteranno che in via eccezionale; al Politecnico di Vienna il termine delle inscrizioni decorre dal 1. al 15 ottobre; alla Scuola superiore d'agronomia dal 1. al 14 ottobre, per inscrizioni straordinarie dal 15 al 28 ottobre; alla Scuola superiore di veterinaria dal 29 settembre al 14 ottobre. In tutte le scuole superiori le lezioni cominceranno nella metà d'ottobre.

Nuova pubblicazione. E' uscito il quarto volume di quella «Legislazione austriaca», di cui abbiamo parlato quando comparvero i tre primi volumi. Con quest'ultimo, che comprende la procedura civile, il diritto tavolare, l'ordinanza degli avvocati e quella dei notai, l'opera è compiuta.

Anche quest'ultima parte, specialmente per quanto riguarda il contenzioso e il non contenzioso, s'avvantaggia sulla prima edizione per diligenti correzioni e per aggiunte abbondanti ed accurate. Sono accolte così in questa seconda edizione le ordinanze sui giudizi arbitramentali degli istituti d'assicurazione infortuni e dell'istituto pensioni, la legge sulle tasse giudiziarie e parecchie interessanti decisioni della Suprema Corte.

Anche l'esposizione del diritto tavolare, che nella prima edizione presentava parecchie lacune, è stata completata con opportuni particolari sulla tenitura del libro fondiario e sul trattamento dell'ipoteca simultanea.

Chiudono il volume alcuni supplementi di legislazione posteriore alla pubblicazione dell'opera, tra i quali interessantissimo il progetto dell'Unger, sulla garanzia dello Stato per i danni arrecati dagli impiegati.

Il secondo Liceo femminile si aprirà nei primi giorni d'ottobre. Parlando del neonominato direttore del secondo Liceo femminile, abbiamo accennato l'altro giorno che esso si aprirà fra pochi giorni nell'ala aggiunta all'edificio scolastico di via Ruggero Manna. Possiamo aggiungere oggi che l'istituto avrà il suo ingresso sulla via Commerciale. Il nuovo edificio, che fu costruito in ottime condizioni meteorologiche e fu compiuto nelle sue opere murarie più di tre mesi fa, si può dire ora finito, mancandovi solamente gli ultimi lavori alle installazioni della luce e dell'acqua, e in parte la verniciatura dei serramenti e dei corpi riscaldanti; anche gli arredamenti sono pronti, sicchè le lezioni potranno aver principio già con la seconda settimana dell'ottobre. La divisione delle scolare tra il primo e il secondo Liceo si farà secondo una distrettuazione che dividerà la città in due parti, con una linea che secondo ogni probabilità seguirà il Corso e la via del Farneto.

Il nuovo Liceo sarà completo in tutte le sue classi, a eccezione del sesto corso liceale che per quest'anno esisterà soltanto presso il primo Liceo; ma nell'anno scolastico 1914-15 lo si introdurrà anche nel secondo. Ai corsi liceali del nuovo [illegible] vanno uniti anche i cinque prepa[illegible]ri, dei quali approfitterà certamente [illegible] parte della popolazione scolastica del [illegible] più vicino al Liceo, la quale sinora [illegible]entava le scuole popolari.

[illegible]scrizioni per tutti e due i Licei, co[illegible] già annunciato, si fanno presso il [illegible] Liceo (in via Madonna del mare).

[illegible]vi medici. Il Consiglierato di Luo[illegible]nenza di Trieste ha riconosciuto ai [illegible]tori dott. Aurelio Finzi e dott. Cimone [illegible]naldi il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Nomine. Il Ministro del commercio ha nominato aggiunto nautico nella ottava classe di rango il commissario nautico del Governo marittimo sig. Ernesto Seiler.

Matrimoni. La signorina Adele Penco col signor Salvatore Pignolo.

Funerali. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del garibaldino Basilio di Demetrio, con larga partecipazione di amici e di cittadini, che vollero in lui onorare il vecchio patriota. Notammo alcune corone di fiori (fra le quali una dell'Associazione Patria), ed i rappresentanti di parecchie società democratiche, che seguirono il corteo fino in piazza Barriera, dove si sciolse. L'autorità aveva inviato buon numero di guardie e di agenti in borghese.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della cara bambina Mariucci Codermatz dai signori Ugo e Elvina Pirona cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dalla zia Angiolina cor. 5 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dai signori Lina e dott. Alfredo Alpron cor. 10 a favore del fondo beneficenza dell'Associazione operaia triestina; dai signori Gemma e Felice Tavella cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dal dott. Tecilazic cor. 10 a favore della Società Igea; dal dott. Vittorio Luzzatto cor. 10 a favore del fondo sussidi del Consorzio dei sarti.

Per onorare la memoria del sig. Giusto Kenich dal sig. Carlo Lorenzutti-Eisler cor. 25 a favore dell'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo».

Raccolte fra studenti ed altri passeggeri dopo un trattenimento musicale a bordo del piroscafo del Lloyd «Principe Hohenlohe» cor. 30.20 a favore della Casa dei marinai a Trieste.

— All'Asilo-famiglia di Barcola (Comitato di difesa dei minorenni) pervennero dall'Assess. merc. Leopoldo Popper cor. 20, da N. N. cor. 5.

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: dal sig. Giovanni Vanzetta di Stagno cor. 3; e cor. una da ciascuno dei signori: Luigi Bonetti, D. Bonetti, V. Gopcevich, A. Vielmetti, A. Malta, O. Battistella, I. Gaggrizzer, Collatscher, B. Ghezzo, O. Gangadi, Iginio Zonta, G. Uhrer, G. Panigai, P. Fiorin, C. Damiri, dott. Fleischmann, Covacich, Urban, G. Arbanassich, C. Lovrancisca, A. Alburi, Alessandro Ianchi, Federico Maramor, Emilio Coceani, Pasquale Terula, Bernardo Marchioli, E. Lantschner, Gino Kaucich, Francesco Del Bianco, Carlo Gentille, Rodolfo Buttignoni, ing. Leipziger, Carlo Spitzer, Carlo Minch, E. Saraval, G. Derosa, B. Saraval, Roncaldier, I. Saraval, Vitale, Marin, A. Petronio, dott. Forti, ing. Tevini, Pagnini, Ziegler, Furlani, Biancolini, Giuseppe Cobau, Antonio Donadel, Anonimo, Andrea Marz, Giovanni Pacor, Giacomo Marchesini, M. M., G. Zolar, Carlo Banelli, Settomo Banelli, Epimaco Buffa, Mario Chero.

Camera del lavoro. Società fra caricatori e scaricatori di navigli. L'altro ieri alla Camera del lavoro seguì, presente considerevole numero di aderenti, la costituzione della «Società fra caricatori e scaricatori di navigli».

Il segretario della Camera del lavoro sig. Deganello, rilevata l'importanza dell'organizzazione, espone gli scopi della istituenda Società che, come tutte le organizzazioni aderenti alla Camera del lavoro, sarà assolutamente apolitica. Data la natura del lavoro al quale si dedicano i componenti la costituenda Società, questa dovrà necessariamente essere divisa in gruppi che potranno avere interessi di varia indole; tuttavia sarà possibile con un ben inteso spirito di associazione mantenere il perfetto accordo fra tutti gli affiliati.

Il sig. Deganello esaltò i benefici dell'associazione, che è la sorgente della elevazione morale e della emancipazione economica dei lavoratori. La nuova Società è composta di uomini volonterosi e decisi a farla prosperare: ad essi il merito dunque se questo nobile scopo sarà in breve raggiunto! (applausi).

Il sig. Panek diede poi lettura dello Statuto sociale, dopo di che si procedette alle elezioni delle cariche sociali. Ad unanimità di voti riuscirono eletti: a presidente Giuseppe Mosettig; vicepresidente Gaudenzio Nardnig; direttori Augusto Nordio, Stefano Stepancig, Giuseppe Ferfoglia, Carlo Jagan, Luigi Damiani; revisori Carlo Creuzer, Carlo Safret e Guido Bressan.

Il segretario sig. Deganello porta al nuovo sodalizio il saluto delle consorelle aderenti alla Camera del lavoro ed a nome di questa proclama costituita la nuova Società.

Il neoeletto presidente ringrazia a nome della direzione per la fiducia in essa riposta e promette di adoperarsi con tutte le sue forze per conseguire gli scopi prefissi dallo statuto e da tutti desiderati, confidando nella valida cooperazione di tutti gli aderenti.

Su proposta di uno dei presenti viene deliberato all'unanimità di inviare un saluto alla consorella «Unione fra commessi ed addetti al dettaglio» (che si trovava in gita a Gorizia). Fu subito spiccato il seguente telegramma: «Società ca-

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».

ricatori navigli proclamando sua costituzione auspice Camera lavoro, invia plaudente fraterno saluto consorelle festanti convegno Gorizia».

L'ing. Buffulini, vicepresidente della Camera del lavoro, si dichiarò lieto di vedere finalmente scossa l'apatia dei lavoratori del porto e smentita l'affermazione che essi saranno sempre restii all'idea dell'associazione. Recò ai nuovi organizzati il saluto della commissione esecutiva ed esortò alla solidarietà e alla concordia, indispensabili fattori di ogni miglioramento morale. I nostri padri - egli disse - resero sacre a noi con la loro fatica queste terre e queste rive; a noi incombe l'alto dovere di conservare al nostro popolo la sua terra, le sue rive, il suo mare (applausi).

Leonardi portò il saluto dei gruppi della sezione mista e l'augurio che la nuova Società sappia difendersi dalle insidie di quelli avversari che negano al lavoratore triestino il diritto di conservare per sè le risorse che offre la sua città natale (bravo).

Fissata la tassa d'ammissione quella del canone sociale viene nominato Gaudenzio Nardnig quale delegato presso il Consiglio generale della Camera del lavoro.

Dopo comunicate alcune disposizioni del regolamento interno in merito alla ripartizione ed all'assunzione del lavoro e circa le domande di ammissione alla Società pervenute da operai appartenenti ad altri gruppi, l'adunanza venne chiusa.

Associazione fra ex-allievi. - La commemorazione verdiana. Anche l'Associazione fra ex-allievi, volle degnamente commemorato Giuseppe Verdi nel centenario della sua nascita. Quella di iersera, in seno alla società degli adolescenti, fu una commemorazione veramente popolare: nè poteva essere diversamente. Costituita da elementi giovanissimi, molti di coltura non maturata o ancora elementare, l'Associazione fra ex-allievi volle che la commemorazione sua fosse una piana lezione storico-biografico-critica della vita e dell'opera di Verdi, accompagnata dall'audizione di alcuni buoni frammenti delle opere del maestro.

L'ampia sala di via della Valle capiva a gran pena la folla di auditori: quasi tutti giovani, ex-allievi, e le loro famiglie; il proscenio era stato decorato a parati serici e a festoni multicolori e, dinanzi, fra un trionfo di piante e di fiori (opera del signor Burger), su un piedestallo ammantato di porpora, spiccava candido il busto di Giuseppe Verdi (prestato cortesemente e composto ivi dal Michelazzi).

Dopo che la eccellente orchestrina sociale (con tanta maestria diretta dall'allievo Buchberger) ebbe suonata la sinfonia del «Nabucco», il maestro Aldo Lussich, fra il raccoglimento di quel migliaio di uditori, cominciò a leggere il suo discorso commemorativo. Il lettore, dopo un breve esordio, prese a tessere la biografia di Verdi, a seguire il Maestro nelle vicende più significative della sua vita, specie in quelle riferentisi alla sua opera. E fu sull'opera di Verdi che il lettore si soffermò; opera che, dopo il trionfo del «Nabucco», «diventa incitamento ed auspicio, voce carezzevole di patria, simbolo o realtà vivente della storia italiana». Il Lussich divide l'esame critico dell'opera verdiana in tre periodi: quello della prima maniera, che finisce con la «Battaglia di Legnano», ed è preparazione; la seconda, che comincia con la «Luisa Miller, e finisce con il «Ballo in maschera», ed è il «periodo sacro» della sua arte, poichè mette capo alla mirabile triade: «Rigoletto», «Trovatore», «Traviata»; e il terzo periodo in cui - per il Verdi - «poesia e musica s'integrano, irradiando l'una sull'altra la propria luce»; in cui «perfetta è la corrispondenza tra il pensiero e la forma, mirabile il magistero dell'istrumentazione, originalissimo il concetto melodico, massima la cura dei più minuti particolari, profonda la penetrazione nello spirito del dramma». Il Lussich esamina quindi la pretesa influenza wagneriana sull'opera di Verdi; e, sostanzialmente negandola, dice: «L'arte di Giuseppe Verdi è vera, perchè utile al suo tempo, perchè scaturita da un sentimento forte e sincero dell'artista, e perchè in quel sentimento sono i dolori, le speranze, le idee e le passioni d'una generazione». Il Lussich continua ancora brevemente, citando alcuni aneddoti verdiani; e quando conchiude con le parole di Giosuè Carducci, l'uditorio scatta in un entusiastico applauso; sì ch'egli si deve ripresentare più volte al podio. Quindi l'orchestra sociale suona alcuni brani del «Rigoletto», della «Traviata» e dell'«Aida», suscitando ancora con le care vecchie arie, entusiasmi che ai vecchi sembravano passati.

Le scuole serali per adulti maschi. Da oggi a tutto martedì 30 corr., dalle 7.30 alle 9 pom., saranno aperte le inscrizioni alle Civiche scuole serali per adulti maschi in tutte le sedi, e cioè nelle Scuole di via della Ferriera, di via delle Scuole nuove (a S. Giacomo), nella scuola Felice Venezian, in Città vecchia, e (per la sezione commerciale) nella scuola di via G. Parini.

Un negozio veramente moderno e decoroso è quello inaugurato ieri dalla ditta Oehler e comp., nei locali terreni e nei mezzati del palazzo della Riunione Adriatica, in Corso.

Nulla di simile si era dato finora a Trieste in questo genere, è quindi giusto che se ne faccia cenno particolare. Aperto al pubblico alle 10, il negozio è stato per tutta la giornata invaso da una folla di visitatori assiepantesi pazientemente alle porte in attesa di poter entrare a turno. Chè il nuovo negozio ha anche questo di moderno e di originale: d'essere innanzitutto un'esposizione di vendita, libero ognuno di comperare o di non comperare.

All'esterno, una serie di vetrine lussuose e disposte con bella e semplice arte, pone in mostra tutti gli svariati generi e articoli che vi si vendono. Cortinaggi sericei e tappezzerie di velluto, stoffe preziose e cappelli ultramoderni e confezioni eleganti e ninnoli e chincaglierie e gingilli graziosi e costosi, s'alternano con i modesti vestiti borghesi e i cappellini da confezionare. La sera ha illuminato di vivissima luce elettrica le mostre esterne dinanzi a cui si indugiano i passanti e dinanzi a cui si sgranano tanti femminei occhi desiderosi.... Ma entriamo: i grandi saloni terreni sono invasi dalla luce. Ci si può movere a stento per la folla dei visitatori. Passiamo una sfilata di sale e salette tutte arredate con garbo, tutte esponenti con signorilità il genere particolare, che tante graziose ragazze vestite con sobria eleganza sono sollecite a mostrare ai richiedenti, agli acquisitori. Le sale son tutte infiorate: ed è infiorata la scalea d'accesso al piano superiore: le ringhiere e le balaustre sono fatte, lavoro particolarmente pregevole, nel ferro battuto del Calligaris udinese. Al piano superiore s'apre un'ampia galleria circolare, nel cui spiazzo suona e suonerà ogni sera - tra le quattro e le sette - un eccellente quartetto.

Nella saletta delle tappezzerie, squisito omaggio alla città, il proprietario ch'è forestiero, ha voluto eretto il busto di Dante. Allo stesso piano s'aprono due saloni ristoratori: e qui s'è voluta profondere molta signorilità di arazzi e d'arredi, molta eleganza, molta comodità. Le quali, del resto, sono le qualità precipue, sono il merito di questo bellissimo negozio improntato al più alto spirito di modernità.

Per l'orario ininterrotto negli uffici bancari. Abbiamo dato a suo tempo notizia del deliberato preso dalla direzione delle Banche locali, con il quale si respingeva la domanda degli addetti diretta ad ottenere l'introduzione dell'orario ininterrotto del sabato per tutto l'anno. Ora gli impiegati bancari hanno indirizzato alle rispettive direzioni una lettera, cui attendono risposta per il 18 corr., nella quale, tra l'altro, si suggerisce, a copertura della spesa risultante dall'eventuale adozione del richiesto orario, l'introduzione di una competenza speciale per ogni transazione seguita nel pomeriggio del sabato. Per tal modo - si osserva nella lettera - mentre i commercianti non verrebbero a soffrire i danni lamentati, gli impiegati avrebbero un compenso e sarebbe, poi, posto fine all'agitazione ognor crescente fra gli affiliati, giacchè, senza dubbio, in seguito all'applicazione della detta competenza speciale le transazioni nel pomeriggio del sabato diminuirebbero considerevolmente, le banche potrebbero ridurre gradatamente il servizio, introducendo due turni.

Per la sesta giornata di corse a Montebello. Ieri fu pubblicato il programma per la sesta giornata di corse a Montebello, che si svolgeranno domani, mercoledì 17. La prima corsa, premio Graz, cor. 2000, prova unica, da 2420 a 2540, ha raccolto 37 inscritti.

Il premio Rimini, cor. 2400, vincere due prove, è un «handicap», base 1.32, con 24 inscritti da 1609 a 1684.

Il premio Londra, cor. 3000, è la corsa internazionale a vincere due prove, con 15 inscritti, da 1609 a 1654 metri.

Il premio Monfalcone, cor. 1600, è la corsa riservata ai soci del Club T. G. D., prova unica, da 2420 a 2560 metri, con 17 inscritti.

Il premio Boston, cor. 2500, è un «handicap», base 1.29, prova unica, con 38 inscritti, da 2100 a 2190 metri.

Il premio Moccò, cor. 1000, è la corsa eventuale a prova unica, da 2100 a 2200 metri, con 24 inscritti.

Lavori pubblici all'asta. Per la costruzione dell'erigendo palazzo di giustizia a Trieste sono da allogarsi i lavori d'installazione della conduttura d'acqua per le lavanderie e l'impianto bagni.

Le offerte, estese corrispondentemente alle disposizioni dell'avviso d'asta, sono da presentarsi al più tardi fino al 27 corr., alle 12 mer., presso la direzione tecnica della costruzione del palazzo di giustizia a Trieste, via del Coroneo.

Tutte le condizioni (capitolato) generali e speciali, i prospetti dei lavori, le disposizioni del concorso, il modulo dell'offerta e i piani possono ritirarsi presso la direzione tecnica della costruzione del palazzo di giustizia a Trieste.

Giuoco di tombola della «Previdenza». La direzione della Previdenza esorta coloro che tennero le cartelle della tombola, la cui estrazione si farà prossimamente, a volerle pagare a mezzo della Cassa postale di risparmio ed avverte che cartelle non pagate prima dell'estrazione non concorrono alle vincite e vengono annullate. Cartelle per questo giuoco possono acquistarsi presso le collettorie del Lotto e nelle rivendite di tabacchi.

Congressi e convegni sociali. Domenica si tenne il congresso costitutivo della «Cooperativa per la fornitura di vestiario agli addetti delle società di navigazione «Austro-Americana» e «Libere». Il presidente del comitato promotore cap. Antonio Bussanich, dopo esposto per sommi capi lo stato della gestione del mese decorso, e spiegati gli intenti del costituendo consorzio, invitò i consortisti a passare all'elezione della direzione e della Giunta di sorveglianza. Dallo spoglio delle schede deposte risultarono eletti a membri della direzione: cap. Antonio Bussanich, cap. Giovanni B. Martinolich, macch. Vito Quargnoli, macch. Livio Ponte, cap. Manlio Nicolini, macch. Lamberto Stuparich, cap. Andrea Menis, cap. Giovanni Suttora, macch. Giovanni Fain a direttori effettivi; commissario Emilio Hochenadl, macch. Giovanni Sussig a direttori sostituti; Enrico Parenzan, G. Santi, macch. Melchiore Rocco a membri della Giunta di sorveglianza. Nell'adunanza della direzione, tenutasi dopo chiuso il congresso, le cariche sociali vennero distribuite così: presidente: cap. Antonio Bussanich; vice-presidente: cap. Giovanni Batt. Martinolich; segretario: cap. Giovanni Suttora; cassiere: macch. Lamberto Stuparich; ragioniere: cap. Manlio Nicolini.

★La «Lega dei riscuotitori» riprenderà domani mercoledì, alle 8.30 pom. precise, l'adunanza generale tenuta mercoledì passato nella sede sociale, in via Stadion 20.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» convoca i soci, per comunicazioni in merito alla corsa del campionato sociale, per questa sera alle 9 pom., in sede sociale (Trattoria Benvenuti, via Giosuè Carducci 34).

★ Il Circolo Coppelia darà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Belvedere, a piè del Castello.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 31 agosto al 6 settembre si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 28;

espulsi morti: 10;

nati: 127 (27.5 per mille abitanti), cioè 63 maschi e 64 femmine;

morti: 117 (26.4 per mille), cioè 61 maschi e 56 femmine; dei quali 38 inferiori ad un anno; 20 da uno a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 5 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 23 dai 40 ai 60; 18 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

65 di questi decessi si verificarono nei rioni di città (S. Vito 8; Città vecchia 11; Città nuova 9; Barriera nuova 6; Barriera vecchia 17; S. Giacomo 17); 38 nei rioni suburbani (Servola 5; S. Anna 6; Farneto 10; S. Giovanni 8; Roiano 9); 5 nell'Altipiano; 2 negli Stabilimenti di ricovero; 7 fra arrivati da altri Comuni.

Dei 117 decessi di questa settimana 17 furono determinati da tubercolosi polmonare; 4 da tubercolosi delle meningi; 3 da tubercolosi d'altri organi; 1 da vaiolo; 5 da pertosse; 5 da carcinomi; 6 da malattie organiche del cuore; 3 da pneumonite; 7 da altre malattie degli organi respiratori; 35 da gastro-enterite infantile; 1 da cirrosi del fegato; 2 da nefrite; 5 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 13 da altre malattie; e 4 da suicidio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di dicembre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 45.400 al N. 47.300.

Lo scassinatore Micheluzzi tenta nuovamente di uccidersi

Marcello Micheluzzi, il disgraziato autore della trapanazione della cassaforte dell'Amministrazione del gas, che giorni sono aveva tentato di uccidersi in carcere segandosi i polsi con un vetro, era stato ricoverato all'infermeria delle carceri. Ieri, in un nuovo momento di sconforto, riuscito a impossessarsi di una soluzione di permanganato di potassa, la ingoiò. Prontamente soccorso, fu posto fuori di pericolo mediante il lavacro dello stomaco.

Audace furto in uno spaccio di tabacchi

A quanto pare, ora i signori ladri si sono specializzati nell'aprire le saracinesche senza bisogno che sia presente il proprietario. Nella notte fra venerdì e sabato scorso con chiavi adulterine i soliti ignoti aprirono la saracinesca dell'appalto di Emilia Pippan al Ponte della Fabbra N. 1 e, sfidando la viva luce della lampade ad arco sottese ai nuovi portici ed il passaggio continuo di gente, penetrarono nel locale ed asportarono varie qualità di tabacchi, bolli e denaro lasciato nel cassetto, svignandosela poi indisturbati. Alla mattina seguente allorchè le aiutanti della Pippan si recarono per aprire l'appalto, trovarono la serratura della saracinesca aperta e l'interno del locale tutto a soqquadro.

Il danno supera le 200 cor.

Ancora dell'audace furto
nella calzoleria Monico

Continuano attivissime le indagini da parte degli organi del commissariato di via Muda vecchia, per rintracciare gli autori, o almeno la refurtiva dell'audace furto avvenuto la notte fra giovedì e venerdì scorso, nel deposito della ditta in calzature Silvio Monico in via Malcanton N. 8 e Androna del Pane N. 7. Come è noto, furono asportati una quantità di stivali per un valore che supera le 3000 corone. Furono arrestati due marittimi, ma difficilmente le prove raccolte potranno formare una base d'accusa. E' interessante invece sapere come venne asportata la refurtiva, e perchè il furto potè venire a cognizione della polizia, appena domenica scorsa. La notte del furto, verso l'una ant., un individuo si presentò in piazza Grande e domandò di un fiaccheraio. Si accordò con un giovane che fra i cocchieri è conosciuto con il soprannome di «Cretinetti». Il cocchiere fu indirizzato in via Malcanton N. 8, davanti al porticato che dà nell'Androna del Pane. Qui furono caricati nella carrozza due sacchi pieni, e mentre due individui salivano nella vettura, il terzo montava vicino al cocchiere. La carrozza, per ordine sempre del terzo individuo, passò Piazza Grande, via Sanità, Piazza Lipsia, su per via S. Lucia in via Vittoria Colonna e giù per via Tigor, via Madonna del Mare, in Piazza Barbacan, ove il cocchiere dovette fermare.

I tre stavano per prendere i sacchi, quando il vetturale domandò:

— E i soldi?

— Cossa te dovemo?

— Fe voialtri.

— Ben, soldi no gavemo. Te vol un per de stivai? - e in così dire tirarono fuori da uno dei sacchi, stivali da uomo.

— Mi no voio stivai, disse il cocchiere, mi voio soldi.

— Soldi, no gavemo, rispose uno dei tre che pareva il capo dell'impresa, e perchè te tasi, qua un revolver carigo a zinque colpi. Ciorlo e lassarlo.

A questi argomenti, «Cretinetti» credette bene di accettare il revolver ed andarsene, non tanto presto però da non vedere che i tre con i due sacchi si dirigevano giù per via dei Capitelli.

L'autorità è certa di trovarsi innanzi a mariuoli raffinati, i quali, se colti, avrebbero fatto pagar caro l'arresto, come appare dal revolver carico che avevano in tasca, che per forza delle circostanze e per non destar clamore dovettero dare al cocchiere.

La rottura d'un tubo dell'Aurisina. Come abbiano narrato nel «Piccolo della sera» di ieri, verso il mezzodì si constatò la rottura di un tubo della conduttura di distribuzione dell'Aurisina in via di Miramar, e precisamente all'angolo di via Lodovico Ariosto. Si diede tosto mano al lavoro di riparazione, che fu portato a compimento verso le 5 del pomeriggio.

Mania suicida? Albino C., di 19 anni, studente, abitante in via Conti, tentò ieri di porre fine ai suoi giorni. Chi potrebbe spiegare il motivo dell'improvvisa agitazione nervosa cui fu egli preda? Amato dai parenti e dagli amici, nessun dolore, almeno apparente, affliggeva l'animo suo, e pure ieri, dopo aver tentato di gettarsi dalla finestra della sua stanza, tentativo fortunatamente sventato dai suoi parenti, si diede a smaniare, a gridare, a implorare. I familiari, impressionati dal suo contegno e nel dubbio di guai maggiori, telefonarono iersera all'infermeria Treves, chiedendo un consiglio. Il signor Gino, recatosi sul luogo, e convintosi che il disgraziato C. non doveva essere in possesso delle sue facoltà mentali, provvide ad accompagnarlo nelle sale d'osservazione del civico ospedale.

Oggetti preziosi spariti. Il 9 corr. i coniugi Angela e Carlo Calanino, si traslocarono da via del Vento N. 4, ove abitavano, al N. 6 della stessa via. Ad aiutarli nel trasporto dei mobili si offerse un loro compatriotta, certo Nicolò Caramio, di anni 21, da Taranto, carradore, abitante in via Media N. 6. Il trasporto era finito bene e il Caramio, dopo esser stato pagato, se ne andò. Ieri l'altro i coniugi Calanino, aprirono il cassetto dell'armadio ove tenevano i loro gioielli. Con grande sorpresa non trovarono più i detti, che rappresentavano un valore di cor. 220. Chi poteva averli presi? I loro sospetti si fermarono sul Caramio: infatti nessun'altra persona che il Caramio poteva averli trafugati durante il trasporto. Denunciato, il Caramio fu arrestato. Al commissariato di via dei Bachi, egli negò la colpa attribuitagli, ma ciò non lo salvò dalla prigione.

Ieri però, per l'intervento del suo difensore, il Caramio fu rilasciato in libertà provvisoria. Durante il pomeriggio, gli agenti di p. s. del commissariato di via dei Bachi, vennero a sapere che effettivamente gli oggetti preziosi erano stati sottratti dal Caramio. Questi aveva consegnato la refurtiva alla sua amante, incaricandola di venderli, cosa ch'ella anche fece. Visto ciò, fu riordinato l'arresto del Caramio, che però fino a iersera non si potè eseguire.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Biglietti del Monte spariti. Dietro denuncia di Stefania Gherdol, venne ieri arrestata certa Anna S., di 40 anni, prestaservizi, abitante in via Media N. 24. La S. era da tempo ricercata, ma era rimasta sempre irreperibile, perchè la persona presso la quale ora abitava, che è una buttacarte, non l'aveva notificata alla Polizia. Come dall'accusa della Gherdol, la S. durante il tempo che abitava presso di lei, l'aveva derubata di tre biglietti del Monte di pietà, per un valore di circa 150 corone, e poi aveva preso il volo..., dimenticandosi di pagare il costo ed il vitto di cinque mesi. Venne deferita al Tribunale.

Respinse.... o fu respinta e percossa? — Verso le otto di ieri a sera mi trovavo nell'osteria di Antonio Chiuder, sulla strada di Basovizza, e poichè al mio tavolo si sedette certo Francesco Segulin, che conoscevo ma che non mi andava troppo a genio, pagai ed uscii dal locale. Dietro di me immediatamente uscirono anche due giovani, ch'io conoscevo, perchè più volte mi avevano fatto delle domande illecite, certi Matteo Volar e Stefano Kral, ambidue occupati alle cave Faccanoni, uno come guardiano, il secondo come carradore. Un po' fuori dell'osteria, mi si avvicinarono e m'invitarono ad andar a bere in qualche luogo, io respinsi l'invito e temendo mi bastonassero, fuggii.

Intanto eravamo giunti davanti alle baracche della cava Faccanoni; uno corse avanti ad aprire la porta di una baracca, che è d'una stalla, e l'altro serratami fra le braccia, di peso mi portò dentro e rinchiuse la porta con la chiave. Nella stalla mi fecero delle proposte oscene, io naturalmente mi opposi; essi allora, inaspriti da questo mio rifiuto, mi saltarono addosso e tentarono di violentarmi. Riuscii a svincolarmi e saltai alla porta, per fuggire, la porta però era chiusa a chiave. Mi misi a gridare per paura che i due mi facessero del male; il Volar allora, temendo che il capo guardiano si svegliasse, mi tappò la bocca, aprì la porta, mi schiaffeggiò, e spintami brutalmente fuori, mi mandò a ruzzolare fra il fango della strada, minacciandomi, nel caso, avessi gridato ancora, di gettarmi oltre ad un muro, che è là vicino e che ha circa 6 metri d'altezza.

Questo racconto fece ieri mattina all'ufficiale Gulin del commissariato di via Luigi Ricci, certa Giuseppina Semich, d'anni 25, contadina da Cernicale, presso Capodistria, e infine chiese che i due fossero arrestati.

Questa mattina una guardia si recò a prenderli sul lavoro e li invitò a seguirla al commissariato. Quivi giunti venne fatta loro conoscere l'accusa elevata contro di loro. Essi si mostrarono meravigliati, sostenendo che era stata la ragazza a pregarli di volerla accogliere nello stallaggio. Essi si erano opposti, e allora la ragazza si era messa a fare un baccano indiavolato, svegliando anche il capo guardiano. Dissero, inoltre, che la Semich doveva essere stata ubriaca, poichè parlava sconnessamente e la descrivono come donna di malaffare, e come tale conosciuta da tutti i carradori e manovali.

Venne interrogato il capo guardiano delle cave Faccanoni, Giuseppe S. il quale confermò parola per parola quanto deposero il Volar e il Kral, descrivendo a... tinte fosche la Semich, e negando che i due l'avessero maltrattata.

Sentito ciò, i due vennero rilasciati, e la Semich viene ricercata.

Le furie di un pistore. — La se salvi se no la copo; andè indrio se no ve mazo... no me tochè... ve bruso, ve sbuso... chi ga coragio de vignirme vizin?...

Queste ed altre consimili frasi andava urlando ieri mattina verso le 10 un giovane pistore, Federico V., di 19 anni (abitante in via Conti) in una pistoria di via di Riborgo dove è occupato, brandendo minacciosamente un lungo coltello e facendo così fuggire i suoi colleghi, i padroni della bottega e gli avventori che in essa entravano in quel momento.

— Cossa te fa? Te son mato? Te son pien? - andavano ripetendogli i colleghi che prudentemente si tenevano ad una certa distanza dal V.

Ma questi, con gli occhi fuori dell'orbita, battendo continuamente i piedi al suolo e roteando innanzi a sè il lungo coltello, continuava a ripetere le stesse frasi:

— De vualtri fazo come de una struza de pan; feve avanti... chi ga coragio?

Ad un tratto da una mano del V. cominciò a sgorgare il sangue. Maneggiando il coltello egli si era ferito.

Il padrone della pistoria, impressionato sia dal contegno del suo lavorante che dal sangue che andava imbrattando il banco e il pavimento, pensò ad un rimedio... energico. Telefonò all'Infermeria Treves e all'«Igea». L'uno e l'altra avrebbero fatto al caso suo. Nè si ingannava. Prima del medico dell'«Igea» giunsero sul luogo tre infermieri del sig. Treves che sfidando le ire del V. gli si fecero incontro riuscendo con abile mossa ad aguantarlo. Il dottore dell'«Igea» giunto subito dopo riuscì a praticare al disgraziato, che certamente agiva sotto l'influsso di un forte assalto nervoso, le cure di cui abbisognava.

Gli infermieri del signor Treves, sui quali le numerose persone che si assiepavano all'esterno del negozio ebbero parole di lode per il loro coraggio e la loro prontezza di spirito, condussero poi il V. all'Ospedale. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

Borseggiato in un caffè. Edoardo Zei, di 34 anni, abitante in Guardiella N. 136, l'altra notte, trovandosi nel caffè «Goldoni», fu avvicinato da cinque individui che, senza tanti preamboli, attaccarono discorso secolui, su un tono molto... amichevole, toccandolo talvolta, e urtandolo. Ad un certo punto, i cinque pagarono il loro caffè e se ne andarono. Poco dopo, il Zei, facendo per estrarre il portafoglio, constatava d'essere stato derubato di due banconote da 20 corone. Non dubitò neppure che, a fare il colpetto, fossero stati i cinque.... amici, e, senz'altro, li denunciò all'autorità, la quale li ricerca.

Furterello. Alessandro Zanku, proprietario di una liquoreria in Rozzol-Sette-Fontane N. 215, denunciò ieri l'altro all'ispettorato del rione, che durante la notte, ignoti ladri erano penetrati con chiavi adulterine nel suo locale e lo avevano derubato di due bottiglie di Cognac all'uovo, del valore di 10 corone e di 5 corone in ispiccioli, che si trovavano nel cassetto. La polizia indaga.

Chiare, fresche e dolci acque.. Ieri poco dopo le 4 pom. alcune persone che passavano lungo il canale all'altezza del Ponte rosso videro un uomo sulla trentina, dato uno sguardo all'ingiro, spiccare un salto gettandosi a capofitto nell'acqua. Fu un accorrere affannoso di cittadini per venire in aiuto del disgraziato, che credevano si fosse deciso a quel triste passo allo scopo di troncare la sua esistenza. Dopo non lievi fatiche il misero fu tratto alla riva e, mentre alcuni si affrettavano a correre in cerca di un cordiale da somministrare al disgraziato, altri gli praticarono la respirazione artificiale, mentre un altro cittadino correva a telefonare alla Guardia medica. Due infermieri del sig. Treves però che casualmente si trovavano ad una finestra dell'Infermeria, sita come noto in piazza del Ponterosso, avevano assistito al fatto ed erano tosto accorsi. Fu loro facile comprendere che il disgraziato non aveva attentato ai suoi giorni: in preda ad una potente sbornia cercava un refrigerio e... sperando forse di ritrovarlo nella fresca acqua del canale, vi si era gettato curando però di cercare un posto opportuno, vicino cioè ad alcune barche... Gli infermieri avvoltolo in alcune coperte lo... caricarono su una vettura e lo trasportarono all'Ospedale. Egli è il bracciante Giuseppe T., di 30 anni, abitante in via della Tesa.

I ladri nel lavoratorio di un falegname. Vittorio Buda, recatosi domenica mattina per prendervi qualche cosa nel lavoratorio di falegname di Andrea Custrin, in via Palladio N. 2, di cui è direttore, trovò la porta aperta e, inoltrandosi, constatò che tutti i cassetti del lavoratorio erano stati forzati. I ladri (poichè d'essi si trattava) avevano però fatto un ben magro bottino: solo in un cassetto, quello del falegname Antonio Spessot, abitante in via Chiozza N. 7, avevano trovato qualche cosa di utile: due... biglietti di pegno del civico Monte di pietà e un libretto di lavoro. Tuttavia, la cosa fu denunciata al commissariato di via dei Bachi.

Attenti con le armi! - L'imprudenza di un giovane. Il sedicenne Aldo Berlam, abitante in via dell'Acquedotto N. 54, si divertiva ieri a sparare a pallini con un «flaubert», dalla finestra della sua abitazione, agli uccelli che passavano nell'aria. Una scarica però, troppo bassa, entrò nell'abitazione del signor Cillia, in via Giulia N. 23, dalla parte della via Scussa, colpendo due figli del Cillia, Ermanno e Renato, che giocavano vicino alla finestra, il primo alla palpebra dell'occhio destro, il secondo alla guancia sinistra. Il Berlam venne deferito al Tribunale.

Orologio che se ne va. Antonio Filiputti, abitante al Campo S. Luigi N. 3. ieri notte verso le 12, passava per via Arcata, quando all'altezza del N. 13, fu affrontato da un individuo che, datogli uno strappo al panciotto, lo derubò della catena e orologio d'oro del valore di 44 corone, e poi fuggì. Al Filiputti non restò che la magra consolazione di recarsi a denunciare il furto patito.

Il furto di una bicicletta. Ieri l'altro, si presentò al commissariato di via dei Bachi, certo Luigi Tovazzi, di 20 anni, muratore, abitante in via della Scorzeria N. 13, il quale denunciò la sparizione di una sua bicicletta, del valore di 65 cor., che teneva nella stanza da letto. Disse di avere serii motivi di sospettare che l'autore del furto era il suo compagno di stanza Tullio Lombardi, d'anni 25, da Vallarsa (distretto di Rovereto), il quale era sparito lo stesso giorno, senza salutare nessuno. Furono avviate indagini.

Incidente di caccia. Mentre il contadino Giovanni Medizza, d'anni 27, da Buie, sparava a caccia, per difettosa costruzione del fucile, la canna scoppiò, producendogli una ferita lacera, abbastanza grave, alla mano sinistra. Venne condotto all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Un borsaiuolo disgraziato. La portinaia Fanny Scociai, d'anni 31, abitante in via dei Montecchi N. 5., mentre ieri sera stava in Piazza Goldoni, attendendo il tram, fu avvicinata da un individuo, che senza tanti preamboli, le strappò il portamonete e fuggì. La donna cominciò a gridare: «al ladro, ferma, ferma!» Due guardie rincorsero allora per tutta la Barriera il ladro, che in piazza Barriera fu arrestato. Condotto al commissariato di via dei Bachi, gli si trovò il portamonete, contenente cor. 1.20, che la Scociai riconobbe per suo. L'arrestato, Vittorio Pressel, d'anni 20, calderaio, abitante in via Molin grande N. 5, è sospettato pure di aver commesso, nel pomeriggio, il furto di un orologio d'argente con catena, a danno di un operaio che passava per via di Cologna.

Per indebita ingerenza. Ieri l'altro, nel pomeriggio, tre guardie di p. s. si affannavano a trascinare all'ispettorato un ubriaco eccedente. Uno dei curiosi si espresse con le parole: «Assassini, in quella maniera si tratta la gente?» Bastò ciò perchè una delle guardie arrestasse anche lui. Al commissariato di via dei Bachi, l'arrestato si qualificò per Giacomo Arzon, di 53 anni, da Trieste, muratore, abitante in via Giulia N. 14. Fu trattenuto.

Pugni e graffi. In via della Fonderia N. 1, si trova una liquoreria che ha una larga clientela di bevitori instancabili. Ieri l'altro, fra due di loro scoppiò una lite, che finì all'esterno del locale, in un vero pugilato. Chi ebbe la peggio fu certo Giorgio Miaker, d'anni 52, sarto, abitante in via della Fonderia N. 2, il quale ne uscì con la faccia graffiata. Il suo percuotitore, certo Eugenio, bracciante, fu denunciato.

La caduta di una bambina. Mentre la piccola Ada Nannoni, d'anni due e mezzo, stava bevendo il caffè, aiutata dalla mamma, su di un alto seggiolino da bambini, si sporse un po' troppo, perdette l'equilibrio e cadde, riportando la frattura del femore destro. Accorse la Guardia medica, dal dottore della quale ebbe le prime cure, e poi venne portata all'ospedale, ove fu accolta nel IV riparto.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Emilio Depase, d'anni 24, abitante in via Conti N. 11, per escoriazioni al mignolo sinistro; Bruno Carnio, d'anni 3 e mezzo, abitante in via dello Scoglio N. 122, per una ferita da taglio al ginocchio sinistro; Ferdinando Vuscovich, d'anni 13, abitante in via Gruzzulis N. 4, per una ferita da taglio al medio sinistro; Giordano Lucatelli, d'anni 10, abitante in via S. Francesco 41, per una ferita da taglio alla palma della mano sinistra; Girolamo Stochel, d'anni 34, abitante in via Molino a vento N. 4, per escoriazioni alle guancie e al collo; Giovanni Glessich, d'anni 54, abitante in via del Tintore 5, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Carlo Pertot, d'anni 5, abitante in via Lazzaretto vecchio N. 35, per una ferita lacera alla fronte.

Corrispondenza aperta. - *Impiegato.* Se coll'assunzione di un impiegato è stato fissato un determinato giorno per l'entrata in servizio e in quel giorno l'impiegato non si presenta, il principale può dichiarare sciolto il contratto. Se però il giorno dell'entrata è stato bensì indicato, ma non posto come condizione, il ritardo non è ragione sufficente per lo scioglimento del contratto. Si dovrà prima esaminare se questo non abbia una ragione plausibile, malattia, infortunio, comunicazioni interrotte ecc. In tali casi il contratto si potrà considerare come sciolto soltanto se gl'impedimenti durano più di quindici giorni. — *Nevicata. Napoli.* Trieste-Portogruaro III classe lire 5.15, Portogruaro-Napoli III classe lire 31.15. — *Pegazuz.* Le piume bianche di struzzo si possono lavare con la benzina senza che perdano l'arricciatura; si agitano poi nell'aria finchè siano asciutte. — *Codero.* Aurelia, 15 ottobre. — *Trieste I.* Giulio Verne è francese. Nacque a Nantes l'8 febbraio 1828 e morì il 24 marzo 1905 ad Amiens. Fu celebre scrittore, creatore del romanzo didattico scientifico (nozioni geografiche e fisiche esposte in forma di narrazioni fantastiche, p. e. «Voyage au centre de la terre», «De la terre à la lune»). — *Amore contrastato.* Quel matrimonio non costituirebbe uno «scandalo». E' però provato che spesso i figlioli nati da consanguinei sono malsani: sordomuti, idioti, predisposti alla tubercolosi ecc. ecc. Dunque i Suoi genitori hanno perfettamente ragione: l'amore passa con un po' di forza di volontà e dopo si sta.... meglio che prima. I figlioli malati costituiscono invece un'infelicità reale, vera, autentica, che rovina l'esistenza. Il rischio è grande. Si consideri fortunata di avere qualcuno che pensa al Suo bene! — *Uno che sa.* Ma sa che Lei è un bel tipo! Pretende - con minaccie - un giudizio favorevole sui suoi versi che sono al di sotto di ogni critica! Confermiamo e completiamo: quei versi fanno l'effetto del freno d'una carrozza che cigola e stride, d'un pugno di sale nel gelato di crema, dell'urlo d'un avvinazzato mentre canta Caruso, d'un chiodo sporgente nella scarpa mentre si devono percorrere dieci chilometri con persona di gran riguardo. Eccola accontentato! — *Carlo T.* 1) La frase «Ruit hora» significa «Il tempo precipita». 2) Alessandro Filipepi detto Sandro Botticelli fu celebre pittore fiorentino. Ne scrissero l'Ulmann nel 1894 il Plunkett nel 1900 e Herbert nel 1901. 3) Domenico Bigordi detto ghirlandaio fu pure celebre pittore di Firenze. Non conosciamo libri che trattino particolarmente di lui. Del Lippi scrissero Strutt nel 1901 e Suppino nel 1902. — *Portorico.* 1) Un vocabolo che abbia il senso contrario all'aggettivo duracina non esiste. 2) Quelli di Graziadio Ascoli. — *Grande Italia.* Da S. Daniele del Friuli per Gemona, Resiutta, Dogna a Pontebba chil. 67 circa, da Pontebba a Tarvis chil. 24. Da Cividale del Friuli a Caporeto chil. 26.9 di strada bella e poco faticosa. — *Ciclista.* Sarebbe bene che si facesse visitare da un medico. — *Trieste italiana.* Avrà le informazioni del caso rivolgendosi al Club motociclistico triestino. — *Metallurgico.* Guardi la rubrica commerciale del «Piccolo della Sera» dove troverà registrati regolarmente quei prezzi. — *Pola.* Guardi il vocabolario nomenclatore del Premoli o quello illustrato del Mestica. — *Impiegato.* Potrà avere la puntata contenente la legge 16 gennaio 1910 B. L. I. N. 20 ordinandola presso qualunque libraio. Essa concerne gli assistenti di negozio. — *Varietà.* Bisogna che si rivolga a qualche impresario. — *Volontario 1914.* Sì. — *Urgentissimo.* Sì. — *Anzoletta.* Noi potremmo, per conto nostro avere anche la pazienza di rispondere un'altra volta alla Sua domanda, ma Ella comprenderà che non possiamo abusare della pazienza di chi ci legge per accontentare chi non ci legge. — *Augusta.* Indirizzi presso la nostra redazione. — *Civile.* Il matrimonio civile contratto in Austria tra cattolici è indissolubile come quello religioso. — *N. N.* Quel biglietto è valido otto giorni. — *Lydia.* E' nome romano e s'incontra spesso, con questa grafia, nelle odi oraziane. — *Contrastoni.* Circa tre volte. — *Musicista.* Abbiamo già pubblicato il cartellone del Verdi. — *E' amore?* No signorina: Il piacere intenso che Ella prova quando può passeggiare sola, il desiderio di «scherzare anche con altri giovani» il fatto che «a teatro dimentica tutto e soffro se è con lui perchè non può seguire lo spettacolo» l'accettare e quasi incoraggiare la corte di altri pretendenti, insomma tutto il suo contegno dimostra che Lei non ama quell'uomo nel senso usualmente dato alla parola «amore». Ciò non esclude che nel consorzio matrimoniale riescano a sopportarsi serenamente con molte rinuncie da parte Sua. — *Studenti ignoranti.* Ad ambedue le loro domande va risposto affermativamente. — *Armando Aleardo.* Per entrare nell'Accademia di artiglieria e genio in Torino, bisogna aver superato l'esame di licenza liceale o d'Istituto tecnico e sostenere inoltre un esame d'ammissione. — *Grazie anticipate.* 1) No. 2) Il principe Umberto di Piemonte, primogenito della coppia reale d'Italia è nato il 15 settembre 1904. — *Pina.* Le piume d'oca e, quando ha da ringraziarci, anche se vuol farlo con tutta l'effusione dell'animo scriva grazie con una sola «z» e non con due. — *Eldam.* 1) Per distruggere i parassiti che infestano i pollai si forma sul suolo uno strato di gesso già usato per mura e ridotto in polvere. 2) Pierre Loti è pseudonimo del celebre scrittore Viaud, Louis Marie Julien di Rochefort ufficiale della marina francese è dal 1891 membro dell'Accademia. — *Massaia ignorante.* Per conservare i pomidoro al naturale bisogna metterli entro scatole di latta che si chiudono e si immergono nell'acqua bollente, per espellerne l'aria: poi si chiude con stagno il foro praticato nel coperchio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.7, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.8. Oggi: alta marea 8.26 ant. e 9.52 pom. - Bassa marea 3.34 ant. e 3.47 pom.

Ogni giorno una.

— Via, non essere avaro. Non è bello passare davanti a quel povero mendicante cieco senza dargli neanche un soldo.

— Scusa; dal momento ch'egli non mi vede...

TEATRI

Fenice. La serata comica, con particolare fatica dei «clowns» riuscì molto divertente. Il pubblico numeroso applaudì tutti i numeri del programma.

Questa sera al Circo equestre fiorentino avremo un programma eccezionale. Oltre al debutto dei saltatori Claudia e Constanz, vi sarà il debutto del clown imitatore Thoms, ed infine un'importante novità: la lotta di donne. Sono trascorsi circa quattro anni dacchè a Trieste non si avevano gare di lotta, percui questo spettacolo di forza, affidato al... sesso debole riuscirà di particolare interesse. Si misureranno otto lottatrici, nella lotta greco-romana, che seguiranno esattamente lo schema della lotta maschile.

Domani alle 3.30 ultima rappresentazione dedicata ai ragazzi.

Eden. La cinematografia «Tenebros», la cui trama si stacca completamente dai soliti soggetti, e della quale è protagonista uno scimmione, è piaciuta moltissimo. E piacquero pure la film istruttiva «La lontra» e quella, nitidissima e interessante: «Manovre navali austriache». Come al solito, la Leggiadri ed i menestrelli Melany furono calorosamente applauditi.

Quest'oggi si replica l'intero programma, al quale sono ammessi anche i ragazzi.

Minimo. Vittorio Bratti, la De Renzi e gli altri attori ottennero iersera un bellissimo successo nell'«Avocato difensor», di Mario Morasso. La sala Bellini era affollata e gli applausi risuonarono calorosissimi.

Questa sera la «Locandiera» di Goldoni.

Spettacoli futuri al Teatro Fenice. Dopo il Circo equestre che agisce attualmente al Teatro Fenice, si avrà dal 24 corr. fino al 9 d'ottobre una compagnia di operette viennesi diretta dal signor Ferdinando Schütz. Il repertorio comprenderà alcune novità, fra le quali: «Il marito che ride» di Eysler, «Susi» di Aladar Remyi, ecc.

Dal 10 d'ottobre fino al 15 darà un breve corso di recite la Compagnia delle maschere diretta dal Picello. Dal 16 al 30 di ottobre avremo la compagnia di Ferruccio Benini. Dal 31 d'ottobre fino al 22 di dicembre la compagnia d'operette Mauro.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Circo equestre fiorentino. - Ore 8. - Rappresentazione con programma variato.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

PATTINAGGIO MINERVA. Ore 8-12 e 3-11.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lasaro.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

In cerca di alloggio... con i ferri del mestiere
„El scapola per el buso de la ciave"

L'accusato è Bruno Bremitz di Andrea, di 19 anni, da Trieste, imputato del crimine di tentato furto e, malgrado la sua giovanile età, non è alle prime armi: tutt'altro.

Pres. Come ha inteso, lei è stato arrestato la mattina del 12 giugno dell'anno corrente, alle ore 5.15, nell'atrio della casa N. 19 di via Ugo Foscolo, dove secondo l'accusa lei si sarebbe introdotto aprendo il portone con un grimaldello, e ciò allo scopo di commettere un furto. Si dichiara colpevole?

Accusato: Mi son inozente, lo go za dito ancora de bel prinzipio. Iero in radighi con mio papà e in quela matina andavo al Punto franco per zercar lavor. Passando per via Foscolo go visto sul porton de la casa un cartelin sul qual iera scrito: «D'affittare una cameretta con uno o due letti». Go pensado che fussi un afar per mi e son entrado in porton. In quela xe capitada la guardia, e sicome che go la disgrazia de esser soto sorveglianza de pulizia, la me ga arestado.

— Disgraziatamente c'è dell'altro. La guardia sostiene di averla intesa aprire quel portone e di averla anche trovato nell'atto di chiuderlo dietro a sè, e ciò con una chiave-grimaldello che lei teneva ancora in mano all'atto in cui fu raggiunta dalla guardia. Poi addosso sulla schiena della giacca le fu rinvenuta un'altra chiave-grimaldello consimile alla prima, nonchè uno scalpello ed una lampadine elettrica.

— Tute aparenze disgraziate. Dopo che son stado in carcere son costreto a lavorar de fachin; ma prima fazevo el fabro e cussì me go inzegnado a fabricarme quele ciave-grimaldel per el porton de casa mia andove che stavo con mio papà, al N. 30 de via Molingrande. Per ciaparme una corona el giorno prima iero andado a governar una porta che la iera incugnada e go dovesto doprar el scarpel che, dopo, sbadatamente, go tignudo in scarsela.

— Hm. E la lampadina elettrica?

— Quela la me serviva per andar su per le scale e anca per....

— ...per salire le scale mi sembra strano, perchè lei essendo sorvegliato dalla polizia dovrebbe rincasare prima delle 9 di sera e quindi quando le scale sono ancora illuminate. Eppoi una lampadina elettrica mi sembra cosa troppo di lusso.

— ... volevo dir, ma non son rivado a finir. La lampadina me serviva anca per vignir zo de le scale, perchè costreto a andar a dormir bonora per via de la sorveglianza e dovendo andar zercar lavor ogni giorno me alzavo compena che capitava l'alba e le scale le iera ancora scure. Po' quela lampadina la me iera stada regalada da un mio amico eletricista.

— E non le sembra un poco tropo per tempo il recarsi in cerca di alloggio alle 5 della mattina?

— Go dito. Dovevo andar a zercar lavor. Pensavo che chi che ga bisogno de fitar i pol anca far un sforzo de alzarse se qualchidun ghe sona la campanela de matina bonora. Del resto ierimo in giugno e se sa che in questa stagion la gente se alza bonora.

— Poi c'è il guaio che lei sembra adattissimo per certe imprese. Lei da ragazzo è stato condannato per contravvenzione di furto, poi ben tre altre volte per crimine di furto, facendo così un paio d'anni di prigione.

— Apunto per questo. Tute le altre volte che gavevo fato el mal lo go confessado. Sta volta invece, che son inozente, protesto.

Il presidente rileva come difatti il dibattimento incominciato contro il Bremitz il 12 luglio fosse stato prorogato per l'assunzione di nuovi rilievi per verificare se le dichiarazioni dell'accusato, che erano quelle fatte all'odierna dibattimento, potessero avere base di verità.

Secondo l'accusa il Bremitz, penetrando nell'atrio di quella casa, avrebbe avuta la possibilità, passando un corridoio e saltando un muricciolo, di entrare nel lavoratorio del fabbro Arturo Petruzzi, dove avrebbe potuto commettere facilmente un furto per un importo superiore alle 200 corone.

Il Petruzzi viene a testificare soltanto che se qualche ladro fosse entrato nel suo lavoratorio, avrebbe potuto facilmente rubare macchine fotografiche e madreviti per un valore di circa 1000 corone.

Francesco Zaccaria, amministratore di quella casa, dice che abitando egli pure nello stabile, la mattina quando esce rinchiude il portone anche se sono passate le 6, ma talvolta lo trova già aperto e può darsi il caso che dopo che egli lo abbia chiuso nuovamente qualche inquilino lo riapra, lasciandolo aperto.

La polizia informa non essere vero che nel giorno del fatto all'esterno della casa suaccennata fosse stato esposto un cartellino per l'affittanza di una stanza o di un letto.

Furono però interrogati anche tutti gli inquilini della casa e di un'altra casetta che c'è nel cortile e fra questi la vedova Zarich, una prestaservizi abitante al quinto piano dichiarò di aver esposto in quell'epoca un cartellino con la scritta accennata dall'accusato e di averlo anzi lasciato ancora per una decina di giorni, cioè sino a quando affittò la stanzetta. Gli altri inquilini Michele Malardi, Giuseppe Rupena, Giuseppe Sciuca, Edoardo Horak, Maria ved. Abrovich, Vittorio Rella dichiarano che le loro porte sono chiuse bene con chiavi inglesi e taluni di notte assicurano anche le porte con catena; che i ladri non potrebbero entrare in casa loro e che nelle soffitte o non tengono niente o tengono cose di nessun valore. Fra gli inquilini vi è anche Carlo Brattina, guardia di p. s., che pure nega la possibilità di un furto in casa sua, specialmente a quell'ora.

Dal sopraluogo assunto da apposita commissione risulta che l'accusato sarebbe unicamente potuto entrare nell'officina del Petruzzi, ma per far ciò avrebbe dovuto far della strada, spiccare un salto almeno di due metri di altezza e passare attraverso a un finestrino.

In giudiziaria custodia vi sono le due chiavi fabbricate dal Bremitz. Il fabbro meccanico Lantschner, alla cui perizia il Tribunale ricorse, informò che con quelle chiavi si potrebbe aprire l'80% dei portoni delle case di Trieste. Con entrambe le chiavi si può aprire il portone della casa N. 19 di via Foscolo, ma con le stesse si apre anche il portone della casa N. 30 di via del Molin grande dove l'accusato abitava col proprio padre. Soltanto una delle chiavi apre con difficoltà, l'altra facilmente.

Accusato: Xe come che go dito mi.

Pres. Ciò che però non si spiega è il motivo per cui lei portava anche la chiave che non funzionava troppo bene.

Acc. El perito se ga dimenticato de una roba. El ga provado le ciave solo per de fora. Quela più picola la verzi ben per de dentro e quela più granda la verzi meio per de fora. Per no bazilar le tignivo tute due.

La guardia di p. s. Giuseppe Renner depone che passando vide l'accusato fermo dinanzi la casa N. 19 di via Foscolo e proseguito il cammino, allo svolto della via a circa 15 metri di distanza intese il rumore di una serratura che veniva aperta. Ritornato sui suoi passi non vide più il giovane sulla via e subito corse là. Trovò il Bremitz dentro l'atrio, nell'atto di rinchiuderlo; aveva ancora in mano la chiave-grimaldello.

P. M. Ha inteso, accusato? Lei aveva ancora il grimaldello in mano.

Acc. Ecco, mi go paura che lei sior Procurator no la me credarà. Ma la verità xe questa. Mi tignivo la ciave in scarsela, insieme col fazoleto de naso. Proprio in quel momento gavevo tirado fora el fazoleto per forbirme el naso, e la scalogna ga volesto che ingrumo insieme al fazoleto anca la ciave.

Chiusa l'assunzione delle prove il P. M. rilevando come l'accusato abbia sempre dimostrata rara sagacia nel trovare le scappatoie contro le prove della sua colpabilità, trova ammirabile l'affare del grimaldello impigliatosi nel moccichino; ritenendo provato anche che il Bremitz fosse stato intenzionato di rubare dove aveva la possibilità di farlo, cioè nell'officina Petruzzi, chiede condanna.

Il difensore osserva come tutta la base del processo debba imperniarsi sulla circostanza che il Bremitz, che ormai non può temere la prigione, nè può tenerci molto al proprio decoro, mentre ha sempre confessato i propri falli, ora si ostini a negare la propria colpa subendo tranquillamente ben tre mesi di arresto preventivo perchè la luce su questo fatto venga fatta. Il dibattimento è stato prorogato per verificare se ciò che diceva l'accusato, specialmente in merito alle chiavi della sua abitazione, del famoso cartellino per l'affittanza della cameretta ecc. ecc. potessero essere credibili. E fu stabilito che tutto corrispondeva alla verità, ciò che dovrebbe bastare per la sua assoluzione. Se poi il Bremitz ha delle chiavi con cui si possono aprire l'80% dei portoni della città, ciò non vuol dire altro se non che le chiavi dei nostri portoni sono molto, troppo comuni e che si dovrebbe provveder ad avere qualche cosa di meglio. Il rumore inteso dalla guardia può essere stato prodotto da qualche serratura che veniva fatta funzionare nella stessa via in quel momento, oppure anche semplicemente essere quello della maniglia del portone, poco oleata. Può sembrare strana l'affermazione dell'imputato di aver voluto pulirsi il naso con un fazzoletto contenente per caso il grimaldello, ma tuttavia il fatto non è impossibile; può sembrare indelicato che uno si rechi in cerca di alloggio alle 5 della mattina, ma bisogna pur tener conto che si trattava di persona che ad altre ore non avrebbe avuto il tempo di farlo e si trattava di recarsi a fissare un letto, non già un appartamento. Ma quel che più conta è il fatto che il Bremitz avrebbe dovuto pensarci per commettere un furto in una mattina d'estate, ad un'ora in cui avrebbe ben dovuto capire che uno o l'altro degli inquilini mattinieri sarebbe stato spettatore dei salti acrobatici che egli sarebbe stato costretto a fare per arrivare nell'officina del Petruzzi. Non si può quindi stabilire dove, se entrato con cattive intenzioni, l'accusato avrebbe potuto rubare. Vi è per lo meno dunque il dubbio che realmente sia avvenuto quanto l'accusato afferma, e per ciò la difesa chiede l'assoluzione.

La Corte condividendo le vedute del difensore, nel dubbio, manda l'accusato assolto.

Il Bremitz ringrazia e, lasciato subito libero, scende le scale del Tribunale a quattro a quattro.

Fra coloro che assistevano al dibattimento vi sono due tipi, uno dei quali osserva all'altro: «Ciò, el xe andado via senza cior i grimaldei». - E l'altro: «Quel là no ga gnanca bisogno dei grimaldei. No te ga visto? El scapola per el buso de la ciave»!...

★ Corte: presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor, Parisini, giudice dott. Rocco; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore l'avv. Pincherle.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

La... disavventura di uno studente forestiero

Iermattina, nel consesso del giudice della V sezione, fu tenuto il dibattimento a carico dello studente diciannovenne Giovanni Narobe, da Selsak, che, - come narrammo diffusamente il 13 corr. - nella notte di venerdì scorso era entrato nel caffè «Miramar» e, dopo aver per molte ore chiamate e ingoiate consumazioni, al momento di pagare aveva dichiarato «fallimento». Cioè no: aveva cercato e ricercato per tutte le sue tasche il portamonete: e non aveva trovato che un... buco, dal quale - argomentava lui e tentava di farlo credere al direttore del caffè - il portamonete doveva essere scivolato fuori e conseguentemente perduto. Non gli era stato creduto, ma, consegnato ad una guardia, era stato tratto in arresto; e ieri tradotto in giudizio.

Egli, in tedesco - sua lingua - sostiene d'aver realmente perduto il portamonete, negando l'intenzione di gabbare il direttore del caffè.

E questi, udito come teste, ammette che... il giovane possa esser stato in buona fede; non chiede indennizzo per il suo danno di cor. 3.68, e perdona.

Il giudice, perciò, assolve.

★ Giud. distr. dott. Comel.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri l'altro e ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. M. A. Zadro, con 75 pass., «Almissa», cap. G. Lucich, con 50 pass., ambidue da Venezia; «Vienna», cap. A. Leva, da Alessandria e Brindisi con 45 pass.: «Carlsbad», cap. V. Carmelich, da Fiume; «Adelsberg», cap. A. Manarin, da S. Maura e scali con 30 pass.; «Galizia», cap. D. Dabovich, da Fiume; «M. Bacquehem», cap. F. Mareglia, da Calcutta con 6 pass.; «Bohemia», cap. A. Meeraus, da Sciangai e scali con 23 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 445 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand», cap. L. Marincovich, da Venezia con 153 pass. ieri l'altro e 76 ieri; «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 139 pass. ieri l'altro e 197 ieri; «Brunette», cap. Ambrozi, da Spalato; «Stefania», cap. V. Percovich, da Bordeaux e Venezia; «Tonci», cap. G. Ferrari, da Arsa; «Zaton», cap. E. Cresteli, da Bari e scali con 66 pass.; «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia; «Tibor», cap. N. Marussig, da Santos, scali e Fiume; »Danubio D.», cap. N. Gamulin, da Curzola e scali con 30 pass.; «Maria B.», cap. Peruzovich, da Spalato; «Mrav», cap. M. Bielich, da North Shields e «Jadran», cap. C. Zadro, da Metcovich.

I piroscafi italiani «Bengasi», cap. D. Lopez, da Venezia con 13 pass.; «Elettrico», cap. G. B. Bosio, da Ancona con 28 pass.; il veliero «Lombardia», cap. Michele Spodovecchia, da Venezia.

I piroscafi inglesi «Carpathia», cap. Prothero, da Fiume; «Trecarell», cap. C. Lower, da Cardiff, con 5600 tonnellate di carbone.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Stambul» per Batum; «Amphitrite» per Alessandria e la Soria; «Brioni» per Spizza; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Edoardo Musil» per Costantinopoli; «Lovrinac» per Cattaro; «Attila» per Sydney.

I piroscafi italiani «Toro» per Licata; «Dante» per Catania.

Il piroscafo germanico «Arta» per Amburgo.

Il piroscafo ellenico «Argostolion» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ellenia» partì l'11 da Batum per Filadelfia; «Franconia» il 6 da Batum per Baltimora; «Himalaia» arrivò l'11 a Lisbona; «Arimatea» partì il 14 da Fiume per Odessa; «Aristea» arrivò il 12 a Berdianska; «Proteo» arrivò il 14 a Odessa; «Izabram» il 10 a Rotterdam; «Corsinia» partì il 10 da Shields per Trieste.

Lloydiani. «Silesia» proseguì il 12 da Suez per Aden; «Persia» il 12 da Colombo per Penang; «Vorwaerts» il 12 da Singapore per Penang; «Gorizia» il 12 da Alessandria per Trieste; «Vindobona» il 13 da Aden per Calcutta; «Africa» il 14 da Sciangai per Hongkong; «Austria» arrivò il 14 a Kobe; «Thalia» arrivò il 14 a Lisbona.

Navigazione Libera Triestina. «Alga» passò i Dardanelli l'11 diretto a Marsiglia; «Marina» partì il 12 da Helsinborg per Cardiff; «Onda» e «Stella» caricano a Taganrog; «Luna» atteso a Glasgow; «Sabbia» atteso a Emden; «Sirena» arrivò il 12 a Torre Annunziata; «Perla» il 10 a Marianopoli; «Ambra» in viaggio pel Calcutta; «Spuma» arrivò il 13 a Bombay.

Austro-Americana. «Alice» proseguì il 12 da Algeri per Napoli; «M. Washington» partì il 13 da Nuova York per Algeri, Napoli e Trieste; «Oceania» il 12 da Algeri per Nuova York; «Francesca» proseguì il 12 da Almeria per Las Palmas; «Sofia» il 9 da Rio per Las Palmas e Trieste; «Carolina» il 12 da Orano per Rio de Janeiro; «Emilia» arrivò il 12 a S. Feliù; «Federica» arrivò il 12 a Cetacolo; «Lucia» il 12 a Barcellona; «Marianne» l'11 a Galveston; «Maria» partì il 12 da Marsiglia per Pointe a Pitre.

Gli slavi
vogliono mettere piede a Monfalcone

Monfalcone, 14. Da più giorni circolava la voce in città che la locale colonia slava avrebbe tenuto oggi un comizio per perorare a favore dell'erezione di una scuola slovena a Monfalcone. Si parlava anche con insistenza che, oltre al comizio, sarebbe stata organizzata una calata di slavi dal Carso nella nostra città. I convocatori del comizio erano tali Michele Kruljec, abitante a Monfalcone, Antonio Cigoi, di Aidussina e Antonio Gergolet, di Doberdò. Costoro avevano chiesto ed ottenuto di tenere l'accennato comizio nell'Hôtel Internazionale, di proprietà di Giovanni Periz. Ma il dott. Licen, dirigente il Capitanato distrettuale, prevedendo gli inevitabili disordini che sarebbero stati provocati da una calata slava nell'italiana Monfalcone, ha creduto opportunamente di vietare il comizio. Come si vede, gli slavi, sapendosi tollerati ed appoggiati da coloro che tengono il potere nella nostra città cominciano a diventare baldanzosi e tentano di affermarsi anche fra noi. Questi sono i frutti di una politica personale ed opportunista che, se sarà continuata, non tarderà a segnare la rovina nazionale ed economica di Monfalcone.

★ Visto che tutta la stampa che si rispetta si è schierata contro il cosidetto partito indipendente e che sono abortite le pratiche fatte presso i giornali di Udine perchè venissero in suo aiuto, il partito clerico-slavo-governativo avrebbe deciso di pubblicare, a Monfalcone, un proprio periodico settimanale.

Apertura delle scuole a Pirano e territorio

Pirano 15. Domani martedì 16 corr. si apriranno le scuole popolari maschile e femminile di città e la scuola cittadina femminile. Contemporaneamente si riapriranno le scuole popolari promiscue di Strugnano, Santa Lucia, Sicciole, Castelvenere e Salvore. La scuola complementare per apprendisti si riaprirà giovedì 18 corr. e domani e dopodomani, dalle 6.30 alle 8 pom., si faranno le inscrizioni degli scolari.

CRONACA DI POLA

Pola, 15. La Scuola cittadina di musica inizia il 1. ottobre u. v. il nuovo anno scolastico nella sua nuova sede, al N. 23 di via Kandler. Le inscrizioni continuano presso il maestro Saitz, in via Giulia N. 6. L'istruzione sarà impartita negli istrumnti ad arco (violino, viola, violoncello e contrabasso), strumenti a fiato (legni ed ottoni) e pianoforte (anche per signorine).

★ Proseguono le inscrizioni alla Scuola industriale dello Stato, che si chiuderanno, per la scuola apprendisti, per la scuola praticanti di commercio e per la scuola per ragazze (apprendiste), oggi lunedì. Nella seconda metà del mese in corso si terranno le inscrizioni alla scuola pubblica di disegno.

★ La Polizia ha scoperto una serie di furti che venivano commessi al magazzino sussistenze militari. I militi trasportavano la refurtiva presso l'ostessa Teresa S., in via della Valle. L'ostessa fu arrestata e presso di lei furono sequestrati sacchi di farina, casse di zucchero, caffè, riso ecc. ecc.

★ Iersera in una casa di via Erculanea, dove giuocavano alle carte in attesa della cena, vennero a diverbio Enrico Africh, d'anni 38, falegname disoccupato ed il sottufficiale di macchina Carlo Svara, d'anni 22, da Trieste, imbarcato sulla nave da guerra «Zrinyi». Pare che lo Svara celiasse, ma le sue parole furono prese in cattivo senso dall'Africh, che è un po' squilibrato. Infatti l'Africh andò a prendere una «britola» e con quella inferse due colpi, l'uno al fianco e l'altro al collo dello Svara che riportò due gravi ferite. Il feritore si diede alla fuga, ma inseguito dal servo di marina Schatzinger fu poi arrestato. Lo Svara fu trasportato all'ospedale della marina, dove fu poi interrogato dal giudice agli istantanei dott. Buzolic.

★ Volendo scendere da un carrozzone tramviario in moto, Antonio Chersan da quel di San Vincenti, ieri cadde così in malo modo da prodursi delle lesioni alle gambe.

★ Le scuole popolari di città si riaprono domani con uffici divini che saranno celebrati al Duomo, alle 7.30 ant. per i maschi ed alle 8.15 ant. per le femmine.

Disgraziato accidente ad Albaro

Capodistria, 15. Domenica 7 corr., presso l'osteria di Giuseppe Spagnoletto, nel villaggio di Albaro (Scoffie), si teneva uno dei soliti balli popolari all'aperto, che, come s'usa, fu ripreso anche pei due giorni successivi. Martedì sera il contadino Antonio Ferluga fu Giuseppe, di 20 anni, da Rabujese, presso Albaro, vi danzava allegramente con la propria fidanzata e convillica Maria Marcovich di Giuseppe, di 17 anni. Fatalità volle che al Ferluga, per un falso movimento nel chinarsi, sfuggisce di tasca la rivoltella carica, che imprudentemente teneva indosso. L'arma, battendo al suolo, esplose e ferì gravemente la di lui sposa al braccio sinistro. S'immagini lo scompiglio e la costernazione seguiti fra le numerose coppie e in tutto il villaggio, al tripudio di prima. Per le constatazioni di legge si recò sopraluogo la commissione giudiziaria, composta dal giudice dott. Boschin, dal cancellista sig. Pecenco e dal perito medico dott. Marotti. Il sergente di gendarmeria Andrea Doberschek sequestrò la rivoltella del Ferluga, il quale, intontito per il triste caso toccatogli, fu lasciato a piede libero, salvo a rispondere della grave sua imprudenza.

★ Il Consiglio scolastico distrettuale nominò a maestro provvisorio, presso le nostre scuole popolari maschili, il candidato signor Giuseppe Gogoli al posto del signor Vigilio Cappelletti, testè assunto come maestro della scuola di pratica presso l'Istituto magistrale. Dallo stesso Consiglio furono nominati sotto-maestri provvisori, per le stesse scuole, i candidati signori Bruno Borri ed Ottorino Visintini; sotto-maestre provvisorie per le scuole popolari di città le candidate signorine Maria Zetto e Paola Bubnich, e sotto-maestra, presso la scuola mista italiana di Lazzaretto, la candidata signorina Emilia de Baseggio.

★ Ieri vennero da qui inviati al congresso degli studenti a Zara i seguenti telegrammi:

«Il Fascio Giovanile Istriano si unisce all'unanime manifestazione studentesca di oggi e fa voti ch'essa ottenga, in non lontano avvenire, l'Università italiana a Trieste, tanto negata dal Governo austriaco».

«I mazziniani di Capodistria plaudono odierno congresso al grido di: Viva l'Università italiana a Trieste. «A Trieste o nulla».

Da una condanna a morte
a 8 anni di carcere

Rovigno, 14. Ieri si svolse l'ultimo dibattimento della sessione d'Assise. Era accusato del crimine di omicidio proditorio Antonio Vitassovich di Martino, agricoltore, di 27 anni, da Valmajora di Dignano. Per questo istesso fatto il Vitassovich aveva dovuto rispondere nel maggio scorso alla Corte d'Assise medesima, ed in seguito al verdetto affermativo dei giurati all'unico quesito riflettente il crimine di omicidio loro proposto, il Vitassovich era stato condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. Ma, in seguito a querela di nullità presentata dal difensore notaio cav. Rismondo, la Suprema Corte aveva annullato la sentenza ed ordinato un nuovo dibattimento per il fatto che ai giurati non erano stati formulati, come ne aveva fatto proposta concreta il difensore, anche dei quesiti riflettenti il crimine di uccisione, la necessaria difesa ed il delitto contro la sicurezza della vita.

L'atto d'accusa.

Questo, brevemente, l'atto d'accusa: La mattina del 7 gennaio u. s., in seguito a denuncia prodotta da Antonio Dikovic, la commissione giudiziaria, portatasi a Valmajora in casa dell'accusato, vi trovava il cadavere di Beniamino Dikovic immerso in una pozza di sangue e coperta tutta la parte addominale ed una parte delle gambe con due lenzuola, anche queste in molti punti inzuppate di sangue, e constatava che il Dikovic era stato ucciso in seguito a colpi d'arma da fuoco sparati quasi a bruciapelo.

Maria Vitassovich, moglie dell'accusato e sorella dell'ucciso, raccontò ai gendarmi ed a parecchi altri, che la sera precedente, verso le 9, il marito ed il fratello cenarono e poi principiarono a litigare. L'argomento del litigio era l'eredità lasciata dalla madre di lei. Ella si recò a dormire nella stanza matrimoniale. Poco dopo la raggiunsero il marito ed il fratello, il quale ultimo diceva di voler recarsi a Filippano, mentre il marito lo invitava a dormire da lui. Il fratello non acconsentì, e pregò il cognato di non maltrattare la moglie. Si azzuffarono e poi si quietarono. Poichè il fratello non voleva pernottare da loro, il marito prese il fucile, si fece consegnare dalla moglie tre cartuccie, dicendo che voleva accompagnare il cognato per un tratto di via. Uscirono tutti e due, ma presto ritornarono. Il fratello, cedendo alle insistenze del cognato, si levò la giacca e le scarpe e si coricò sul letto, mentre il marito, eccitandola a coricarsi presso il fratello dichiarava che si sarebbe recato a villa Orbanich, ed uscì. Essa si sedette accanto al letto e subito udì dei passi di una persona che camminava nella corte davanti la casa. Poco dopo vide comparire di nuovo nella stanza il marito, il quale le ordinò di accendere il lume, e postosi davanti al letto ove dormiva il fratelo, spianò contro il medesimo il fucile, facendo esplodere un colpo. Ella, interrorita, si accinse a fuggire, gridando, ed in quel mentre il marito scaricava un nuovo colpo contro il fratello, dandosi poi ad inseguirla, gridandole che aveva ancora una cartuccia riservata per lei.

La commissione rilevò che il Dikovic deve essere stato ucciso mentre era in letto e che appena dopo venne trascinato giù sul pavimento, come si rileva da alcune impronte digitali trovate sul suo corpo, e da moltissime macchie di sangue di cui era inzuppato il letto. Trovò poi che la «schiavina» che copriva il letto sul quale era coricato il Dikovic portava quattro fori. Dopo un attento esame, i periti medici ed i periti armaiuoli stabilirono con tutta sicurezza che questi quattro fori, ripiegando la «schiavina» a metà della sua lunghezza, corrispondevano a due fori soli, i quali alla lor volta e per la grandezza e per la forma e per la distanza, corrispondevano alle due ferite riscontrate al viso ed al collo dell'ucciso. Se a ciò si aggiunge ancora che negli organi e tessuti colpiti dalle scariche di fucile si riscontrarono anche dei brandelli della «schiavina» in parola, è troppo evidente che questa ricopriva fino alla gola il Dikovic quando veniva ucciso, ossia, in altre parole, che il Dikovic, nel momento critico, stava in posizione orizzontale, supino e fermo e molto probabilmente dormiva. Anche la direzione dei canali delle ferite, che vanno dal mento verso l'occipite, è prova sicura che le stesse devono esser state arrecate mentre l'ucciso si trovava in posizione supina, perchè la carica altrimenti lo avrebbe colpito in piena faccia, in direzione perpendicolare a quella constatata dai medici.

Per comprendere la causale del fatto, gioverà rilevare che dieci anni or sono moriva la madre dell'ucciso, lasciando a lui ed alla sorella, in parti eguali, la sua sostanza. Ma fino agli ultimi tempi era l'ucciso ed il di lui padre che godevano i frutti di tutta l'eredità, ciò che irritava al sommo grado l'accusato, il quale ebbe perciò dei frequenti diverbi con il suocero. Egli meditava di trar vendetta specialmente contro il cognato, sperando così di diventare, col mezzo della moglie, proprietario di tutta la sostanza del Dikovic padre, che non ha altri figli.

Il dibattimento.

La Corte è composta dal cons. d'Appello dott. Sbisà, quale presidente, dal cons. Corazza e dal giud. dott. Quarantotto quali giudici; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Steffè; difensore il cav. Rismondo.

Il costituto dell'accusato.

L'accusato non si dichiara colpevole. Afferma che la versione contenuta nell'atto d'accusa non corrisponde al vero. Non si trovava in buoni rapporti col cognato, il quale era adirato perchè la di lui moglie aveva venduta la parte a lei spettante dell'eredità materna, che fino allora era tenuta dal fratello di lei. Nella sera critica litigarono per questo motivo, e il litigio continuò nella stanza da letto. Ad un tratto il cognato afferrò il fucile carico che era appeso al muro. Egli volle riprenderglielo: ne nacque una collutazione, durante la quale, accidentalmente, il fucile esplose ed il cognato rimase ucciso. Il fucile, nella colluttazione, deve aver finito con l'esser rivolto contro la testa di lui. Assicura che in quella sera il defunto lo aveva minacciato, e che egli ne era interrorito. Non sa spiegare il fatto che nelle ferite del cognato si sien trovati pezztti dlla «schiavina», forata precisamente in corrispondenza delle ferite.

La deposizione della sorella dell'ucciso.

Maria Vitassovich, moglie dell'accusato e sorella dell'ucciso, la quale fu già condannata per falsa deposizione resa all'anteriore dibattimento, rinuncia al beneficio di legge, e racconta, dopo aver accennato ai precedenti rilevati nell'atto d'accusa, che dopo che essa si era coricata, venne il fratello per dormire nel medesimo letto. Il fratello la baciò più volte e le disse, piano: «Domani verrai da me e ucciderò tuo marito». Poi spense il lume, la baciò di nuovo e voleva dormire con lei, ma essa non volle. Poi venne il marito, che le ordinò di accendere il lume. Non avendo fiammiferi, si recò a prenderli in una stanza vicina, ed in quella udì l'esplosione. Andò a vedere di che si trattasse, ed il marito le disse: «Lu voleva darme a mi, e mi ghe go dà a lu». Allora fuggì dal di lei padre, e fu questi ad eccitarla di dire che aveva presenziato al fatto e che era stato il marito ad uccidere il cognato che dormiva.

Altri testimoni.

Sfilanò parecchi testimoni. Fra altri Giovanni Kliba narra che il defunto era un pessimo soggetto, del quale tutti avevano paura e che minacciava tutti, anche quando non era preso dal vino. Antonio Gustin narra che l'accusato, la mattina stessa del giorno in cui avvenne il fatto, minacciò di uccidere il cognato, la sorella ed il padre. Altro testimonio dice che il defunto, dopo di aver espresso minaccie di morte contro i parenti, gli disse che lo vedrebbe ancora per poco, perchè sarebbe ritornato in prigione, donde era da poco uscito. G. Uranich narra che, trovandosi nelle carceri di Rovigno in cella assieme al Dikovic, questi gli disse che voleva a tutti i costi uccidere il cognato, e quando, finita la pena, uscì dal carcere, disse a lui, che si mostrava spiacente per il distacco, che non ci abbadasse, che già fra breve sarebbe ritornato in carcere a tenergli compagnia. Analogamente depone tale Giuseppe Zazka, già condetenuto dell'ucciso. Maria Mattias, serva del padre della Maria Vitassovich, esclude che questi l'avesse eccitata a deporre il falso. Negli stessi sensi depone Maria Dikovic, matrigna della Maria Vitassovich. Altri testimoni confermano di aver inteso la Maria Vitassovich dare del fatto la versione portata dall'atto d'accusa. Un testimonio dice che il defunto era molto più forte dell'accusato, il quale non avrebbe certamente avuto ragione di lui nell'asserita colluttazione, che avvenne quando il Dikovic avrebbe afferrato il fucile. Il perito medico dott. Sansa dice che dal complesso delle emergenze della necroscopia si deve dedurre che il defunto fu colpito a bruciapelo mentre stava disteso sul letto e coperto con la «schiavina». Deve escludere la possibilità che il fatto sia successo come sostiene l'accusato, mentre deve dichiarare perfettamente attendibile la prima versione data dalla moglie di lui.

Le informazioni sul conto dell'ucciso non sono buone. Altrettanto dicasi di quelle date dal Capitanato distrettuale di Pola sul conto dell'accusato e della sua famiglia, che è chiamata «famiglia di ladri».

I quesiti, le arringhe e la sentenza.

Ai giurati vengono proposti un quesito principale riflettente il crimine di omicidio, uno eventuale riflettente il crimine di uccisione ed un secondo eventuale riflettente il delitto contro la sicurezza della vita.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Steffè, riassume le risultanze processuali per dedurre che la prima versione data dalla moglie dell'accusato è evidentemente quella che corrisponde al vero, anche perchè pienamente suffragata dal responso peritale medico, mentre quella data dall'accusato non è appoggiata a nessun risultato processuale. Richiamandosi al verdetto, che dice perfettamente naturale, dato dai giurati all'anteriore dibattimento, chiede che i giurati attuali facciano come i primi, opera di giustizia, affermando il primo quesito.

Il difensore cav. Rismondo illustra i motivi che lo indussero a presentare la querela di nullità, motivi che culminano nella convinzione che se la Corte avesse ammesso i due quesiti eventuali da lui allora proposti, certamente i giurati avrebbero affermato o l'uno o l'altro di essi. Assoggetta poi a minuzioso esame i risultati del dibattimento, per dedurre non potersi escludere in via assoluta che la versione data dall'accusato non avesse a corrispondere al vero. Constata che la parte principale di questo terribile dramma giudiziario deve esser ancora un mistero. Perchè il defunto baciava, nella sera critica, con tanta insistenza, la sorella? Perchè insisteva per voler

dormire con lei? Chi può negare che non si tratti di un dramma tipico dell'onore che l'accusato avesse voluto tutelare? Rileva poi a vivi tratti la figura di violento sanguinario dell'ucciso, del quale l'accusato aveva tutto il diritto di aver paura, per dedurre che, dal punto di vista umano, quella qualunque azione di cui l'accusato si rese effettivamente colpevole, ha pure delle attenuanti. Chiude invocando dai giurati la negazione del primo quesito e la conferma di uno o dell'altro dei due quesiti eventuali.

I giurati rispondono negativamente con 6 voti al primo quesito e affermativamente con 11 voti al secondo.

La Corte dichiara l'accusato colpevole del crimine di uccisione e lo condanna ad otto anni di carcere duro, inasprito con un digiuno ogni tre mesi e cella oscura ogni 6 gennaio, con ciò che nella pena debbano esser computati otto mesi e sei giorni di carcere preventivo subito.

BIZZARRIA.

Aver l'*intero*
Se tu vorrai
Grecia un'imagine
Dentro a una lettera
Porre dovrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
CAMPI. AMPI.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 15 settembre

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.10, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 24.07 a 24.15, Francia 95.30 a 95.65, Italia 94.10 a 94.75, Banconote ital. 94.10 a 94.75, Germania 117.90 a 118.40, Banconote germ. 117.90 a 118.40, Rend. austriaca in carta 81.60 a 82.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.70 a 102.10, Rendita austr. in cor. 82.— a 82.40, Rend. ung. in cor. 81.20 a 81.50, Credit 628.50 a 630.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 704.— a 706.—, Lombarde 130.— a 132.—, Lotti turchi 234.— a 238.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.70, Azioni Credit 630.—, Lloyd a. 624.—, Ferrov. dello Stato 704.75, Lombarde 133.75, Alpine 913.—, Lotti turchi 236.50, Chèques Parigi 95.47 calmo

PARIGI. Rendita francese 3% 89.47, Rend. ital. 3¾% —.—, Rend. aust. oro 92.20, Rend. ungh. oro 4% 86.50, Rend. spagnola 92.90, Cambio Londra 25.24½, Rend. turca unif. 80.45, Azioni Banca ottom. 647.—, Rio Tinto 29.29, Lotti turchi 203.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 565.—, Banca di Parigi 17.82, Meridion. ital. —.—. irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.90, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 90.30, Rendita ungh. oro 4% 85.—, Azioni Credit aust. 199.37, Lombarde 27.50, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.55, Parigi 80.87½, Londra breve 20.41, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 109.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 171.62, Lotti turchi 167.—, Rubli, in banconotte 216.—, Disconto Commandit 185.75. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.50, Rendita aust. argento 84.85, Rendita austr. oro 89.80, Azioni Credit 200.—, Banca nazion. 148.75, Ferrate Stato 153.—, Lombarde 27.50, Cambio su Vienna 84.52½, Londra breve 20.41½, Parigi 80.87½ fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96½, Baltimore and Ohio 95⅜, Canadà Pacific 230—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107—, Missouri Pacific 30½, Northern Pacific 113⅞, Pennsylvania 113—, Philadelphia and Reading 166¼, Southern Pacific 94—, Southern Railway Com. 24⅜, Union Pacific Com. 153⅞, Amalgamated Copper 78⅝, Anaconda 39½, U. S. Steel Corp. Com. 64⅜. Tendenza fiacca

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average p. settem. 46.—, per dicem. 46.50, per marzo 47.25, per maggio 47.50. calmo

HAVRE 15. Santos good average per settem. (50 chilò) a 59.50, per dicem. 58.25. staz.o

NUOVA YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem.-dicem. 8.60, per dicembre-marzo 8.88, per marzo-maggio 9.01, maggio-luglio 9.16. staz.o

Zucchero. AMBURGO 15. (Chiusa). Per settem. 9.57½, per ottobre 9.30—, per novem. 9.17½, per dicem. 9.22½, per genn. 9.27½, per febbr. 9.35—. calmo

PARIGI 15. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.75 calmo, bianco per mese corr. 30.75, per ottobre 30⅝, per ottobre-genn. 30½, per genn.-aprile 30.75, Raffin. 62.— a 62.50. calmo

LONDRA 15. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato staz.o Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settembre 7.13, settem.-ottobre 7.01, ottobre-novembre 6.94, novembre-dicembre 6.88, dicem.-gennaio 6.88, gennaio-febbr. 6.89, febbraio-marzo 6.90, marzo-aprile 6.92, aprile-maggio 6.92, maggio-giugno 6.92, giugno-luglio 6.91, luglio-agosto 6.89.

Metalli. LONDRA 15. Stagno (Straits) Apertura 193½, Chiusa 192¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 74⅝, per 3 mesi 74—.

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corr. 75.50, per ottobre 74.25, p. novem.-febbr. 73.50, per gennaio-aprile 73.50. fiacco

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 27.45, per ottobre 27.50, per novem.-febbr. 27.45, per gennaio-aprile 27.70. staz.o

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.05, p. ottobre 36.35, p. novem.-febbr. 36.15, p. genn.-aprile 36.40.

Avena. PARIGI 15. Mese corr. 20.85, per ottobre 20.90, per novem.-febbr. 21.10, p. gennaio-aprile 21.35. calmo

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 42.—, per ottobre 42.25, per gennaio-aprile 43.50, per maggio-agosto 45.—. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 15 settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Zriny», 17, scar.; 1, «Wien» 19, scar.; Molo IV, «Triandis», 16, car.; «Virginia», 16, scar.; Hangar 1 a, «Tibor», 19, scar.; 3, «Moravia», 19, scar.; Molo Lloyd A, «Karlsbad», car.; B, «Habsburg», car.; C, «Bruenn», car. E, «Galicia»; Hangar 9, «Columbia», 17, scar.; 12 a, «Cattaro», 17, scar.; Molo II, vel. «Tritone»; 22, «Gastein», 17, scar.; 23, «Graz», vel. «Prinz Memo»; 24 «Roma», 18, scar.; 25, «Stefania», 16, scar.; 55, «Campagna»; 69, «M. Bacquehem».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca, raccomandabile, ottimi attestati, capace di cucito, offre l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8279 A

BONNE tedesca, capace istruire bambini, offresi. Offerte sub «Capace 8222» al Piccolo. 8222 A

BONNE toscana, pratica lavori muliebri buone referenze, offresi. Chiozza 5, II, destra. 8197 A

CAMERIERA abile offresi piccola famiglia, persona sola, stabile o a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4244 A

CAMERIERA abile, con attestati, offresi a giornata, oppure stabile. Indirizzo Piccolo. 4216 A

CAMERIERA brava con buoni attestati offresi a giornata. Offerte: «Cameriera 8219» Piccolo. 8219 A

DONNA giovane, capace cuoca, cameriera, offresi a piccola, distinta famiglia. Scrivere «Capace 4332» Piccolo. 4332 A

DOMESTICA per trattoria cercasi prontamente. Piazza Ponterosso N. 2. 4225 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa offresi. Chiarbola sup. 62, II, porta 12, Paulic. 4111 A

DONNA capace cucinare e tutti lavori casa offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4098 A

DOMESTICO offresi pel 15 ottobre. Offerte «Nigliazzo» Piccolo. 3833 A

RAGAZZA brava offresi presso buona famiglia. Motcovich, Massimiliana 11, p.terra. 4093 A

RAGAZZA capace tutti lavori offresi presso piccola famiglia persone giovani, anche fuori. - Offerte «Onestà 4089» Piccolo. 4089 A

SIGNORINA tedesca distinta offresi quale bonne. Indirizzo Piccolo. 4262 A

SIGNORINA tedesca, maestra giardino infantile, offresi quale bonne. Rivolgersi via Coroneo 29, I, 6. 11577 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA giovane cercasi a giornata. Rossetti 48, dopopranzo. 11997 B

CUOCA per trattoria conto proprio, con utensili cucina cercasi prontamente. Rivolgersi Piccardi 5, osteria. 8136 B

CUOCA provvisoria cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 4218 B

CUOCA semplice con buoni attestati cercasi. Via Stadion 12, III. 4171 B

CUOCA cercasi. Presentarsi via Belpoggio 4, piano III, porta 13, tra le 8-12 ant., 5-7 pom. 4344 B

CUOCA giovane con attestati cercasi prontamente, pure cercasi ragazza di servizio, sola mattina. Via Cavana 14, secondo. 4270 B

CAMERIERA cercasi. Abbondanza, Carducci 22. 8208 B

CUOCA semplice, cercasi dalle 9 alle 3. Via Palestrina 8, primo. 8313 B

CUOCA disposta fare tutti lavori casa cercasi. Informazioni: Stadion 4, portinaio. 4142 B

CUOCA con buoni attestati cercasi prontamente. Acquedotto 42, II, destra. 4197 B

CUOCA per coniugi soli, fuori, cercasi Agenzia «Unione», Nicolò 4. 8275 B

CAMERIERA capace, cerca distinto vedovo con bambino. Presentarsi subito. Chiozza 81, II, destra. (Domandare professore). 4252 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, buonissima paga. Rossetti 25, II, 9. 4276 B

DONNA di servizio per tutto il giorno, cercasi. Artisti 10, II, porta 8. 4359 B

DONNA capace, cercasi, tutta giornata. Via Nuova 32, porta 8. 4353 B

DOMESTICA brava faccende casa, cercasi. Torre bianca 22, III, porta 7. 4326 B

DONNA cercasi. Trattoria, Giulia 9. 8143 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare semplicemente, ma bene, cercasi verso buonissimo salario. Informazioni Stadion 4, portinaio. 4143 B

DOMESTICA, ottimi attestati, cercasi. Rossetti 35, IV. 4144 B

DOMESTICA capace, e prestaservizi dopopranzo, cercansi prontamente. Zonta 9, primo. 8249 B

DOMESTICA per tutti lavori, e signorina per una bambina, con buoni attestati, cercansi. Rivolgersi: S. Nicolò 29, III. 8171 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Via Nuova 44, negozio Dondi. 8115 B

DOMESTICA friulana, cercasi per piccolissima famiglia. Via Giulia 39, III, porta 11. 8259 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Via Fontana, trattoria Giovanella. 4286 B

DOMESTICA sana, buoni attestati, cercasi. Stadion 20, III, p. 18. 8235 B

DOMESTICA brava cucinare, cercasi. Presentarsi: dalle dieci alle tre. Acquedotto 38, I, destra. 4282 B

DONNA di servizio cercasi. Via Giulia 14, II, porta sinistra. 8227 B

DONNA servizio cercasi dalle 8-10 ant., più due mezze giornate pomeridiane settimanali per rammendare, stirare biancheria. Salario corone 16. Rivolgersi Ruggero Manna 2, magazzino, ore 9 ant. 8119 B

DOMESTICA capace, onesta, senza cucinare, cercasi prontamente. San Francesco 34, p. 11. 4091 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi 9.30-10.30, Scussa 7, terzo. 4248 B

DOMESTICA brava tutti lavori, cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Pauliana 333, quarto. 8191 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. S. Lucia 6, terzo, destra. 8188 B

DOMESTICA abile cercasi per due persone. S. Lazzaro 23. 4271 B

DONNA di servizio per la mattina cercasi. - S. Antonio 7, II, porta 10. 8002 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Farneto 1, piano terzo. 8215 B

DOMESTICA cercasi, buoni attestati, sappia cucinare. Via Giulia 11, I piano, porta 1. 8148 B

DONNA servizio, ottime referenze, cercasi a ore o tutta giornata. Stadion 4, II, sinistra. 4141 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi attestati via Torre bianca 45, IV piano, Venezian. 4140 B

DOMESTICA tedesca, miti pretese, cercasi. - Miramar 27, IV, sinistra. 4127 B

DONNA di servizio cercasi per il dopopranzo. Tiziano 6, terzo. 4246 B

DOMESTICA giovane cercasi con buoni attestati. Farneto 1, p. terzo. 4239 B

DOMESTICA pratica lavori di casa cercasi. - Parini 12, porta 8. 4363 B

DOMESTICA brava faccende casa cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle 1 alle 3. - Farneto 58, II. 4369 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Vicolo S. Vito n. 3. 11593 B

PRESTASERVIZI cercasi, per mattina e dopopranzo. Molin grande 18, II piano, sinistra, dalle 2-5. 12622 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Bachi 13, II, porta 6. 8153 B

PRESTASERVIZI abile stanze cercasi prontamente 8-12. Bachi 6, IV, p. 16, Levi. 8316 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2 ore dopopranzo. Istituto 4, II, sinistra. 4177 B

PRESTASERVIZI italiana cercasi. Foscolo 20, III, sinistra. 4174 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Romagna 4, I. 8201 B

PRESTASERVIZI cercasi, due ore mattina, due dopopranzo. Piazza Caserma 5. 4275 B

PRESTASERVIZI e ragazza per bambino cercansi prontamente. Piccardi 8, Schinigoi. 8214 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi, dalle 8-5. Indirizzo Piccolo. 4304 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piccardi 14, IV, Tosti. Presentarsi dopo 10 mattina. 4317 B

PRESTASEVIZI onesta, cercasi, 3 ore mattina, corone 15. Via Boschetto 1, secondo. 4296 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via Piccolomini N. 9, IV piano. 8244 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30—4, pranzo, paga da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4252 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi tutto il giorno. Alessandro Volta n. 2, III, 14. 8221 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 10 alle 3. Piccardi 26, secondo. 4357 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via A. Pacinotti 1. 4145 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Stadion 29, II. 8141 B

PRESTASERVIZI giovinetta, cercasi, piccola famiglia. Belpoggio 3 A, II, destra. 8118 B

PRESTASERVIZI cercasi per quattro ore al giorno. Via Petrarca 5, II, sinistra. 4251 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, primo. 4113 B

PRESTASERVIZI pulita, onesta, per piccola famiglia, due volte al giorno cercasi. Presentarsi dopo le 8, Stadion 8, porta 11. 4121 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, via Corradori 16, IV, dalle 8-12. 8135 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Zovenzoni 1, IV. 4242 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Belvedere 12, piano III, porta 20. 8057 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4195 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Rapicio 6, IV, destra, p. 10. 4200 B

RAGAZZA per pulizia scrittoio e lavori piccola famiglia, cercasi, corone trenta mensili. Farneto 42, II. 4178 B

RAGAZZA brava cucinare, lavori casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 4259 B

RAGAZZETTA 16-17 anni, cercasi per tutto il giorno. Via Miramar 51, IV. 8265 B

RAGAZZA faccende casa, cercasi. Agenzia «Unione», via S. Nicolò 4. 8274 B

RAGAZZA cercasi. Via Chiozza 55, IV piano, porta 10. 8180 B

RAGAZZA pulitissima, brava tutti lavori cercasi. Acque 18, porta 4. 8130 B

RAGAZZA friulana affettuosa cercasi per bambini. Olmo 1, porta 13. 4097 B

RAGAZZETTA, ore pom., per bambina e leggeri lavori domestici cercasi. Canova 20, V p. 8133 B

RAGAZZA onesta, con buoni attestati, per bambino e aiutare lavori di casa cercasi. - Via Stadion 6, porta 12. 8160 B

RAGAZZA, ragazzetta cercasi per piccola famiglia. Boccaccio 7, IV, porta 16. 4154 B

RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi. Acquedotto 33, piano III, porta 9. 8290 B

RAGAZZA che sappia cucinare bene, cercasi. Presentarsi con libretto ed attestati, via Rossini 16, I, dott. Romanin. 8281 B

RAGAZZA pulita cercasi stabile o giornata, anche tedesca. Corso 24, IV. 4373 B

RAGAZZA italiana, pratica tutti lavori cercasi da piccola famiglia. Poste 3, II, sinistra. 11966 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE stabili, pratico, energico, con garanzia, assume amministrazioni. Offerte «Prontamente 8229» Piccolo. 8229 C

BONNE viennese che parla tedesco, inglese, con attestati lungo servizio, modesta in casa, offresi per accudire a bambini o presso signora. - Offerte «Giovanna» Piccolo. 4160 C

CHAUFFEUR meccanico, ottime referenze, offresi prontamente, anche in prova, esigenze minime. Indirizzo: Alessandro Zabini, tipografia Lloyd, Trieste. 11904 C

CANTINIERE, commissionato, già pratici, con buoni attestati, cercano posto stabile. Gentili richieste sub «Capacità» posta centrale, città. 4333 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, abile conteggi, conoscenza perfetta ramo frutta, derrate, presentemente presso ditta articolo diverso, occuperebbesi presso ditta agrumaria. Lunga pratica, referenze ottime. Indirizzare «Agrumi 8162» Piccolo. 8162 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili, domicilio, clienti. Lavoratorio Madonnina 22, in corte. 4172 C

GIOVANE bella presenza, corrispondente, dattilografo, contabile, francese, tedesco, italiano, conoscente lingue orientali, pratico ramo marittimo, munito ottimi certificati, offresi, recherebbesi eventualmente Oriente. Richieste al Piccolo «S. 9687». 3878 C

GIOVANOTTO, provetto legatore di libri e cartonaggi, cerca prontamente occupazione. Indirizzo Piccolo. 4229 C

GIOVANE conosce italiano, tedesco, croato, contabilità, dattilografia, pratico lavori scrittoio e magazzino, offresi. Offerte «Prontamente 4181» Piccolo. 4181 C

IMPIEGATA dello Stato, conoscente italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, offresi pel dopopranzo. Scrivere «Intelligente 8276» Piccolo. 8276 C

LEZIONI ricamo, serali e diurne, una volta settimana, 3 cor. mensili, compreso disegno. Indirizzo Piccolo. 3873 C

LEGNAMI. Quindicenne abbastanza pratico assortire abeti, cognizioni contabilità, vendita, ecc. offresi. Offerte «Boz» Piccolo. 8320 C

MASSAIA brava, giovane, vedova, che sa cucire cerca posto presso signore, anche con bambini. Via Solitario 1, primo. 4133 C

MODISTA brava offresi per confezionare, riparare cappelli signora. Ponte 6, IV. 4191 C

MARITO e moglie, senza figli, con buoni attestati, parlano tedesco e italiano, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 4294 C

PARRUCCHIERA offresi mensilmente e occasioni. Impartisce lezioni e tinge capelli. Farneto 56, I, corte. 8260 C

PRATICANTI signorine, per scrittoio, cercansi bine dai 6 anni in poi, anche per rimanere con esse tutta la giornata. Offerte sub «Maestra» al Piccolo. 4163 C

PORTINAI marito e moglie, senza figli offronsi. Indirizzo al Piccolo. 4112 C

PARRUCCHIERA abile per qualunque pettinatura offresi a mese. Nassivera, Chiarbola sup. 7. 4120 C

POSSIDENTE erzegovese, corrispondente serbo-croato, parla bene lingue italiano, tedesco, slavo, cerca posto quale fattorino, agente o consimile. Richieste sub «4153» Piccolo. 4153 C

RISCUOTITRICE pratica lavori scrittoio, telefono e registratura cerca posto. Gentili offerte «Riscuotitrice 100» Piccolo. 4149 C

SIGNORINA abile venditrice per confezioni signora e bambini cerca posto, possibilmente a Gorizia. Gentili richieste sub «Venditrice 100» al Piccolo. 8207 C

SARTA forestiera, bravissima qualsiasi genere di lavoro fino, pelliciaia diplomata, offresi giornata e domicilio. Acquedotto 21, portinaio. 8187 C

SIGNORINA distinta, pratica di scrittoio, perfetta nell'italiano, tedesco, pure dattilografia, eventualmente stenografia tedesca, desidera migliorare posizione, entrando presso primaria ditta. Offerte «15 ottobre» Piccolo. 4355 C

SARTA capace offresi a distinte signore a giornata o casa. Gentili richieste sub «Forestiera» al Piccolo. 4092 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, tenitura libri, occuperebbesi due ore seralmente. Offerte «Tenitura» al Piccolo. 4190 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, tedesca, conoscenza italiano, cerca posto. Scrivere «Alice 8242» Piccolo. 8242 C

SIGNORINA distinta, pratica scrittoio, conoscenza tedesco, perfetta dattilografia, cerca posto. Gentili richieste «Impiegata 8258» Piccolo. 8258 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco e sloveno offresi per bambini, anche tutto il giorno. - Scrivere «Bambini» Piccolo. 8240 C

SARTA bravissima vestiti elegantissimi, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4281 C

GIOVANE con buoni attestati cerca posto quale cuoco, seconda forza. Scrivere sub «Cuoco» al Piccolo. 4215 C

SIGNORINA toscana, pratica bambini, offresi a ore, raccomandabilissima, ottimi attestati. Scrivere sub «Fiorentina» Piccolo. 4223 C

SIGNORINA di Firenze, capace lavori di cucito, rammendare, offresi per lavoro oppure accudire bambini. Ottime referenze, attestati. Scrivere sub «Toscana» Piccolo. 4224 C

SARTA donna, bravissima, raccomandasi famiglie, qualunque figurino, anche bambine, prezzi miti. Via Canova 11, porta 20. 8175 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini per la mattina o pomeriggio. Scrivere: «Kinder» al Piccolo. 8282 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «tailleur». Via Toro 8, I, destra. 8088 C

VIAGGIATORE versato generi coloniali, farine, granaglie, crusche e olio, conosciutissimo nell'Istria, Dalmazia, Friuli e Trentino, con ottime referenze, cerca posto presso primaria ditta, entrata pronta. Gentili richieste sub «Prontamente 1000» al Piccolo. 8189 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI bandai installatori, volonterosi, cercansi. Merson, via Caserma 8. 4038 D

AMMINISTRATORE stabili città, cercasi, disposto antecipare affitti semestri. Offerte sub «Amministratore 3645» Piccolo. 3645 D

APPRENDISTA legatore di libri cercasi. Via Gelsi 9, Giorgomilla. 4150 D

APPRENDISTI installatori, cercansi. Gelsi 6. 4293 D

APPRENDISTA già pratico, commestibili, cercasi. Rivolgersi: Filiale Bertogna, via Pozzo bianco 9. 4206 D

CASSIERE e venditrici pratiche con buoni attestati, che parlino italiano e tedesco cercansi verso buon salario; escluse praticanti. Bazar Spiegl, via delle Poste 1. 8174 D

CASSIERA pratica cercasi, preferita se parla anche il tedesco. Indirizzo Piccolo. 4090 D

FALEGNAMI giovani e mezzo lavorante per mobili, capaci, cercansi per lavori duraturi. Indirizzo Piccolo. 4380 D

FALEGNAME giovane, cercasi. Benedetto Marcello 4. 8297 D

FATTORINO per libreria cercasi, cauzione corone 200. Principio corone 80 mensili. Libreria, S. Giacomo monte 2. 8172 D

GARZONA stiratrice cercasi. Barriera vecchia 19, III. 8113 D

GARZONA con paga cercasi per lavoratorio stiratura a macchina. Via Bachi 17, I. 8146 D

GARZONA cercasi da stiratrice sola, alcune ore al giorno. Machiavelli 1, I. 4343 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Madonnina 11, quinto piano. 8293 D

GARZONE, apprendiste sarte donna cercansi. Raffineria 1, IV. 4099 D

GIOVANOTTO pratico riparazioni casse cercasi, paga cor. 3 al giorno. Indirizzo Piccolo. 4358 D

GARZONE e mezza lavorante, sarte da uomo cercansi. Barriera 7, I p. 8322 D

GARZONA e mezza lavorante stiratrici cercansi. Via Cunicoli 5, IV p. 8309 D

GARZONA gilettante cercasi, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 4284 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso 10. 8864 D

IMPIEGATO giovane, diligente, che conosca il tedesco e l'italiano, preferibilmente anche altre lingue, trova posto duraturo presso ditta di prim'ordine. Le offerte, che saranno prese in considerazione soltanto se dettagliate e scritte in tedesco, sono da indirizzarsi sub «Dauerposten» Piccolo. 4289 D

IMPIEGATO giovane per la corrispondenza italiana, con conoscenza della contabilità ed in parte della lingua tedesca, versato in tutti i lavori d'ufficio, cercasi per pronta entrata. Offerte dettagliate «Diligente 4362» Piccolo. 4362 D

LAVORANTE e mezza lavorante stiratrici, cercansi. Cavana 13, porta 10. 12623 D

LAVORANTE sarta da uomo, lavoro stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 4341 D

LAVORANTE [illegible] cercasi. Indirizzo Piccolo. 4354 D

LAVORANTE sarta da uomo brava, con buona paga cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4173 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Antonio Caccia 4, II p. 4155 D

LAVORANTI fabbri da banco cercansi. Via Coroneo N. 33. 4210 D

LAVORANTE, mezzo lavorante calzolai cercansi. Via Vignole 631. 4139 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Coroneo 5, III. 4356 D

MEZZO fattorino per negozio vestiti cercasi. Richter e Glaser, Corso 37. 8061 D

MEZZO lavorante tappezziere, cercasi prontamente. Via Farneto 15, tappezziere. 8286 D

MEZZO facchino cercasi. Monciatti. Riborgo 11. 4278 D

MEZZO lavorante e apprendisti bandai, cercansi Via Istituto 5. 4189 D

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, abile venditrice, con nozioni del ramo tecnico cercasi da primario stabilimento elettrotecnico. Offerte sub «M. N. 11815» al Piccolo. 11815 D

SARTE da signora, abilissimo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4261 D

SCRIVANO cercasi per 1-2 ore al giorno; studente o altra persona intelligente che parli tedesco. Offerte sub «Marchese Capitano», Grand Hotel Vanoli, Trieste. 4213 D

SIGNORINA tedesca, distinta, pratica bambine, cercasi, alcune ore mattina e tutto dopopranzo. Offerte «Maria 4306» al Piccolo. 4306 D

OPERAI falegnami capaci cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4340 D

PRATICANTI signorine, per scrittoio, cercansi prontamente da vecchie ditte. Gentili offerte sub «Volontà 8152» Piccolo. 8152 D

PITTORE-carrozzaio, lunga pratica, capace tappezziere, offresi. Offerte «Diligente attivo 8321» Piccolo. 8321 D

PENSIONATO cercasi per alcune ore al giorno. Dovrebbesi occupare d'incassi e di lavori secondari di scrittoio. Verranno prese in considerazione soltanto persone oneste e con ottimi certificati. Offerte sub Onestà 8250» al Piccolo. 8250 D

RAGAZZE sarte da uomo (diverse), cercansi. Sartoria Lloyd. 4221 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. G. Trocca, Ponterosso 10. 8159 D

RAGAZZO per negozio, cercasi. Angelo Zanetti, Piazza Grande 4. 4235 D

RAGAZZA per magazzino trova posto prontamente, primaria ditta. Vengono considerate solamente persone che possono attestare ottimi costumi. Offerte «Stabile 8155» Piccolo. 8155 D

PRATICANTE conoscente tedesco, italiano e un po' d'inglese, cercasi per ditta primaria. Offerte sub «Diligente 4256» al Piccolo. 4256 D

PORTINAIO con moglie senza figli cercasi per casa signorile; buona paga. Indirizzo al Piccolo. 4095 D

PIEGATORI ferro, cemento armato trovano occupazione. Costruzione Servola «Austro-Americana». 4125 D

RISCUOTITRICE cercasi prontamente per ufficio commerciale. Indirizzo al Piccolo. 4219 D

RAGAZZO cercasi per negozio vetrami. Rivolgersi Palme, Coroneo 45. 4186 D

RAGAZZO 14 anni, cercasi per magazzino. Via Gelsi 13. 4305 D

RAGAZZO apprendista, cercasi prontamente. Officina «Cicli-Trieste», via Chiozza 18. 4349 D

RAGAZZE cucitrici, cercansi per lavoratorio pellicciaio. Via S. Antonio 7. 8277 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Beccherie N. 6, Levi. 8190 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Largo Santorio 3, Giovanni Veronese. 8213 D

RAGAZZE pratiche lavori legatoria cercansi. Fabbrica registri, via Media 40. 8114 D

RAGAZZO quale Liftboy, parlante il tedesco, cercasi per Hotel Volpich. Rivolgersi al portiere. 8124 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Ottonicer, Molin grande 10. 8193 D

RAGAZZETTA con paga cercasi prontamente per negozio calzature. Monico, Malcanton 8. 4117 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Pollak, Piazza Lipsia 7. 8145 D

RAGAZZO pratico manutenzione gas cercasi. Via Boccaccio N. 2, Kiss. 4128 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi prontamente per farmacia. Indirizzo Piccolo. 4170 D

RAGAZZE sarte uomo, brave, cercansi. S. Giovanni 14. 8289 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per magazzino vini corone 6 settimanali. Acquedotto 53. 4375 D

RAGAZZA lavoro commissione camicie da uomo cercasi. Via Antonio Caccia 8, p. 11. 4364 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 4347 D

RAGAZZO intelligente cercasi da primaria ditta, quale praticante. Offerte sub «Pratico 4000» Piccolo. 4000 D

VENDITRICE giornali mode cercasi, buona provvigione. Libreria via Cavana 1. 4123 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, buon vitto, trova studente, giovane impiegato, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4314 E

ALLOGGIO e vitto trovano uno o due studenti ginnasiali o reali, adiacenze Piazza Lipsia, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4151 E

ALLOGGIO e vitto darebbesi a due giovani. Cecilia 13, II, porta 6. 8137 E

A Vienna, affitterebbesi bella stanza ammobiliata, con vitto fino a due studenti, presso famiglia triestina. Prezzo mite, posizione centrale. Korosic, Vienna II, Czerninplatz 7. 1301 E

CAMERA vuota, chiara, senza comodo cucina. Via Sapone 5, scala sinistra, IV. 3860 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Giulia 19, I, Biaggini. 11994 E

CAMERE (due), una ingresso libero, affittansi. Remota 7, II, p. 19. 4222 E

CAMERINO affittasi. Via Ant. Canova 12, I, porta 4. 4205 E

CAMERINO vuoto affittasi a donna onesta. Via Artisti N. 7; rivolgersi portinaio. 4004 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, vitto ottimo, affitta distinta famiglia. Chiozza 33, porta 10. 4293 E

CAMERA ammobiliata, elegantissima, vitto finissimo, affittasi. Caserma 8, p. III. 8220 E

CAMERA, camerino, cucina, affittansi persone dabbene, pressi scuola Kandler. Indirizzo Piccolo. 4277 E

CAMERINO ammobiliato dietro il Giardino pubblico affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4264 E

CAMERINO ammobiliata da affittare. Piazza Barbacan n. 3, III piano. 8238 E

CAMERINO con letto affittasi. Giuseppe Gatteri 25, mezzanino, p. 3. 8225 E

CAMERETTA vuota affittasi a donna in età. - Via Valdirivo 8, II. 8218 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. San Lazzaro 8, porta 9. 4285 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi due persone. Bosco 10, I, scala II, 17. 8101 E

CAMERINO ammobiliato, vitto, corone 56 mensili, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4313 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via Belvedere 25, III, Cappelletti. 4299 E

CAMERA bella, grande, affittasi soltanto a distinto signore, Gatteri 9, secondo, 14. 8262 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto buonissimo, affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, porta 6. 8241 E

CAMERA bene ammobiliata, entrata libera, [illegible] affittasi. Palladio 2, rivolgersi portinaio. 8254 E

CAMERETTA affittasi, 14; pranzo e cena, 1.28. San Lazzaro 16, terzo. 8154 E

CAMERINO bellissimo, eventualmente pensione, affittasi prontamente. Barriera 33, porta 12. 4237 E

CAMERINO con o senza vitto affittasi prontamente. Via Risorta 5, V, porta 30. 4158 E

CAMERINO vitto affittasi 12 cor. settimanali, onesto operaio. Molin piccolo 14, III. 4130 E

CAMERINO vuoto, affittasi. Machiavelli 1, I, sinistra. 8301 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, parchettata, ingresso scale, affittasi. Barriera 14, secondo, 12. 8196 E

CAMERA bella, ariosa, due letti, massima nettezza affittasi. Ferriera 31, secondo. 4259 E

CAMERE due ammobiliate, una quasi ingresso libero affittasi prontamente. Vittoria Colonna 2, vicinanze Piazza Lipsia. 8116 E

CAMERA sana scrupolosa pulizia, palazzo nuovo affittasi. Belpoggio 3 A, II, destra. 8117 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, altra per due signori, volendo vitto. Madonna del mare 2, secondo. 8128 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi prontamente. Canova 20, terzo, Gentilli. 4134 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, tranquilla, massima nettezza, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore Stigler, telefono città, affittasi. Belpoggio 3 A, V. 8132 E

CAMERINO vuoto, volendo comodo cucina affittasi signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4241 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente corone 24. Squero nuovo 5, IV. 8173 E

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, nettissima, affittasi prontamente, persona seria, escluse donne. Istituto 17, II, sinistra. 4245 E

LETTO per signore, affittasi prontamente. Via Navali 47. 8296 E

PENSIONE a studente 10-14 anni, darebbe famiglia di cuore, istriana. Ferriera 5, porta 23, scala seconda. 4240 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via dello Scoglio N. 3, piano primo. 4061 E

STANZETTA con vitto, affittasi a studente reali, presso distinta famiglia, prezzo mitissimo, se volesse assumere istruzione lezioni a ragazzo. Bosco 17, porta 17. 3953 E

STANZE, entrata libera, affittansi prontamente uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3553 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata
(107)

Vivamente il bandito, raccolse la sua lanterna e si gettò nell'ombra della nicchia, onde lasciar passare il visitatore imprevisto.

Rischiarata dalla sua lampada, una donna apparve. Era piuttosto una fanciulla, quella che entrò risolutamente nello stretto andito.

Ella vide Tweed disteso al suolo, Sam Higgins in piedi, nell'ombra; un'esclamazione le sfuggì dalle labbra, mentre istintivamente indietreggiava.

Troppo tardi! Il pirata precipitatosi su di lei, la spingeva nell'abisso infernale, ov'ella cadeva, con un grido di spavento.

A quel grido altre voci avevano risposto, altri passi avevano rotto il sepolcrale silenzio di quel luogo, e Sam, perduto, agghiacciato dal terrore, era fuggito verso la porticina di ferro, rinchiudendola ermeticamente dietro di lui.

XIII.

Yves Kerdic, messo al corrente dei fatti, raddoppiò la sorveglianza sul miserabile Jossic, chiuso sempre nella sua camera, il quale non manifestava davvero alcuna voglia di fuga.

Egli non aveva toccati i cibi portatigli da Luisa; era caduta in una prostrazione profonda, in uno stato semi-incosciente, manifestato da un sonno pesante, scosso talvolta da convulsivi tremiti.

— Non c'è un minuto da perdere - disse vivamente Pietro Pelgas.

— E' necessario d'avvertir subito i carabinieri.

— Sì - disse Giovanna, - il silenzio non è più possibile, ora.

E siccome Berta e Luisa Herdic si trovavano in quel momento a Saint-Brieuc, presso Cora Helvitt, bisognò avvertir di tutto la buona signora Pelgas, che rimase sbalordita al racconto.

Quando si fu rimessa dallo spavento, condivise l'idea della fanciulla di avvisare la questura.

Giovanna, intanto, rientrata nella cappella di San Salomone, s'era gettata sui gradini del vecchio altare, pregando con uno slancio d'ardente fervore.

Rialzandosi da terra, e visto dietro di lei Pietro, che l'aveva seguita furtivamente, gli rivolse uno sguardo affettuoso, dicendogli:

— Ebbene, poi giudicarmi folle ora?... Pensi che abbia avuto allucinazioni invece di reali visioni?...

Tutto è stato rigorosamente vero.

Il giovane, turbato, con la fronte bassa, inchinandosi dinanzi al mistero, rispose:

— E' vero! E' vero! La leggenda non mente. Il sangue di Guer ha un'invisibile protezione.

Pietro lasciò la fanciulla, ed accompagnato da Ioel, corse fino a Saint-Aignan, ove trovò Michele in conversazione con l'eccellente Mario Cérès e con il suo fido Alain.

Tutti e tre aspettavano ansiosamente notizie, e quando conobbero gli ultimi avvenimenti, convennero con Pelgas di avvertire sull'istante la questura.

— Ma - fece Mario - essa non può agire se non dietro un ordine preciso; nel frattempo i due mariuoli potrebbero fuggire. Perchè non s'impadroniremmo subito delle loro persone?

Michele trasalì. Si ricordò della promessa fatta a Cora Helvitt, di lasciare a Ponzio la facoltà di sottrarsi al castigo.

— Noi non abbiamo il diritto d'intervenire. La legge non riconosce che gli accusatori si facciano giudici e membri della loro causa. Noi non possiamo violare la legge.

— In tal caso - riprese Pietro - non perdiamo il tempo e corriamo dal brigadiere dei carabinieri.

La meraviglia fu grande presso i rappresentanti della legge; essi non potevano dubitare della testimonianza, e per questo il brigadiere, mentre spediva un telegramma, inviava un messo a Saint-Brieuc, informando quel distaccamento della cosa.

Accompagnato quindi da un carabiniere, si recò di persona al maniero di Guer, discese nella cripta e risalì al piano superiore per il pericoloso pozzo franato.

Guidato da Pietro e da Ioel e seguito da Michele e da Alain, pervenne al luogo ove era stato deposto Agostino Tweed.

Il vecchio non era morto, ma era evidente che gli restava ancor poco da vivere.

— Ci sarà certamente un'altra uscita in questo sotterraneo - disse il brigadiere.

— Sicuro. L'uomo che ha tentato di uccidere Giovanna e che deve essere il vero assassino - disse Pietro - non è fuggito seguendo il cammino da noi fatto. Avrà seguito quindi un'altra via.

S'inoltrarono nelle tenebre, pervennero fino al pozzo ed alla nicchia ove il disgraziato Tweed era stato tenuto sei mesi prigioniero, e finalmente si trovarono dinanzi ad un muro, un vero muro finto, indicante che in quel punto il sotterraneo era stato chiuso di recente e con intenzione.

— Qui deve trovarsi l'altra uscita - disse il brigadiere. - A chi appartiene questo sottosuolo?

— Non saprei precisamente - rispose Ioel Kerdic, - ma credo che si trovi sotto l'orto di Kerniou, ora di proprietà del signor Ponzio Hygin, il quale ci ha costruita un'officina.

— Bisognerà interrogare subito il signor Hygin - concluse il brigadiere.

Si ritornò indietro, perchè urgeva di togliere il moribondo da quell'atmosfera dannosa e portarlo alla luce ed all'aria pura.

Non c'era altra via che la fessura nella roccia, e con grandi difficoltà, con enormi sforzi, il corpo inerte di Tweed venne fatto passare e trasportato all'aperto sul dirupo scosceso del Blavet.

Quando il vecchio Agostino fu deposto provvisoriamente nel salone del maniero, madama Pelgas con le sue donne si diede a circondare di ogni cura il morente.

Giovanna di Guer, nonostante la viva ripugnanza, si avvicinò all'infelice, al quale il medico di Saint-Angunan aveva reso un po' di vita; le labbra della fanciulla mormorarono malinconicamente:

— La giustizia di Dio ha disegni impenetrabili. Ecco che conduce a morire l'assassino nel luogo del suo delitto.

E siccome gli astanti la consideravano con grande stupore, ella continuò gravemente:

— Signori, questo vecchio che vedete vicino ad esalare l'ultimo respiro, è l'assassino di mio padre. Otto anni or sono, accompagnato da quel pazzo che ora sta chiuso in casa Kerdic, con un sonnifero, ha dato la morte al comandante di Guer. Mi si credette allucinata a quell'epoca, ma ora si può constatare ch'ero in pieno possesso della mia ragione.

Pronunciò quelle parole con voce grave, religiosa.

Frattanto la notte scendeva, con le sue ombre cupe, nebbiose, scendeva, infondendo negli animi degli abitanti del maniero uno sgomento strano, un doloroso incubo.

Ponzio Hygin non si vedeva arrivare, benchè da un pezzo gli fosse stato trasmesso dal brigadiere l'ordine di presentarsi a Guar.

Si poteva supporlo in fuga con suo fratello Sam, senza poter agire, non avendo ricevuto alcun ordine da Saint-Brieuc.

Michele Mohun tornò al maniero con Berta, Cora Helvitt e Luisa, e si scontrò con Prospero Gyriel, il quale fu presto messo al corrente d'ogni cosa.

La sua sorpresa era stata uguale alla sua confusione, quando Mohun, avvicinandoglisi, gli disse, con un sorriso ironico:

— Signore, vi devo dei ringraziamenti per l'alta benevolenza di cui mi avete onorato e per i propositi fatti a Berta durante la mia assenza.

Il tutore di Giovanna, annientato da quell'improvvisa entrata in iscena dell'uomo che aveva scientemente calunniato, non trovava che frasi sconnesse e senza senso. Egli balbettava vergognosamente qualche scusa e qualche illogica difesa.

P. MAEL. (Continua).

SAMUELE FORLÌ

spirò serenamente quest'oggi nella grave età d'anni 92.

I dolenti figli **GUSTAVO, EDMONDO, EUGENIA WINDSPACH**, le nuore **ANGELINA** e **VIRGINIA**, il genero **ERNESTO WINDSPACH**, i fratelli ed i nipoti partecipano agli amici e conoscenti tale dolorosa perdita.

I funerali seguiranno Mercoledì 17 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla piazza S. Caterina direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 15 Settembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

CARLO FERLUGA fu ANDREA

COSTRUTTORE EDILE

d'anni 35, dopo brevi sofferenze, spirò oggi nel pomeriggio.

La desolata consorte LUIGIA nata LIPOS, la madre CATERINA ved. FERLUGA, il fratello LUIGI, le sorelle MARIA maritata MOSETTIG, ANTONIETTA CUMAR, GIOVANNINA, LUIGIA, nonchè i cognati e nipoti, partecipano, desolati, tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà addì 17 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N 24 di salita Gretta.

TRIESTE, 15 Settembre 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

I sottoscritti, addolorati, partecipano ai parenti ed agli amici il decesso del loro amatissimo consorte rispettivamente padre

ANTONIO PRINZ

avvenuto ieri notte.

I funerali avranno luogo a Pirano alle ore 8 ant., partendo dal molo.

Trieste, 16 settembre 1913.

Lucia nata **Maraspin**, consorte
Antonio, Francesco, Giuseppe, Nicolò, Luciano (assente), **Michele**, figli.
Giovanna n. Bubba, nuora.

Serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del suo amato Capo

Cap. Francesco Dignanutti

Esprime uno speciale ringraziamento alla Spett. Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino, ai signori Capi d'arte ed all'equipaggio del piroscafo «Bravo».

Famiglia DIGNANUTTI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, massima pulizia, affittasi, eventuale vitto. Indirizzo Piccolo. 3827 E

STANZA ammobiliata bellissima con stufa, gas, affittasi. Via Nuova 13, II. 8312 E

STANZE una, due, grandi ammobiliate o vuote, attigue, affittansi. Giulia 19, porta 2. 4376 E

STANZA ammobiliata splendida, grandiosa, una attigua, vuota, affittansi. Tintore 1, III. 4379 E

STANZA comoda, ingresso libero, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4196 E

STANZA vuota con comodo di cucina, affittasi presso persona sola. Via Boschetto n. 40, I., porta 4. 4341 E

STANZE (una, due), vuote, ingresso libero, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 4297 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, vicino Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 4308 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 4319 E

STANZA, vitto, affittasi. Goldoni 8, portinaio. 8272 E

STANZA affitterebbero signorine sole a signora o signorina. Galvani 5, III, dalle 11-3. 4316 E

STANZE (una o due) bellissime, luce elettrica, bagno, ascensore, vitto finissimo, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4320 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, volendo uso cucina affittasi. Chiozza 41, secondo. 4274 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Via Dante Alighieri 14, II p., porta 7. 8206 E

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi prontamente, preferibilmente studente. Tintore 5, terzo, sinistra. 8161 E

STANZA splendida, con due letti, adatta per due studenti, affittasi. Sanità 8. 4268 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, desiderando vitto affittasi. Piazza Caterina 4, quarto, sinistra. 4266 E

STANZA ammobiliata affittasi. Machiavelli 7, II p., destra. 8200 E

STANZE quattro, uso scrittoio affittansi prontamente. Rivolgersi via Nuova 80, primo. 4251 E

STANZA ammobiliata o vuota, bellissima vista, massima pulizia affittasi a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 4247 E

STANZA ammobiliata, due letti, ingresso libero affittasi. Farneto 18, terzo, destra. 8183 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Ugo Foscolo 29, I, porta 5. 8186 E

STANZA splendidamente ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi. Toro 2, V, sinistra. 8185 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, letto matrimoniale affittasi prontamente. Barriera vecchia 23, terzo, sinistra. 8126 E

STANZE ammobiliate, uno, due letti affittansi. Istituto 12, mezzanino, angolo Parini. 4249 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas luce elettrica, bagno affitta piccola distinta famiglia, unico subinquilino. Chiozza 42, II, sinistra. 3926 E

STANZA ammobiliata, una due persone affittasi. Corso 45, IV piano. 8039 E

STANZA bella, ariosa, vista sulla campagna, affittasi 1. ottobre. Ruggero Manna 20, II, destra. 4118 E

STANZETTA vuota, ingresso libero, vista bellissima, affittasi presso coniugi soli, preferito signore attempato, escluse donne. Via S. Giusto 32, terzo, porta 17. 4116 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi presso signora distinta. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 7. 4114 E

STANZA grande per due giovani, stanzetta, vitto, casa nuova Barriera affittansi. Informazioni Istituto 5, portinaio. 4100 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, primo piano, affittasi presso distinta famiglia. Luigi Galvani 3. 4147 E

STANZE due, ammobiliate, bellissime, affittansi. Via Molin piccolo 8, II piano, sinistra. 4238 E

STANZA ammobiliata, davanti, soleggiata, affittasi. Piazza Goldoni 10, III, p. 13. 4192 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12620 E

STANZA signorile, magnifica, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Massimo d'Azeglio 5, porta 6. 4295 E

SIGNORA prenderebbe bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 4101 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, luce elettrica, affitta distinta famiglia, via Stadion. Indirizzo Piccolo. 4234 E

STANZA bella, chiara, due letti, con vitto, affittasi, casa nuova. Risorta 5, I, porta 8. 8158 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 4230 E

STANZA ammobiliata, davanti, stufa, gas, vitto, offresi prontamente. Zovenzoni 3, mezzanino. 8239 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Belvedere 12, II, porta 9. 8234 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare, affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 8230 E

STANZA grande, soleggiata, volendo due letti, affittasi. Chiozza 32, p. 2. 4291 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi corone 18. Chiozza 25, p. 6. 4199 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4175 E

STANZA grande, con luce e stufa gas affittasi prontamente per uso scrittoio. Acquedotto 25, portinaio. 4164 E

STANZA, stanzetta ammobiliata, affittansi. Belvedere N. 27, I p., porta 6. 11914 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto affittasi. Pietà 29, porta 12. 4124 E

STANZA ammobiliata, bellissima, comfort moderno affittasi prontamente. Via Francesco Assisi 9, secondo. 4148 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale affittasi prontamente. Lorenzo Ghiberti N. 6, IV, porta 21. 8176 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, con vitto, affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 6, V. p. [illegible]

STANZE (2), una sul davanti, una sul di dietro, affittansi. Via Chiozza 3, I. 8299 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi. Belvedere 37, secondo. 4346 E

VITTO famigliare darebbesi a due, tre signori. Corso 45, piano III, sinistra. 4377 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, uso pianoforte, anche con vitto cercasi. Scrivere «Prontamente 8143» Piccolo. 8143 F

CAMERETTA ammobiliata, cercasi per signora pensionata. Offerte «Amelia 4312» Piccolo. 4312 F

STANZA ammobiliata cerca signore presso tranquillissima famiglia, oppure persona sola, unico subinquilino; trattamento famigliare. Offerte «Stanza» Piccolo. 4207 F

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi prontamente, posizione centrica, calefazione e luce elettrica. Offerte Casella postale 322, centrale. 4352 F

STANZA ammobiliata, cerca giovane assolto reale, cambio istruzione ragazzetto. Offerte «Maturità 8267» Piccolo. 8267 F

STANZETTA ammobiliata, chiara cercasi. Offerte «Valtellina» al Piccolo. 8224 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. - Chiozza 7, Pietro Renato Modugno. 8198 G

ASSOLUTAMENTE non occorre più perdere anni, sciupando denaro e salute per apprendere tedesco e contabilità coi vecchi metodi, poichè coll'invenzione «Alpha» chiunque (anche non colto) apprende con meravigliosa facilità tedesco (conversazione-corrispondenza) soltanto in 24 lezioni; aritmetica, contabilità, tenitura libri (completissima) soltanto in sei lezioni. Enorme successo mondiale, giornalmente confermato, di cui chiunque può convincersi ispezionando le numerosissime lettere di ringraziamento pervenute all'inventore. In preparazione l'edizione in tutte le lingue. Istruzione anche per lettera. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 8149 G

APERTURA mercoledì 17 settembre, lezioni combinate tutte materie commerciali, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, stenodattilografia, tutto compreso, corone 20 mensili. Una sola materia corone 8, 10 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 4180 G

DATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita (metodo americano) impara chiunque in due, massimo quattro settimane (24 lezioni). Lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta, cor. venti per una volta tanto. Elvira Cernè, Stadion 11. 4179 G

ENGLISH lessons given by on Englishman. Via Chiozza 50, II, destra. 8122 G

GIARDINO infantile autorizzato italiano, tedesco, istruisce bambini 3-6 anni. Via Chiozza 39, traslocato Gatteri 34. 4292 G

ISTITUTRICE italiana, modesta, cognizioni francese e pianoforte cercasi per una bambina di 10 anni. Offerte dettagliate di pretese, colla fotografia sub «Città in Istria» Piccolo. 13783 G

INGEGNERE specialista, impartisce lezioni costruzione aeroplani, motori, automobili. Offerte sub «Ingegnere 4360» Piccolo. 4360 G

ISTRUZIONE. Novità ricamo su velo batista, nonchè qualsiasi altro genere impartisce capacissima maestra privata. Via Mercadante 1, III, casa Caffè Nuova York. 4156 G

ISTITUTO Perenzini: italiano, tedesco, francese, inglese, lavori pittura (docenti autorizzati). Inscrizioni giornalmente dalle 10-12 e dalle 3-5. Lazzaretto vecchio 36. 3910 G

JEUNE française donne leçon grammaire, conversation. Adresse au Piccolo. 3601 G

LEZIONI disegno, pittura, impartisce proprio studio il pittore Vucetic, Belpoggio 3 A. 8131 G

LATINO, greco, italiano, tedesco istruisce efficacemente provetto insegnante. Corsi 8, separatamente 15 mensili. Offerte «Insegnante 8294» Piccolo. 8294 G

MAESTRA piano, istruirebbe adulti e bambini, metodo facilissimo, rapido, proprio domicilio, oppure fuori, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 4258 G

MAESTRA italiana, francese, dà lezioni singole e riunite. Offerte «Diplomata» Piccolo. 4129 G

MAESTRA impartisce lezioni canto, impostazione voce. Offerte «Artista» Piccolo. 4265 G

MAESTRA diplomata, impartisce lezioni tedesco, prepara allieve esami ammissione Liceo, istruisce bambine scuole popolari. Offerte sub «Intelligenza 8257» Piccolo. 8257 G

M.LLE Sosteau riprende la sua attività. Lezioni singole, corsi italiano, francese, grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, conversazione, traduzioni. Via Orologio 6. 4273 G

MAESTRA diplomata per scuole popolari tedesche, brava nell'insegnamento privato, impartisce lezioni e ripetizione. Ottime referenze. Offerte sub «Wienerin» Piccolo. 4138 G

PIANISTA diplomata impartisce lezioni, istruisce in italiano oppure tedesco. Indirizzo Piccolo. 4243 G

PIANISTA impartisce lezioni pianoforte, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 4280 G

STENOGRAFIA tedesca apprendesi celermente, cor. 20 una volta tanto. Offerte «Gewiss» Piccolo. 8295 G

SIGNORINA colta, conoscenza tedesco, francese, perfetta italiano, istruirebbe fanciulli famiglie distinte. Offerte «Settembre» Piccolo. 8125 G

STUDENTE VII Ginnasio italiano darebbe ripetizioni studenti classi inferiori. Offerte sub «Vitalis» Piccolo. 4126 G

SIGNORA inglese, distinta, da Londra, dà lezioni inglese e conversazione. Offerte «Intelligence 8161» Piccolo. 8161 G

STUDENTE istruirebbe ragazzi della scuola reale e ginnasio italiano e tedesco. Prezzo conveniente. Offerte «Conveniente 8163» Piccolo. 8163 G

STUDENTE assolto Ginnasio tedesco, istruisce qualsiasi materia. Indirizzo al Piccolo. 4204 G

TEDESCO apprendesi perfezione, con metodo rapido, facile. Profesorse. Acquedotto 9, III, destra. 4310 G

TEDESCO-sloveno per principianti, buonissimo metodo. Offerte inviare «8120» Piccolo. 8120 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ENVELOPPE contenente valori, senza indirizzo, con due suggelli fu perduto, generosissima mancia a chi la porta indirizzo Piccolo. 4269 H

FERMAGLIO mosaico legato in oro smarrito. Onesto rinvenitore è pregato portarlo indirizzo Piccolo. 4119 H

IMPORTO denaro fu rinvenuto. Chi l'ha perduto si rivolga via Molin piccolo 1. 8211 H

PORTAMONETE contenente catenella, medaglia d'oro, fu smarrito lunedì otto. All'onesto rinvenitore verrà consegnata mancia equivalente valore contenuto, trattandosi di caro ricordo, portandola via Gelsi 16, deposito carta. 4366 H

20 corone smarrì povera donna pagando un conto al Banco Operaio. Pregasi portarle al cassiere. 4220 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO tre stanze e bagno, paraggi Acquedotto cercasi per sposi. Offerte con prezzo sub «Spesi 4122» al Piccolo. 4122 I

MEZZANINO, camera, cameretta, cucina, cercansi in posizione ariosa, priva polvere; vicinanze linea tramviaria. Offerte «Giovanni» Piccolo. 4194 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, 2 stanzini, luce elettrica, ogni comfort. Petrarca 5, angolo Palladio. 3901 L

APPARTAMENTO affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3554 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, due, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Donatello 529, Amministrazione Clemencich. 11975 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 11976 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile, via Aleardi N. T. 722, piazza Scorcola. Amministrazione Clemencich. 11977 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, con bellissima loggia, poggiuoli in facciata, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina rivestita in maiolica, massimo comfort, nuova palazzina Drioli, affittasi prontamente. Piazza Scorcola 691-692, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 11978 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Zamboni 2, (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 11979 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 11980 L

APPARTAMENTO comfort moderno, due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 11981 L

APPARTAMENTO bellissimo, casa nuova, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 11982 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, cameretta, cucina, bottega di due fori con retro locale, affittasi prontamente. Via Media 48, Amministrazione Clemencich. 11983 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina; magazzino d'angolo con retro locale, affittansi prontamente. Via Acquedotto 86, amministrazione Clemencich. 11614 L

APPARTAMENTO moderno, quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina; magazzino due fori con retro locale affittansi prontamente. Via Giulia 32. - Amministrazione Clemencich. 11615 L

APPARTAMENTO Piazza della Borsa 7, p. 6, due stanze grandi, soleggiate, con due finestre, una sulla strada, 2 stanzette piccole, antisala, cucina, gas tutti locali, acqua, stanza da bagno, closet, parchetti, uso ascensore, prezzo 1170 corone affittasi prontamente. 4105 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, veranda, terrazza affittasi. Salita Trenovia N. 332. 8133 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, affittasi prontamente. Olmo 12, primo. 4131 L

APPARTAMENTO camera, cucina in corte affittasi prontamente. Olmo 12, informazioni via Ponte 1, primo. 4132 L

APPARTAMENTI moderni, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, diverse posizioni. Amministrazione via Petronio 1, secondo, telefono 2732. 8302 L

APPARTAMENTO in villa affittasi, due camere, cucina, veranda, terrazza, cor. 500. Via Scoglio 42. 8226 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi. Via Guerrazzi 2 a. 4163 L

APPARTAMENTO (pronto), Barriera 16, primo, corone 540; appartamenti (due), in villa, affittansi prontamente. 8072 L

APPARTAMENTI grandi, nel centro, affittansi; prelevare lista gratis, amministrazione Klauer, Benvenuto Cellini 2. 8251 L

APPARTAMENTI tre stanze, cucina, acqua, gas, doghe, posizione salubre, vista splendida, affittansi prontamente. Via Cristoforo Colombo 9. 4348 L

APPARTAMENTI, vicino Ginnasio Tecnico, comfort moderno, 2-3 stanze, camerino, bagno, cucina, prezzi miti. Colombo 1, angolo S. Marco. 8195 L

APPARTAMENTO piazza Borsa, camera, camerino e cucina, affittasi prontamente per scrittoio o abitazione. Rivolgersi: piazza Borsa 7, porta 6; dalle 9-10. 8150 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Fornace 1, secondo. 8305 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, subaffittasi, prezzo mite. Giulia 74 c, quinto. 4338 L

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, pressi Barcola, S. Giovanni, senza salite, cercasi. Offerte «Arrigo» al Piccolo. 4193 L

CAMERA e cucina affittasi prontamente. Via Canova n. 13, V. Presentarsi 12 alle 1. 8308 L

CAMERINO, vitto, affittasi studente, presso distinta famiglia. Tintore 5, porta 18. 8099 L

LOCALE pianoterra, vasto, affittasi prontamente. Via Nuova 35. 8254 L

LOCALE pianoterra, vasto, affittasi prontamente. Via Stazione 1. 8253 L

LOCALI pianoterra, nel centro, affittansi; prelevare lista gratis, amministrazione Klauer, Benvenuto Cellini 2. 8252 L

LOCALI uno, due fori, retrobottega, affittasi, prezzo mite. Giulia 74 c. 4339 L

LOCALE un foro, posizione nuova, affittasi salumeria, latteria. Revoltella 63. 4337 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 8210 L

MAGAZZINO molto vasto, chiaro, arioso, adattatissimo industria, vicinanza stazione Transalpina, affittasi. Via Remota 19. 9374 L

MAGAZZINI di due fori, e retro locale affittansi prontamente, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 11984 L

MAGAZZINO vasto, in facciata affittasi prontamente, via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 11985 L

MAGAZZINI grandi, con retro locali affittansi prontamente, prezzi ridottissimi. Via Donatello 529, Amministrazione Clemencich. 11986 L

MAGAZZINI adatti per negozi di qualunque genere, eventualmente garage affittansi, prezzo modico. Via Tesa 3 a. 3668 L

NEGOZIO splendido d'angolo Settefontane 34, affittasi, prezzo mite. 3669 L

NEGOZIO due porte anche divisibile affittasi prontamente. Acquedotto n. 57. 3670 L

NEGOZIO retrobottega, luce elettrica, gas, affittasi. Barriera vecchia. Urge. Offerte «Commercio» posta centrale. 4136 L

STANZE (due), cucina, affittansi cor. 36 mensili. Sette fontane 18, p. 41. 3918 L

STANZE due, camerino, cucina, ripostiglio, terrazza, gas, acqua, luce elettrica, parchetti, posizione centrica, casa signorile, subaffittasi prontamente, condizioni favorevoli. Esclusi bambini. Informazioni: Madonna del mare 5, I, Nider. 8066 L

STANZA, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente cor. 450. Eremo 4, mezzanino. 8307 L

STANZE due, stanzetta, camerino, cucina, ripostiglio, giardino affittansi prontamente, stabile villa. Via Eremo 4, primo. 8304 L

STALLA nuova per due cavalli, cortile, acqua, affittasi corone 14. Campanelle 589, Maddalena. 4184 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO 4 cassetti, tavolino, vendesi. Piazza Leonardo da Vinci 4, primo. 4115 M

ARMADIONI 2, vendonsi prontamente causa partenza. Prezzo irrisorio. Via S. Caterina 9, Schönberger. 8298 M

BANCO chiuso con cassetti, m. quattro, scansia larga un metro con spartizioni di 7 cent., tenda tela per interno vetrina, specchietto per vetrine, vendonsi. Via Nuova 29, negozio manifatture. 4288 M

BICICLETTA solida, usata, ottimo stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4367 M

BOTTI vuote di vino 50-60 pezzi, da 600-700 litri, rovere e castagno, buono stato, vendonsi a prezzo mite. Rosenkranz, Gorizia, via della Croce 12. 8317 M

BRILLANTI, orecchini, cercansi da distinto signore, verso acconto, e rimanenza rate. Garanzia fortissima. Offerte «Garantito 8261» Piccolo. 8261 M

BAULI usati, campionari per viaggiatori, in manifatture, vendonsi. Piazza Ospitale 5, fabbrica bauli. 4303 M

BILANCIA decimale, usata, portata 250-300 kg, cercasi. Offerte sub «Decimale 4321» al Piccolo. 4321 M

BLUSE batista, lana e panama, cor. 3.50; calze di seta cor. 1.60; butis modelli parigini cor. 8. Via S. Sebastiano 4, secondo. 8285 M

BICICLETTE due, uomo e donna, buonissime, vendonsi buon prezzo. San Michele 2. 8205 M

BICICLETTA Peugeot, rara occasione vendesi. Nuova 3, magazzino. 8121 M

BANCO falegname, banco olio, sei caldaie vendonsi. Biaggini, deposito olio, Giulia 23. 11995 M

BOTTI vino, rovere, 50 ettolitri ciascuna vendonsi. Scrivere casella postale 63, Gorizia. 13776 M

CASSE vuote, usate, in buon stato, per imballaggio comperansi; qualsiasi quantitativo. Telefono 1021. 3647 M

CANE da caccia, da ferma, vendesi. Rivolgersi V. Zgonik, Dobravlje 23, Vippaco. 8028 M

CAMERA matrimoniale, massiccia vendesi occasione. Tintore 8, primo, destra. 8179 M

CASSAFORTE antica, in buonissimo stato, adatta per libri, registri, e denaro vendesi a qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 4370 M

CARRETTO 4 ruote, usato, in buono stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4361 M

CARRETTINA, quasi nuova, vendesi cor. 45. - Deposito carta, via Gelsi 16. 4365 M

CAMERA solidissima, nuova, matrimoniale, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, I. 4168 M

CAMERE matrimoniali, pranzo, stipo lussuoso, nuovissime, costarono 1200 ciascuna, vendonsi 750. Madonnina n. 34, primo, sinistra. 4169 M

CANAPE' peluche, regolatore, modiglioni ottone, sedie, vendonsi. Strada Nuova Cologna 40, vis-à-vis fabbrica Vidali. 4176 M

CAMERA matrimoniale, nuova, splendida, massiccia, corone 320, macchina Singer cor. 68, vendonsi. Rapicio 8, I, destra. 4255 M

CANAPE', vestiti usati signora, copripolvere, impermeabile, altri oggetti vendonsi. Paduina 8, secondo, porta 7. 4094 M

CRONOGRAFO per corse, regate, ciclismo, podismo, fotografia, ecc., vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4228 M

CASSAFORTE usata, «Wertheim N. 1», e diverse altre, vendonsi a prezzi d'occasione. Magazzino ferramenta, via Sorgente 8. 8151 M

COLTRINAGGI tela, nuovissimi, moderni; macchina cucire, usata, vendonsi. Corso 9, porta 4. 8156 M

CANAPE' con due poltroncine, ottimo stato, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 4283 M

CUCINE lussuose, laccate, vendonsi, prezzo irrisorio. Falegname, Scalinata 7. 8232 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, moderne, nuovissime, stagionate, vendonsi prontamente; grandiosa occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 8315 M

FUCILI caccia, vendonsi; occasione. Via Olmo 2, Jers. 4300 M

FRANCOBOLLI usati, raccolta grande acquisterebbesi. Offerte «Francobolli 5000» al Piccolo. 4250 M

GRAMMOFONO grande, 20 dischi, corone 80, bicicletta mozzocontra «Premier» cor. 70. - Sterpeto 6, primo, destra. 8127 M

GIARDINIERA, omnibus, vendonsi prontamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4325 M

LAVAMANO, sgabello, vestito uomo, vendonsi, buon prezzo. Machiavelli 18, II. 8269 M

LIBRI IX.a, italiani, cercansi; ottava, vendonsi. Foscolo 27, porta 16. 8273 M

LETTO una persona vendesi. Gelsi 3, II, p. 6. 4368 M

LIRA a bastoni, bracciali, gas, ossidati, completi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4279 M

LETTIERA e susta, quasi nuove, vendonsi. Foscolo 39, III, sinistra. 8237 M

LETTI 2, pieghevoli, vendonsi. Maiolica 12, I, 36. 8231 M

LIBRI I-VIII corso liceale vendonsi metà prezzo. Gatteri 44, 21. 4161 M

LETTO, susta, comodina, tavolo noce, fonografo 9 dischi, 18 suonate, lume a mano, bicicletta vendonsi a prezzo irrisorio. Conti 22, II, Semeraro. 4107 M

LAMPADA gas, artistica vendesi cor. 25, altra bellissima salotto tre bracciali, cor. 35. Indirizzo Piccolo. 4110 M

LIBRI usati, qualunque entità anche rilegati, cercansi. Offerte sub «Lettura» al Piccolo. 4102 M

LETTI due, suste, materassi, vendonsi in giornata. Fonderia 12, porta 9. 8177 M

LIBRI tutte materie della prima reale tedesca, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4345 M

LIBRI III Ginnasio, III cittadine tedesche, vendonsi. Settefontane 6, II. 8140 M

LIBRI usati I e II reale italiana vendonsi. Via Corti 1, III. 4201 M

MOBILI cucina ed altri oggetti vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4260 M

MACCHINA Singer, vaso d'olio e una madia, vendonsi. Canova 22, porta 20. 3986 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, adatta per sartoria vendesi cor. 100, causa partenza. Via Silvio Pellico 6. 4378 M

MOBILI diversi vendonsi. Via dei Gelsi N. 6, terzo piano. 8192 M

MACCHINA Singer, cucire e ricamare, vendesi, buon prezzo. Machiavelli 18, II. 8270 M

MOBILI cucina, tre pezzi, bianco; mastelli zinco, vendonsi prontamente. Caprin 2, porta 7. 8271 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 76. Nuova 9, porta 11. 8278 M

OROLOGIO tascabile, antico vendesi. Rivolgersi Latteria, via Caserma 17. 8217 M

PIANOFORTE buono, stufa ferro, lampada petrolio, libri, singoli mobili, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4047 M

PIANINO nuovissimo, nero, moderatore, vendesi; occasione. Belvedere 18, porta 9. 8268 M

PIANINO, pianoforte viennese Mignon, (cortissimo), vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4311 M

PIANINI con moderatore, noleggiansi, prezzi convenientissimi. Via Felice Venezian 30. 8243 M

PIANO concertatore, coda cortissima, di lusso vendesi entro giornata, esclusi mediatori. - Crociera 1, I, sinistra. 8184 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianot. 4208 M

PIANINO nuovo, perfettissimo, garantito, vendesi, prezzo mitissimo. Farneto 42, pianoterra. 8256 M

STANZA letto vendesi; occasione. Via Chiozza 60, mezzanino, destra. 4214 M

STANZA letto, matrimoniale, vendesi causa mancato matrimonio. Fonderia 12, I, destra. 8178 M

SCRITTOIO, carrettina a mano, cassaforte, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4322 M

TORCHIO usato, per uva, acquistasi prontamente, oppure nolo. Riccardo Tomadoni, Cormons. 13784 M

TAVOLA pranzo, nuova, letto ferro, chiffonnier, macchina cucire, bagno bambini vendonsi. Gatteri 7, terzo. 8147 M

UNIFORME completa volontario milizia territoriale, due vestiti, mantello nuovo, metà prezzo. Rossini 4, portinaio, 1-4. 8204 M

UTENSILI per negozio commestibili, vendonsi prontamente; occasione. Indirizzo Piccolo. 4233 M

UNIFORME: Volontario, cacciatori o Landwehr, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4257 M

UNIFORMI d'uscita, collegi nazionali Cividale, Udine, quasi nuove per ragazzi 12-14 anni vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5007 M

VETRINATE scrittoio, tavolazzi magazzino, acquisterebbensi. Offerte Lentic, Felice Venezian 5. 4374 M

VESTITI uomo, signora, impermeabile bleu, copripolvere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4096 M

VESTITO caffè, greve, nuovissimo, vendesi cor. 28. Carducci 26, portinaia. 8233 M

VESTITI completi, cappotti per stagione, quasi nuovi, vendonsi. Zovenzoni 4, III, sinistra; 10-12. 4236 M

VESTITO signorina, vendesi, buon prezzo. Zudecche 3, I, sinistra. 8288 M

VESTITO nero di seta, nuovo, mai messo, moderno, guarnizioni lusso, quattro vesti da camera, una blusa nera, raso, vendonsi causa decesso. Acquedotto 39, II p. 4104 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BUFFET, Fiume, incasso 60.000 corone annue, vendesi prontamente tutto compreso corone 18.000. Petronio, Caffè Olimpo. 8168 N

BOTTEGHINO con appartamento, accertato guadagno 10 giornaliere, vendesi cor. 800. - Petronio, Caffè Olimpo. 8170 N

BUFFET con decreto affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4263 N

BUFFET-trattoria, forte lavoro, vendesi, corone 2000. Indirizzo Piccolo. 4335 N

CARTOLERIA, incasso 50 giornaliere vendesi prontamente en block, corone 1700. Petronio, Caffè Olimpo. 8167 N

CAPITALISTA o socio cooperatore 25.000, cercasi prontamente, scopo ingrandire fabbrica di primo ordine. Offerte «Grande avvenire» Piccolo. 4350 N

CAFFE' posizione centrica, aperto tutta la notte, buon reddito, vendesi prezzo mite causa motivi famiglia. Offerte «Buon affare» al Piccolo. 4152 N

DITTA commerciale, avviata, qualsiasi genere, acquisterebbesi. Offerte dettagliate «Serietà 8228» Piccolo. 8228 N

DROGHERIA città, rendita garantita netta 4000 corone annue, vendesi. Cosmini, Pietà 8. 8248 N

DECRETO spaccio vino e birra, per territorio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4329 N

INDUSTRIA bene avviata cedesi causa partenza, necessarie cor. 5000. Buona occasione per piccolo capitalista. Indirizzo Piccolo. 13785 N

INVENZIONE straordinaria di un articolo di moda di prima necessità personale vendesi, occasione. Offerte «Occasione» Piccolo. 8311 N

LATTERIA vendesi causa partenza. Via Caserma 17. 8216 N

LATTERIA centro, accertato guadagno 300 mensili, vendesi corone 1300. Petronio, Caffè Olimpo. 8164 N

LATTERIA vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4159 N

LOCALE adatto per trattoria, in Città vecchia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4330 N

MUTUO cor. 300, cercherebbe impiegato, posto sicuro; qualsiasi condizione, entro giornata. Offerte sub «300» Piccolo. 4301 N

NEGOZIO vestiti, mobili, incasso 40 giornaliere vendesi en block corone 1000. Petronio, Caffè Olimpo. 8165 N

NEGOZIO vendesi a signora che voglia procurarsi buon avvenire. Si riceve in pagamento gioie, in parte danaro. Esclusi mediatori. Afferte «Urgente-Militare» posta centrale. 4137 N

NEGOZIO frutta, erbaggi e generi diversi, bene avviato, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4318 N

NEGOZIO commestibili, città, incasso 70 cor., vendesi, piccolo capitale. Cosmini, Pietà 8. 8246 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, commestibili e generi cartoleria, vendesi causa malattia. Cosmini, Pietà 8. 8247 N

NEGOZI commestibili, drogherie, frutta, cartolerie, lotterie, vendonsi. Cosmini, Pietà 8. 11270 N

OFFICINA da fabbro-meccanico adatta per lavori navali, vicina al mare, cedesi. Indirizzo Piccolo. 4290 N

PISTORIE, trattorie, negozi commestibili, latterie, nonchè esercizio di grande vendita cedonsi. Kanobel, Caffè Moncenisio. 4267 N

PERSONA che disponga 8000, assicurasi guadagno annuo 2000, capitale assicurato con documenti. Offerte «Lucroso 4351» Piccolo. 4351 N

RESTAURANT primo ordine, a Servola, appaltasi. Indirizzo Piccolo. 4328 N

PISTORIA-pasticceria, provincia Istria, incasso 70 giornaliere, vendesi corone 3000. Petronio, Caffè Olimpo. 8166 N

SOCIO capitalista, per sfruttare articolo nuovo cercasi di prima necessità personale. Offerte «Buon affare» Piccolo. 8310 N

SOCIA. Urgemi causa altro lavoro, signora quale socia per negozio lussuoso, lavoro decoroso, dovrebbe cooperare. Assolutamente esclusi mediatori. Offerte «Commercio 1500-2000» Posta centrale. 4135 N

SECONDA buona intavolazione città, cedesi contanti. Indirizzo Piccolo. 4324 N

SOCIA o socio, con capitale, oppure signore pensionato, che abbia cognizioni commerciali, cercasi da signore disponente capitale. Scrivere esatte indicazioni, onde dare abboccamento: «N.» fermo Posta centrale, Trieste. 4231 N

TRATTORIA con smercio birra Dreher, bene avviata, compreso decreto, libero impegni, vendesi. Cosmini, Pietà 8. 8245 N

TRATTORIA con giardino, centro, città; altra vicino Barriera vecchia, appaltansi. Indirizzo Piccolo. 4331 N

TRATTORIA Città vecchia, cedesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4334 N

TRATTORIA centralissima, grande consumo bevande, vendesi unito appartamento cor. 9500. Petronio, Caffè Olimpo. 8169 N

TRATTORIA con annesso albergo bene avviata centrica posizione vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3609 N

1000 corone cercansi prontamente per lucroso affare d'occasione, solidissima garanzia; esclusi mediatori. Offerte «Prontamente 8062» Piccolo. 8062 N

10.000, 24.000, 25.000, da 32.000 a 150.000 corone disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 4106 N

4000 cor. cercansi seconda intavolazione sopra casa territorio. Offerte sub «Roiano 8157» al Piccolo. 8157 N

40.000 cor. ottima seconda intavolazione, sopra stabile pressi Giardino pubblico, cercasi. Offerte «Seconda centro» Piccolo. 8306 N

7000, 10.000, 12.000, 25.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8209 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA sana, bellissima, soleggiata, rimessa completamente nuovo, posizione centrica, buona rendita, sicura, vendesi, esclusi mediatori. Offerte sub «affare onesto» Piccolo. 8236 O

CASA saldo 18.000, casetta con giardino 12.000, villino 9000, casetta 8000, fermativa tramway S. Giacomo, vendonsi, Molino a vento 70, Siberna. 8144 O

CASA moderna, tutto comfort, città, vendesi saldo prezzo cor. 18.000, rende 14 per cento netto. Offerte «Vendita d'occasione» Piccolo. 8303 O

CASA con pezzo fondo, costruzione franco imposte, comfort, rende netto 6966, intavolate 21.000, vendesi saldoprezzo convenirsi, eventualmente rimanendo intavolato tutto l'importo. Trattasi anche con mediatori. Offerte «Occasione 8123» Piccolo. 8123 O

FONDO almeno 1000 tese q., spiaggia tra Sistiana-Portorose comperasi. Offerte «Spiaggia» Piccolo. 4146 O

STABILE nuovo (Acquedotto) vendesi 9 percento, piccolo saldoprezzo, rende cor. 2400. Offerte «Valore 75.000» Piccolo. 8182 O

VILLINO, splendida posizione, affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 4323 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARCHIVIO (carta vecchia d'archivio) lettere vecchie acquistansi. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Casella 444, Trieste. 3014 P

ARCHIVIO (carta vecchia d'archivio) lettere vecchie, nonchè francobolli, acquistansi Corso 10, pianterreno. 11952 P

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. Stanze pranzo e matrimoniali, moderne. «Reclame» cor. 350 in più. 4167 P

ACQUEDOTTO 33, deposito mobili Giovanni Zanchi. Insuperabile convenienza, scrupolosa rettitudine. 4307 P

BOTTI vino bianco, nero, vendonsi. Rivolgersi cantina Nicolò Derin, Capodistria, oppure alla pubblica pesa, Isola. 11738 P

BIRIBISSAIO!! Nuovissimi dischi duetti «Alabarda Melone», «Trapano», «Sonz» ecc. Unicamente Emporio Grammofoni Zanetti, via Cavana. 4217 P

BOTTIGLIE vuote di champagne, adattatissime per imbottigliare refosco offro a cor. 10 per 100 pezzi franco imballaggio e franco Trieste. - Friedrich Jakowitsch, Cilli. 13782 P

CANI, tutte le razze vendonsi a prezzi mitissimi. Catalogo illustrato verso invio di 20 cent. Allevamento di G. Haffner, Wrschowitz-Praga. 13744 P

CAMERE pranzo, matrimoniali, lussuose in mogano, palissandro, faggio, doppia rimessatura, cucina, salottino studio, lavorazione garantita, vendonsi intagliatore. Madonna del mare 8. 8314 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccato bianco, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. - Canova 22, Cucit. 8255 P

CAMERIERE raccomandabili, signorina tedesca pel pomeriggio, domestiche, cerca l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8280 P

DIVANO-Vittoria, divano letto, divanetti in peluche, ottomane, materassi, tutto nuovo vendonsi sotto prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 8212 P

DISCHI. Per eliminare stock-dischi delle seguenti marche: Era, Favorite, Kaliope, Fonotipia, Odeon, Jumbo, Jumbola, Pathè, vendonsi con eccezionali ribassi, soltanto a rivenditori. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13, primo piano. 8291 P

DIVANI-letto, divani con specchio, divanetti, riposè, vendonsi, prezzo buonissimo, Farneto 15, tappezziere. 8287 P

DOGHERELLE, parchetti rovere, faggio, prima, seconda, prezzi bassissimi. Deposito Scorzeria 4. 3915 P

FRANCOBOLLI usati, su lettere o sciolti; bolli, acquistansi qualsiasi quantità, Corso 10, pianterreno. 10223 P

IL più grande deposito, con ricco assortimento di mantelli e altre confezioni da signora e fanciulle, trovasi presso la ditta Jess, Barriera 15. Prezzi enormemente bassi. 8263 P

IL Petrocaptol è il miglior preparato esistente per i capelli. 4188 P

IL Petrocaptol pulisce la testa dalla forfora e fa crescere una splendida capigliatura. 4187 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, tel. 278, rom. IV, villino proprio. 4182 R

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. Via S. Sebastiano N. 4, secondo. 8284 P

MANIFATTURE di partita a prezzi eccezionalmente bassi. E. Warbinek, negozio Via Giulia 14. 4202 P

NUOVI magazzini vestiti fatti uomo, ragazzi; soprabiti; impermeabili, recentissimi, grande scelta, prezzi straordinariamente bassi. Jess, Barriera 16, «Alle grandi fabbriche». 8292 P

OREFICERIE e orologi d'ogni qualità a piccole rate. Scrivere «Comodità» al Piccolo. 4162 P

PERSONALE di servizio buonissimo d'ogni genere, trovasi prontamente presso ufficio di servitù e affittanze; via Valdirivo 36, Becher, dalle 8-12 e 2-6. 1816 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, I. Ricco assortimento piume pleureuses, fantasie, forme di cappelli. Nuovi modelli di Vienna e Parigi. Lavoratorio piume. 8060 P

PRATICANTE con paga, per scrittoio e magazzino, cercasi. Offerte dettagliate con indicazione referenze sub «Volonteroso 3799» Piccolo. 3799 D

QUADRI artistici splendidi, vendonsi rate piccole, mensili. Offerte «Arte 4372» Piccolo. 4372 P

RIVENDITORI, diverse partite, merli, berretti, sacchetti e mantelline da donna e altri generi, vendonsi «en block». Via Nuova 29, negozio merci di partita. 4287 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname, incidato. Deposito Scorzeria 4. 3506 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

ARRIVEDERCI??? Quando ??? Questa sera luogo ultima volta. Ti prega A.... 8199 R

MATRIMONIO contrarrebbe quarantasettenne, buona posizione, legalmente separato, con vedova o signorina corrispondente età, desiderosa stabilirsi Venezia. Nazionalità, religione indifferente. Scrivere «G. Bruno 47» fermo posta, Venezia. 13777 R

31 agosto. Vivo desiderio potente, ardentissimo, irresistibile poter parlarLe. Tutto fammi credere desiderio reciproco; sono forse in errore? Credo più facile a Lei, indicare modo poterlo fare. Attendo scritto anonimo, indirizzo conosciuto. Cardialissimi T. 4185 R

FIORDALISO 1000. Scrivimi, facendomi sapere dove posso indirizzarti lettera, ritirerò mercoledì, ultimo indirizzo. Tuo silenzio mi addolora, con affetto tua. 8194 R

FAZZOLETTO bianco. Vi amo ardentemente. Desidero potervi parlare. Scrivetemi. C. 4227 R

GEMMA amabilissima! Ritiri tanto ansiosamente atteso cartolina; grazie infinite, grazie: L'intenso affetto rende l'audacia, e audace diventa chi profontamente sente, e sinceramente ama. Tantissimi inebbrianti. «F. 248 129 T.» fermo in posta, come intesi. 4183 R

MONTEBELLO. Attesi invano sabato sera, Pescheria vecchia. Perchè? Mi scriva. Valdirivo 4309 R

ORTO. Perchè mancasti convegno domenica? Ti attenderò oggi 6.30, solito casello tramway. 8318 R

INSERZIONE di domenica sbagliata. 13 VIII anzichè 18. Distinti saluti all'a. g. m. che senza tregua penso. Crudele destino. P....o undici. S....r. 4327 R

QUELLA persona che mandò lettera S. Lazzaro, pregata precisare, ovvero mandare una più positiva. 4315 R

EDELSTEIN. Mercoledì impossibile; ti scriverò quando starò bene. Infiniti. 4302 R

QUEL signore che trovavasi giovedì via Torricelli pregasi di ripassare n. 7. 7272 R

MIRRA, non venne alla ginnastica; perchè? appuntamento (scala Mainardi). 8139 R

RICCARDO 100. Prelevate lettera, fermo posta Stadion. 4166 R

MATRIMONIO contrarrebbero due signorine viennesi, prive di conoscenze, con signori seri. Scrivere: «Erna» fermo posta centrale. 8203 R

MATRIMONIO. Signorina distinta trentottenne, seria, onesta, buon carattere, desidera contrarre matrimonio con signore età 38-50 anni. Scrivere «Anna» fermo posta Giuseppina - Trieste. 4157 R

BIONDA. Destino volle che assistessi partenza. Impareggiabile Vostra gentilezza mi fece cenno, corrisposi inserzione e corrispondo oggi all'indicatomi, ritirate. 120 R

ANIMA mia gemella e costante p...o undici! Sappi che finora non ricevetti ancora un tuo scritto a casa, come ebbi a consigliartelo. Ora potrai mandarmelo, se ti aggrada ove sono occupata, alle otto antimeridiane, da consegnarsi mie mani. Lei. 8266 R

ALMA, prego domani martedì, 4.30, preme parlarti. 12621 R

BIDONI. Ritirate lettera. 12625 R

DEVE lasciarsi battere? Preferisce l'incerto domani, alle minaccie volgari; disposizione attuale reggente? No..... estenuato attendo Suo padre, luogo convenuto. 8223 R

DAISY. Ritirate lettera. 12624 R

GENTILE. Sono stato attenderti. Speravo! Non ti rimprovero, ...utta mia! Procura stasera 6.45, direttamente. Domani impossibile! Altrimenti venerdì 6.45. Tutto! 8323 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina diciottenne con marittimo. Scrivere «Cheli R. D.» Lussinpiccolo. 8319 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovanotto ventottenne, con qualunque ragazza, possibilmente piccola dote. Scrivere «Sincero» posta centrale. 8301 R

MATRIMONIO. Studente accademico sposerebbe signorina giovane, con dote, che lo aiutasse completare studi. Offerte (anonime respinte) quanto prima, sub «Accademia» posta centrale. 8283 R

MARTEDI. Dolentissimo, giorno stabilito impossibile, se puoi, attenderò giorno susseguente, procura confermarmi. Infiniti t'invia. Novembre. 4322 R

SIGNORA che disponesse 3-4000 cor. per associarsi commercio garantito, lucroso, anche cooperatrice, cercasi. Eventualmente matrimonio. Scrivere seriamente sub «Garanzia» posta Monfalcone. 4103 R

BIONDA. Scrivete, fermo posta centrale, sotto mainscola mio cognome. 8129 R

BIONDA. Lessi, se desiderate scrivermi mio cognome fermo in posta, Barriera vecchia. 8073 R